DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 181
il Quotidiano del NordEst
Domenica 1 Agosto 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Con la pandemia perse 600 aziende del terziario
A pagina II

Il libro
Le erbe del farmacista e le "Pillole di Santa Fosca"
Marzo Magno a pagina 14

Tokyo 2020
Jacobs vola nella leggenda: record italiano e semifinale
A pagina 17

Variante Delta, ecco il piano

▶Regione Veneto, il programma per arginare la nuova ondata del Covid: controlli a tappeto

▶Tracciamento, tamponi e vaccini estesi anche al condominio e a tutti i contatti di chi è positivo

Non si arresta la diffusione del virus in Veneto, benché caratterizzata da una bassa ospedalizzazione, il che però non esclude il rischio di malattia e di morte per la pur minoritaria quota più fragile della popolazione. Ecco dunque il piano della Regione per contenere i danni della variante Delta, attraverso una serie di misure molto stringenti attorno ai casi di contagio causati appunto dall'ormai predominante "variante di preoccupazione" indiana, tanto da coinvolgere a vario titolo il condominio, il quartiere e il distretto di residenza della persona positiva.
Pederiva a pagina 3

Il focus
Ad agosto la corsa per immunizzare 3 milioni di studenti
Francesco Malfetano

Tre milioni di studenti da vaccinare, il nodo della possibile obbligatorietà del Green pass per i docenti e tutte le difficoltà sui trasporti pubblici e non. A un mese e mezzo esatto (...)
Segue a pagina 2

L'analisi
La partita che l'Europa sta perdendo in Tunisia
Romano Prodi

La crisi tunisina lascia le opinioni pubbliche occidentali disorientate. Prima di tutto perché mette seriamente in discussione (o addirittura pone fine) all'unica concreta evoluzione democratica della primavera araba. In secondo luogo perché segna la definitiva decadenza dell'influenza europea nel Sud del Mediterraneo.
Tutto questo apre ovviamente nuovi punti interrogativi sulle eventuali conseguenze dirette nei confronti della vicina Italia, data la terribile presenza del Covid e i nuovi allarmi riguardo a una possibile emigrazione di massa verso le nostre coste, anche se questo pericolo è più originato dal livello di povertà e di disoccupazione che non dalle recenti evoluzioni politiche.
Iniziamo le nostre osservazioni sul primo dei due punti. La Tunisia, dopo le grandi manifestazioni popolari contro il regime autoritario, aveva oggettivamente compiuto uno sforzo reale verso il passaggio ad un sistema democratico. Si era arrivati a una serie di faticosi compromessi tra le varie forze politiche e tra le stesse forze politiche (...)
Continua a pagina 23

Veneto. Il progetto per la convivenza

Collare elettronico ai lupi per difendere il bestiame
TEST Collari gps avviseranno della presenza dei lupi. A pagina 11

Caso Grafica Veneta, dipendenti in campo «Qui mai caporalato»

▶Lettera sui social: «Sorpresi, ci sentiamo denigrati. Gli stranieri accolti e integrati»

I dipendenti di Grafica Veneta, il colosso dell'editoria padovana, si schierano al fianco del presidente Franceschi. «Noi, sempre pagati puntualmente, siamo fiduciosi che la magistratura farà il suo corso». Lo scrivono in una nota che molti di loro hanno pubblicato poi sulle pagine social con l'hashtag #iosonograficaveneta. I dipendenti sottolineano che l'azienda nei loro confronti «non ha mai avuto atteggiamenti di caporalato anzi è sempre stata ligia in una collaborazione reciproca».
Lucchin a pagina 12

Bibione
Fugge dai carabinieri vola dal quinto piano dell'albergo e muore

Quando i carabinieri si sono presentati nell'hotel dove alloggiava a Bibione, ha cercato di scappare dal terrazzo. Ma è morto cadendo dal quinto piano.
Corazza a pagina 10

STAR Adriano Celentano

Venezia
Yuppi Du, lite d'autore Celentano paga 80mila euro
Angela Pederiva

C'è quella sequenza iniziale, in cui il pescatore Felice Della Pietà voga attorno all'isola di San Giorgio in Alga, snodandosi in movimenti scanditi dal ritmo incalzante della musica. La barca sta affondando, mentre l'alba del nuovo giorno spunta sulla laguna e le fabbriche di Porto Marghera si stagliano sullo sfondo. Scorrono i titoli di testa: "Musiche di Adriano Celentano" e "Arrangiamenti e direzione orchestra Detto Mariano". È l'inizio di Yuppi Du, film-cult del 1975, girato in una Venezia onirica e popolana.
Ma è anche la fine di un aspro contenzioso, che per una dozzina di anni ha visto contrapporsi il cantante-attore e il compositore-paroliere, già protagonisti di un lungo sodalizio artistico. Con una sentenza depositata in questi giorni, infatti, la Corte di Cassazione ha condannato "il Molleggiato" e la sua società Clan a risarcire 80.000 euro di danni morali e patrimoniali patiti dall'ex collaboratore, per la violazione dei suoi diritti di autore attraverso la pubblicazione di un cofanetto in occasione della Mostra del Cinema. (...)
Continua a pagina 15

La riforma
La Consulta frena il Veneto: troppi poteri ai vigili

È illegittimo un pezzo della riforma veneta della polizia locale, approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale veneto. L'ha deciso la Corte Costituzionale, accogliendo parzialmente il ricorso presentato dal Governo, nella convinzione che la regione avesse ecceduto dalle proprie competenze. Ma secondo Palazzo Balbi, il testo «esce praticamente indenne dal giudizio».
A pagina 11

L'intervista
Celotto: «Aeroporti, asse Roma-Venezia scossa al settore»

«Il settore degli aeroporti, a livello globale, ha subito impatti molto significativi dalla pandemia. Anche per reagire a questa fase di crisi, il comparto si sta dimostrando uno dei più reattivi nella ripresa, con attenzione alla transizione energetica e all'innovazione tecnologica. Questa rivoluzione va favorita, spinta, accompagnata». Alfonso Celotto, è da alcune settimane presidente di Aeroporti 2030, la nuova associazione che vede tra i suoi fondatori Aeroporti di Roma e il gruppo Save.
Mancini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il piano per la ripartenza

Su le terapie intensive Ad agosto la corsa a vaccinare gli studenti

▶In lenta risalita il tasso di occupazione dei posti letto: +1 su base settimanale

▶Dopo i docenti, le Regioni si preparano ad immunizzare 3 milioni di adolescenti

Un giovane vaccinato all'hub di Porta di Roma (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Tre milioni di studenti da vaccinare, il nodo della possibile obbligatorietà del Green pass per i docenti e tutte le difficoltà sui trasporti pubblici e non. A un mese e mezzo esatto dall'inizio del nuovo anno scolastico, restano ancora da sciogliere gran parte dei dubbi relativi al ritorno in classe di settembre. La ripresa in presenza «senza se e senza ma» annunciata dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è però ad una svolta. Per la prossima settimana, con buona probabilità giovedì, il 5 agosto, sono attese la conferenza delle Regioni, la Cabina di regia e il consiglio dei ministri che scioglieranno le ultime riserve.

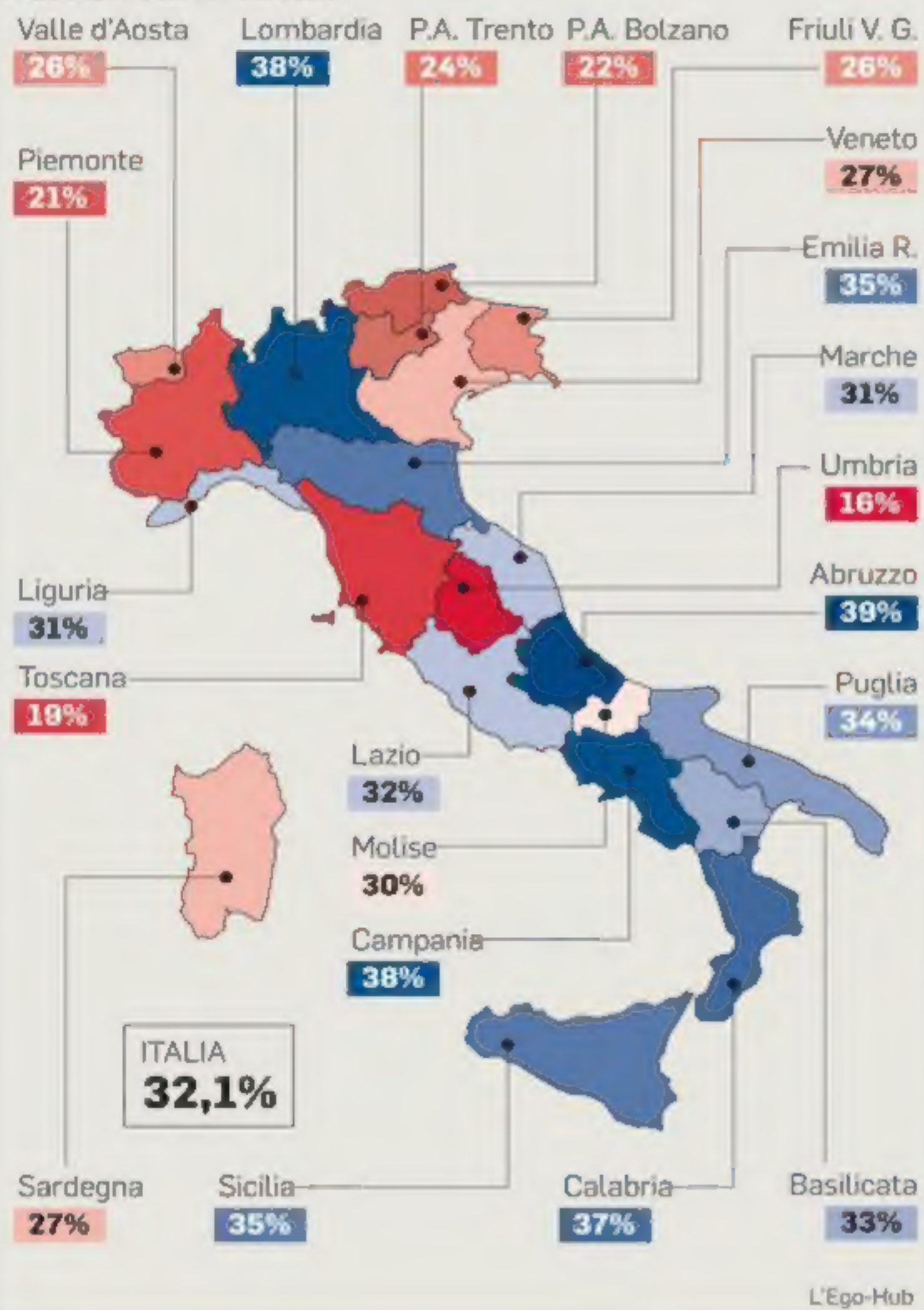
I TASSI

Per farlo però, bisognerà tenere conto dei dati del contagio e dei tassi di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e nei reparti ordinari che hanno preso ad aumentare (+1% su base settimanale, 3% a livello nazionale). Presto per sfiorare le soglie critiche del 10% del terapie intensive e del 15% nei reparti ordinari, ma comunque da tenere sotto osservazione attentamente. In particolare in Sicilia (già 9% per i ricoveri ordinari e 5% intensive), Calabria (4% e 8%), Lazio (5% nelle intensive) e Sardegna (7% intensive e 5% ricoveri).

Giovanissimi, i già vaccinati con almeno una dose al 30 luglio

Fascia d'età: 12-19 anni

Valle d'Aosta 26%
Lombardia 38%
P.A. Trento 24%
P.A. Bolzano 22%
Friuli V. G. 26%
Piemonte 21%
Veneto 27%
Emilia R. 35%
Marche 31%
Umbria 16%
Abruzzo 39%
Liguria 31%
Toscana 19%
Puglia 34%
Lazio 32%
Molise 30%
Campania 38%
ITALIA 32,1%
Sardegna 27%
Sicilia 35%
Calabria 37%
Basilicata 33%

L'Ego-Hub

Non a caso, data la protezione offerta dai vaccini nel contrastare le forme gravi di Covid19, la questione più delicata dopo le polemiche dei giorni scorsi è l'ipotetico obbligo vaccinale degli insegnanti.

Una strada che il premier Mario Draghi, sostenuto dal ministro Speranza e una consistente porzione della maggioranza, ha già fatto intendere di essere pronto a intraprendere. Per evitare inutili scompensi politici, prima di decidere si attenderanno i nuovi numeri sugli operatori scolastici immunizzati a cui sta lavorando la struttura del Commissario per l'Emergenza Figliuolo. I 220 mila non vaccinati indicati dal report settimanale sono contestati dalle Regioni che invece ritengono siano molti meno. Una eventualità che farebbe venir meno la necessità del governo di imporsi. Se però i numeri attuali dovessero essere confermati, la questione tornerà prepotentemente sul tavolo. Tra le ipotesi più quotate c'è quella di fissare una soglia minima da raggiungere (il 90 o il 95%) a partire dalla seconda metà di agosto ed entro l'inizio dell'anno. Se il traguardo non sarà centrato, scatterà l'imposizione.

Alla seconda metà di agosto, almeno nelle intenzioni delle Regioni che stanno pressando Palazzo Chigi sul punto, dovrebbe essere rimandata anche l'ulteriore estensione del Green pass a treni, aerei, autobus di linea, traghetti e navi. La motivazione dell'attesa ovviamente è diversa: l'idea è evitare che la nuova misura impatti fin da subito sul settore turistico già in difficoltà.

Discorso differente per quanto riguarda i trasporti pubblici locali. Il pass non sarà richiesto su bus, metro e tram, anzi, come richiesto dalla Regioni la loro capienza dovrebbe essere aumentata, passando all'80%. Una istanza che i governatori si aspettano verrà accolta e ratificata nel prossimo cdm. Perché? Proprio per favorire la ripresa scolastica in presenza.

GLI STUDENTI

D'altro canto, però, perché il ritorno in aula non si trasformi in una breve apparizione come avvenuto lo scorso anno, proprio i governatori stanno spingendo molto sulla necessità di immunizzare anche gli studenti. Al momento, nonostante Figliuolo abbia fissato al 60% dei vaccinati l'obiettivo da raggiungere prima del ritorno in classe, tra i vaccinabili nella fascia 12-19 anni ne mancano ancora circa 3 milioni. Ovvero il 65% dei giovanissimi italiani, a cui le regioni ora stanno puntando con decisione. In Sicilia ad esempio, dove il tasso di rifiuto vaccinale è molto alto, gli adolescenti possono essere vaccinati senza bisogno di prenotazione. Un meccanismo, quello di far ricorso ad una sorta di Open Day, già in essere nel Lazio (da domani si parte ad esempio a Colleferro, Monterotondo e Tivoli) e in Piemonte. E lo stesso farà la Lombardia ma solo a partire dal 23 agosto (anche perché quasi il 45% è già vaccinato). La Campania invece non ha sciolto le riserve sulle modalità ma, il governatore De Luca ha già fatto sapere che se non si arriva ad almeno il 70% degli alunni immunizzati «le scuole non possono aprire» e dovranno restare in Dad.

Francesco Malfetano

La follia delle piazze No vax In 30 denunciati a Firenze a Parigi scontri alla Bastiglia

A Parigi ieri ci sono stati tafferugli presso la Bastiglia fra frange di manifestanti no vax e le forze dell'ordine

IL CASO

ROMA Un'altra giornata di follia da parte di frange no vax che sono scese in strada in mezza Europa. In Italia con espressioni particolarmente grottesche come le rappresentazioni del premier Mario Draghi come un capo nazista. Nazista è stato l'insulto riservato a Bari anche all'assessore alla sanità della Regione Puglia, l'epidemiologo Pierluigi Lopalco.

Non che le manifestazioni siano state particolarmente affollate né in Italia né all'estero e in particolare a Parigi dove si sono registrati anche duri scontri in piazza in particolare nei dintorni della Bastiglia.

In Italia ai minicortei hanno partecipato soprattutto frange anarchiche, esposnenti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra e piccole formazioni favorevoli all'uscita dell'Italia dall'euro.

A Milano, nella centrale piazza Duomo si sono assembrati e con poche mascherine sul volto, gruppi di persone al grido di «Libertà Libertà». I loro cartelli prendevano di mira il Green Pass scandivano slogan come «Giù le mani dai bambini». Alla stessa ora, a Roma, in piazza del Popolo, gli facevan eco i vari aderenti al Fronte del dissenso che si sono ripresentati nella piazza romana, dopo il flop di sabato scorso, per rilanciare i loro no alla «dittatura sanitaria». Il popolo del «no» al Green Pass (ma anche al lockdown, ai vaccini, alle mascherine) si è manifestato a Milano passando per Aosta, Brescia, Genova, Torino, Verona, Firenze, Napoli fino alla Capitale, con slogan e parole d'ordine che già si erano visti lo scorso sabato quando, come per ieri, era stato il tam tam sulla rete a mobilitare il variegato popolo «anti dittatura sanitaria».

FRA I MANIFESTANTI SOPRATTUTTO ESTREMISTI DI DESTRA E DI SINISTRA, ANARCHICI E PICCOLE FORMAZIONI ANTI-EUROPEISTE

A Firenze la Digos ha denunciato 30 manifestanti senza mascherina, dei circa 400 che hanno preso parte alla manifestazione non preavvisata. A Milano il raduno dei no green pass è iniziato nel tardo pomeriggio in piazza Fontana, formando un corteo non autorizzato che ha sfilato fino al Duomo. Lì i manifestanti si sono fermati urlando gli slogan «Giù le mani dai bambini» e «No green pass». A manifestare, senza adeguate protezioni e distanziamento, anche famiglie con figli al seguito. "Green pass = ricatto morale", "Difendiamo il futuro", "No Green pass, no Tso sperimentali", "Scegliere non è un reato, discriminare si", "No Nazi pass", gli striscioni. Con bandiere italiane, slogan contro la «dittatura sanitaria», cori e zero mascherine i no pass sono tornati anche in piazza del Popolo, in una manifestazione preavvisata, promossa dal Fronte del dissenso.

A prendere la parola anche Moreno Pasquinelli, voce storica dell'estrema sinistra. Proteste pure contro «i porti aperti dove non serve il green pass» e naturalmente contro i vaccini. Al raduno sono arrivati anche gli esponenti di Casapound che poco prima avevano inscenato un blitz davanti alla sede dell'Aifa esponendo lo striscione «Verità per De Donno», l'ex primario di pneumologia dell'ospedale di Mantova che si è tolto la vita.

A Napoli, circa trecento persone si sono radunate in Piazza Dante, tutti senza mascherina. Un dispositivo di protezione è anche stato simbolicamente bruciato. Sit-in e proteste anche a Torino dove un migliaio di persone si sono radunate in piazza Castello per poi sfilare in corteo lungo via Po. Tra i partecipanti gli anarchici della casa occupata Prinz Eugen, con lo striscione «Immunizziamoci dal tecno-capitale», e Forza Nuova.

D.Pir.

Il Covid a Nordest

INOCULAZIONE L'attività di somministrazione in un centro vaccinale del Veneto: ora la strategia tiene conto della variante Delta

Test anche ai vicini di casa il piano anti-variante Delta

▶Pubblicate le indicazioni della Regione per contenere i danni del virus in Veneto

▶Tracciamento, tamponi e vaccini pure nel condominio e fra i contatti allargati

LA STRATEGIA

VENEZIA Il documento era stato annunciato un mese fa, ma ora è nero su bianco. E, soprattutto, esiste nei fatti: si tratta della «Strategia per il rafforzamento dell'offerta vaccinale nel contesto dei focolai causati da "variant of concern" (voc) di Sars-CoV-2», cioè del piano con cui la Regione punta a contenere i danni della Delta, attraverso una serie di misure molto stringenti attorno ai casi di contagio causati appunto dall'ormai predominante "variante di preoccupazione" indiana, tanto da coinvolgere a vario titolo il condominio, il quartiere e il distretto di residenza del positivo. Il testo è stato pubblicato sul Bur venerdì, proprio nel giorno in cui l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha annunciato che quella mutazione è attualmente responsabile del 97,2% delle infezioni.

LA DIFFUSIONE

Non si arresta la diffusione del virus, benché caratterizzata da una bassa ospedalizzazione, il che però non esclude il rischio di malattia e di morte per la pur minoritaria quota più fragile della popolazione. Il bollettino di ieri registra altri 629 casi su 38.832 tamponi fra molecolari e antigenici, per un tasso di positività pari all'1,61%, che portano a 436.583 il totale dall'inizio dell'emergenza. Un altro decesso aggiorna la tragica conta a 11.642. Restano 17 i pazienti in Terapia intensiva, mentre risalgono a 149 (+10) quelli in area non critica. I numeri sono caratterizzati da una forte prevalenza della variante Delta nei soggetti non vaccinati, come dimostrano i riscontri incrociati dei ricoveri e dei sequenziamenti. «Ne consegue che, senza la continua applicazione di misure di prevenzione e il rafforzamento delle strategie vaccinali, sono possibili nuovi picchi di infezioni associati a ricoveri ospedalieri e decessi», si legge nel testo, elaborato dalla direzione Prevenzione guidata da Francesca Russo e allegato alla delibera approvata su proposta dell'assessore Manuela Lanzarin.

GLI OBIETTIVI

Si articolano in due direzioni gli obiettivi del piano. Da una parte occorre «integrare l'offerta vaccinale mirando a proteggere eventuali persone esposte ad un rischio maggiore di forme gravi di malattia», attraverso l'individuazione dell'ambito territoriale dove si è verificata la positività «al fine di costituire la cosiddetta "area geografica di protezione vaccinale"», nonché ricostruire il contesto del caso, «in modo da costituire tramite l'offerta vaccinale un ambiente di frequentazione e di vita Covid-free». Dall'altra, bisogna «integrare l'offerta vaccinale con "chiamata attiva" attraverso l'individuazione di nuovi gruppi target di popolazione», oltre che per le persone con più di 60 anni e vulnerabili.

Per quanto riguarda le azioni di "tracing" e "testing", cioè appunto di tracciamento e di tampone, la Regione ritiene cruciali la solerzia e l'ampiezza degli interventi. Infatti «una presa in carico tempestiva dei nuovi casi positivi e un'accurata ricerca dei contatti (non solo limitandosi a quelli definiti come "stretti") risultano prioritarie per allargare i cerchi delle indagini epidemiologiche ed interrompere prontamente tutte le possibili catene di contagio». Dunque «in presenza di variante il Servizio Igiene e Sanità Pubblica attua tutte le misure di isolamento, quarantena e testing dei contatti del caso, allargando l'indagine a tutti i contesti possibili frequentati dal caso».

LA SOMMINISTRAZIONE

Quanto alla somministrazione del vaccino, nel momento in cui viene individuato un contagio da variante Delta, gli interventi scattano anche nei confronti dei suoi vicini di casa. L'indicazione è di individuare, magari «con il supporto del caso o dell'amministratore condominiale», gli altri inquilini del palazzo; verificarne, «nel rispetto delle norme sulla privacy», lo stato vaccinale; proporre l'immunizzazione agli abitanti non vaccinati e, nel caso di mancato assenso, «indagare le motivazioni»; attuare iniziative di comunicazione e informazione «per favorire l'adesione»; proporre agli ultra 60enni e ai soggetti fragili il completamento del ciclo «nel rispetto del calendario minimo previsto», quindi accorciando l'attesa per il richiamo; suggerire la seconda dose anche alle persone guarite, «se a maggior rischio di complicanze». A seconda delle caratteristiche geografiche del luogo, prescrizioni simili possono essere attuate anche a livello comprensoriale, dalla via al Comune.

La stessa strategia utilizzata sul fronte geografico va poi adottata sotto il profilo sociale. In caso di infezione da variante indiana, la verifica dello stato vaccinale e la proposta dell'inoculazione avvengono nei confronti dei contatti, fra i colleghi di lavoro per quanto concerne gli adulti e fra i compagni di scuola o di centro estivo per quanto attiene ai ragazzi, nonché nei riguardi dei frequentatori di comunità sportive e religiose, così come di associazioni culturali e di volontariato.

Angela Pederiva

Emergenza sangue: manca il 10% delle donazioni 2020

L'ALLARME

VENEZIA Manca sangue ed è un problema. Serio. «Il calo delle donazioni sta mettendo a rischio tutto il sistema sanitario», è il grido d'allarme della presidente di Avis Veneto, Vanda Pradal, nel certificare una flessione della raccolta del 10%, vale a dire una sacca in meno ogni 10, così tanto da far preoccupare per oggi e per il futuro. Proprio non ci voleva in questo momento in cui gli ospedali sono tutti ritornati a regime con i reparti "no-covid" e stanno riprendendo la normale attività interventistica. D'altro canto, a fronte del calo della raccolta con quest'ordine di grandezza, il fabbisogno di soli globuli rossi è cresciuto mediamente del 2%. Totale del "gap" rispetto a prima: 12%. Stando agli ultimi dati diffusi dal Crat, il Coordinamento regionale delle attività trasfusionali, in Veneto dal 28 giugno al 25 luglio (confronto su un mese) sono state donate 17.497 sacche, mentre ne sono state trasfuse 18.238: poiché la matematica non è un'opinione, il risultato è che le trasfusioni sono state il 4% in più rispetto ai prelievi e che a forza di attingere alle scorte, queste si stanno esaurendo.

I dati dicono che in ogni giornata di luglio si sono contate ben 651 trasfusioni a malati acuti (interventi d'urgenza o programmati) e cronici (ad esempio: malati oncologici, leucemici, talassemici), mentre le donazioni sono state 625. A incidere sono anche gli incidenti stradali che – va rilevato – sono peraltro in netto aumento da quando sono state superate le restrizioni anticovid e la gente è tornata a muoversi. Il quadro inizia a farsi pesante, anche a fronte di un trend estivo sempre in contrazione: «Il calo delle donazioni sta mettendo a rischio tutto il sistema sanitario. La preoccupazione – afferma la neo presidente di Avis regionale Veneto Vanda Pradal – è non solo per il momento contingente, ma anche per i prossimi mesi visto che da settembre potrebbero riprendere a pieno ritmo tutte le attività chirurgiche. Senza contare che nel mese di agosto storicamente le donazioni diminuiscono per gran caldo e vacanze. Se calcoliamo che una sacca di sangue dura un massimo di 40-45 giorni, il nostro invito ai donatori periodici e volontari non può che essere uno: programmate pure le meritate vacanze, ma con responsabilità programmate anche la vostra donazione».

Pradal ritiene indispensabile l'organizzazione degli accessi ai Centri trasfusionali e di raccolta associativa per una gestione più razionale dei prelievi e per snellire il tempo di attesa: fondamentale, è dunque prendere appuntamento e, in caso di impedimento, avvertire per tempo affinché nessun lettino resti vuoto.

Alvise Sperandio

I diritti negati

IL FOCUS

Green pass, svolta a metà per i vaccinati all'estero

▶Via libera alle profilassi eseguite in Usa Canada, Israele, Regno Unito e Giappone

▶Troppi i Paesi fuori dalla lista. Ci sono italiani che rischiano di essere penalizzati

ROMA Si risolve il problema degli italiani vaccinati all'estero, ma solo in parte. L'ultimo provvedimento riguarda Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Giappone e Israele. Si sta studiando, però, un ulteriore atto per validare i vaccini di chi ha ricevuto la doppia iniezione nei paesi dell'elenco D, come Qatar, Ucraina, Serbia, Corea del Sud, Emirati Arabi, per citarne solo alcuni. L'importante è che la vaccinazione sia avvenuta con Pfizer, Moderna, AstraZeneca o con Johnson&Johnson (in questo ultimo caso monodose). Non c'è molto tempo a disposizione perché diverse attività, dal 6 agosto, saranno consentite solo con il Green pass. Se non si interviene, un italiano vaccinato, ad esempio, con Pfizer in un'altra nazione sarà tagliato fuori.

Andiamo per ordine. Ieri il Ministero della Salute ha fissato le regole per ritenere valide le certificazioni vaccinali e di guarigione rilasciate da nazioni che non facciano parte dell'Unione europea e dunque non aderiscano al formato standard del Green pass. La circolare è stata firmata il 30 luglio dal dirigente del settore Prevenzione, il professor Gianni Rezza, e si completa con l'ordinanza del ministro Roberto Speranza del 29 che va a consentire l'uso della certificazione anche ai cittadini stranieri ad esempio per cenare in un ristorante al chiuso dal 6 agosto, quando in Italia sarà richiesto il Green pass in tutte quella attività riassunte nell'articolo 3 del decreto del 23 luglio. Interessa, come detto, persone provenienti da cinque Paesi (quelli citati nell'articolo 7 dell'ordinanza del 29 luglio) e risolve anche il problema di un italiano che si sia vaccinato all'estero, purché però abbia ricevuto uno dei prodotti validati dall'Ema. Non è escluso che un provvedimento simile possa essere esteso anche a tutti i paesi dell'elenco D (una lista molto più lunga) sempre nell'ambito dei vaccini autorizzati.

AUTORIZZATI

Torniamo alla circolare di Rezza di ieri che determina la lista dei vaccini anti Covid che vengono riconosciuti. Sono, di fatto, gli stessi che sono autorizzati per la campagna di immunizzazione in Italia e sono approvati da Ema, l'agenzia dell'Unione europea: Comirnaty (Pfizer-BioNtech), Spikevax (Moderna), Vaxzevria (AstraZeneca) e Janssen (Johnson & Johnson). Per ora resta irrisolto il problema dei volontari della sperimentazione di ReiThera, che non possono immunizzarsi con un altro vaccino e al tempo stesso non possono ottenere la certificazione verde in quanto il prodotto non è ancora autorizzato. A proposito di questo il costituzionalista Cesare Mirabelli, in un'intervista al Messaggero, ha spiegato: «Il pass va garantito. Spetta alle autorità trovare la soluzione tecnica in un quadro che è giuridicamente chiaro». Altro nodo, sollevato in particolare dalle Regioni Emilia-Romagna e Lazio, è quello del vaccino Sputnik, utilizzato in diverse nazioni anche dell'Unione europea e da San Marino, dove la popolazione è stata immunizzata con il prodotto russo.

TRADUZIONE

Nella circolare del Ministero della Salute, vengono anche indicate alcune caratteristiche che devono avere le certificazioni vaccinali presentate da un cittadino straniero: «Dovranno riportare almeno i seguenti contenuti: dati identificativi del titolare (nome, cognome, data di nascita); dati relativi al vaccino (denominazione e lotto); data di somministrazione del vaccino; dati identificativi di chi ha rilasciato il certificato (Stato, Autorità sanitaria)». Le certificazioni vaccinali potranno essere in formato cartaceo digitale, «dovranno essere redatte almeno in una delle seguenti lingue: italiano, inglese, francese o spagnolo. Nel caso in cui certificato non fosse stato rilasciato in una delle quattro lingue indicate è necessario che venga accompagnato da una traduzione giurata». Simili le caratteristiche richieste per il certificato di guarigione da Covid-19, ma la circolare precisa che servono anche «informazioni sulla precedente infezione da SARS-CoV-2 del titolare, successivamente a un test positivo (data del primo tampone positivo)». Si specifica che questi documenti avranno la stessa validità del Green pass, dunque dal 6 agosto consentiranno di frequentare ristoranti al chiuso, centri benessere, eventi, per fare alcuni esempi.

ELENCO

Ma quali sono i Paesi a cui fa riferimento la circolare? Come detto, un cittadino di nazioni dell'Unione europea ha il Green pass e quindi non ha questo tipo di problema. Discorso differente per chi entra in Italia e proviene da nazioni extra Ue. La circolare parla genericamente di «paesi terzi», ma se si fa riferimento all'ordinanza del giorno prima del Ministero della Salute c'è un elenco, inserito nell'articolo 7. Ne fanno parte il Regno Unito (resta comunque l'obbligo della mini quarantena di cinque giorni per chi proviene da quel Paese), Israele, il Giappone, gli Stati Uniti, il Canada (in questo caso, se si è vaccinati, l'ordinanza di Speranza consente di arrivare in Italia senza la necessità dell'isolamento). L'elenco D, non ancora regolamentato, è molto lungo, rientrano anche, per fare altri esempi, Serbia, Albania, Arabia Saudita, Ucraina, Singapore, Corea del Sud, Australia, Moldavia, Qatar e Emirati Arabi. Se con un successivo provvedimento sarà riconosciuta la certificazione vaccinale di questi Paesi, ci si limiterà, almeno per ora, ai quattro prodotti autorizzati dall'Ema (AstraZeneca, Johnson&Johnson, Moderna e Pfizer-BioNTech).

Mauro Evangelisti

La riforma della giustizia

IL RETROSCENA

Parlamentari a rapporto Conte: sì alla fiducia o fuori dal Movimento

▶Cresce la fronda fra i parlamentari del M5S e l'ex premier corre ai ripari

▶Il voto alla Camera si intreccia con quello sul nuovo statuto pentastellato

ROMA Mugugni tanti, dichiarazioni pubbliche poche ma sufficienti a comprendere che, malgrado gli sforzi, nel MoVimento 5S sono in tanti coloro che masticano amaro. Affossare la "spazzacorrotti" di Bonafede che aveva cancellato la prescrizione, per la riforma della giustizia penale di Marta Cartabia, pesa. Non bastano le rassicurazioni di Giuseppe Conte che questa sera riunirà di nuovo i parlamentari con un collegamento a distanza proprio per sedare gli umori più battaglieri e spiegare ancora una volta che «non è la nostra riforma ma l'abbiamo migliorata» e che «il M5S è in un governo di coalizione» dove non si può pretendere di imporre sempre la propria linea.

LA PIATTAFORMA

Conte è ben consapevole che anche soltanto l'astensione significa mettere fuori dal governo il M5S e, di conseguenza, ritirare i propri ministri. D'altra parte astenersi su un voto di fiducia significa assumere, seppur in tempi diversi, la stessa collocazione di FdI, unico partito all'opposizione che si è già astenuto al momento della fiducia di insediamento del governo Draghi. A pochi giorni dal voto sulla piattaforma che dovrebbe ufficializzare la sua leadership, l'ex premier si trova alle prese forse con il passaggio più difficile di tutto il Recovery plan. Le pressioni che la magistratura esercita a vario titolo su molti dei parlamentari grillini, sono forti e non è certo passata la narrazione secondo la quale buona parte della legge Bonafede resta in piedi.

«Abbiamo detto e ottenuto che non si può transigere sui processi di mafia e terrorismo e anche sulla violenza sessuale l'abbiamo spuntata», continua a sostenere l'ex premier che dalla sua ha anche lo statuto che prevede l'espulsione per coloro che non seguono le indicazioni del MoVimento. La lista degli espulsi e dei sospesi rischia quindi di allungarsi. A febbraio l'astensione costò infatti l'espulsione all'ex sottosegretario al Mef Alessio Villarosa e all'ex ministra Barbara Lezzi che continua a sostenere che «tutto nasce dall'errore del M5S di aver votato la fiducia al governo Draghi. Mentre Danilo Toninelli continua a sostenere che «occorre consultare la piattaforma», una pressione forte arriva dagli ex ora riuniti in Parlamento nei gruppi di Alternativa C'è. «Vi scrivo con il cuore in mano. Non votate la riforma Cartabia», si legge nella lettera aperta scritta da Michele Sodano, ex-M5s ora iscritto al Misto, lancia il suo appello agli ex colleghi pentastellati. «Dopo le trivelle, il figlio di Tabacci e i primi passi verso il sabotaggio del reddito di cittadinanza, arriva l'ennesima porcata approvata nel silenzio dei media». Difficile sapere di quali media parli, visto che da giorni giornali e tv sono zeppi di articoli e servizi, ma poiché l'argomento cospirativo funziona anche quest'appello ha sortito il suo effetto. Al punto che Nicola Morra, altro espulso a febbraio, pur non mollando la poltrona da presidente dell'Antimafia, invita i suoi colleghi di partito «alla sfida dell'opposizione» non votando la riforma Cartabia.

Mentre la ministra Cartabia invita tutti «a rispettare i patti», il via libera all'emendamento di Pierantonio Zanettin (FI) in cui si chiedono «criteri più stringenti» per la riapertura delle indagini, potrebbe rendere ancor più indigesto il voto grillino che ha dovuto rinunciare ad un allungamento dei tempi di prescrizione per i reati contro la Per Conte si tratta di un passaggio molto delicato perché si intreccia con il voto sulla piattaforma sulla sua ledership e lo statuto. Pur con qualche distinguo l'ex premier ha fatto la trattativa con il resto della maggioranza e con la ministra assicurando l'appoggio «di tutto il M5S». Eventuali defezioni rischiano di essere imputate all'avvocato che questa sera chiederà a tutti gli eletti pentastellati di votare la riforma in maniera compatta.

I malumori non riguardano però solo il M5S ma anche parte della sinistra di Leu. Nei giorni scorsi Pietro Grasso aveva attaccato pesantemente il testo messo a punto dalla ministra Cartabia e ieri Federico Fornaro, capogruppo di Leu alla Camera, ha sostenuto che «l'accordo raggiunto sulla riforma della giustizia rappresenta un buon punto d'equilibrio, ma si commetterebbe un grave errore se lo si considerasse come un punto d'arrivo». Ed infatti Leu, con il M5S, chiede un allungamento dei tempi per i reati ambientali.

Marco Conti

IL LEADER IN PECTORE DEI GRILLINI DEVE CONVINCERE I PIÙ RIOTTOSI AD ACCETTARE LA MEDIAZIONE SUL NUOVO PROCESSO

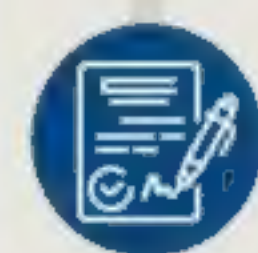
MA I MALUMORI SONO PRESENTI ANCHE IN ALTRI SEGMENTI DELLA MAGGIORANZA COME LEU: GRASSO GUIDA LA FRONDA

L'AVVOCATO Il leader del M5s Giuseppe Conte (foto ANSA)

La riforma Cartabia

Principali contenuti della riforma della Giustizia

PRESCRIZIONE
Stop dopo il primo grado del processo, sia in caso di assoluzione che di condanna

NESSUN LIMITE
Nessun limite alla durata dei processi per i reati imprescrittibili, come quelli punibili con l'ergastolo

APPELLABILITÀ
Pm e imputato possono presentare appello sia contro sentenze di condanna che di assoluzione, salvo casi con "motivi specifici"

INDAGINI PRELIMINARI
Il pm può chiedere il rinvio a giudizio solo se ha prove per una "ragionevole previsione di condanna"

PENE SOSTITUTIVE
Irrogabili subito dal giudice, fino a 4 anni di pena, evitando il Tribunale di sorveglianza

PATTEGGIAMENTO
L'accordo tra imputato e pm si può estendere alle pene accessorie e alla loro durata

IMPROCEDIBILITÀ
Scatta se il processo non si conclude dopo 2 anni in Appello e dopo un altro anno in Cassazione (non si estingue il reato, ma si ferma il processo)

DIGITALIZZAZIONE
Per risparmiare tempo, deposito degli atti e notifiche possono essere per via telematica

Fonte: Palazzo Chigi — L'Ego-Hub

Benevento

Alle comunali Mastella spacca il centrodestra

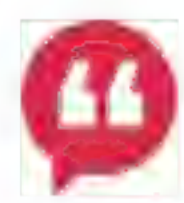
In vista delle comunali Clemente Mastella, sindaco della città, spacca il centrodestra. Ex leghisti, che hanno abbandonato una settimana fa il partito, e Forza Italia alle prossime comunali di Benevento scenderanno in campo con una lista civica, denominata «Forza Benevento», «un nuovo progetto politico rappresentante l'ala destra della coalizione centrista a supporto del sindaco uscente Clemente Mastella». Lo rendono noto Christian Tranfa (ex Lega) e Nascenzio Iannace (Forza Italia).

L'intervista Giovanni Giancane

«Io assolto, ma le mie foto sono online Il diritto all'oblio cancellerà un incubo»

Ad aiutarlo e a dargli coraggio, in un percorso difficilissimo davanti al quale in tanti avrebbero rinunciato, è il suo avvocato, Daniele Scala che presto dovrà preparare un atto di citazione per danni in vista dell'udienza, prevista per marzo, da notificare in California, a Cupertino, alla sede legale di Google, come ha stabilito un giudice del Tribunale di Lecce. Perché Giovanni Giancane, 52 anni, di Monteroni, piccolo comune con meno di 14mila abitanti in provincia di Lecce, «è ossessionato» da quelle sue immagini, che ancora si trovano sul web, associate al sequestro di una bambina. Lui ex fruttivendolo, oggi senza lavoro, con un passato difficile alle spalle, non aveva nulla a che vedere con quella brutta storia, nella quale era stato coinvolto suo malgrado nel 2014. La vicenda si risolse felicemente, la piccola fu ritrovata dai carabinieri in poche ore e riportata dai genitori, ma Giancane rimase un mese in isolamento in carcere e sette mesi ai domiciliari. Nel 2015 è arrivata l'assoluzione piena, mai impugnata dalla procura. Quindi definitiva. Ma, a proposito di diritto all'oblio, non è bastato. Dopo sei anni, le foto di Giancane sono ancora lì. Associate al sequestro di una bambina di 6 anni

Questa vicenda ha profondamente segnato la sua vita

«Dopo questa storia, ho avuto un infarto e un'ischemia. Ma anche quattro ricoveri in psichiatria. Ho tentato il suicidio dieci volte»

DA OLTRE SEI ANNI MIE IMMAGINI RESTANO ASSOCIATE A UNA STORIA TERRIBILE. MA ERO ESTRANEO, COME STABILITO IN TRIBUNALE

Lei è stato assolto con formula piena nel 2015

«Sì, sei anni fa, per non aver commesso il fatto. Ho una grande fede, penso che Dio abbia fatto emergere la verità, e poi mi abbia anche salvato dall'infarto. Però questa storia mi ossessiona, spesso cado nello sconforto. Mi sono tagliato le vene tante volte. È un dolore che si rinnova sempre, quando vedo quelle fotografie perdo la speranza. Dopo questa vicenda ho cominciato a bere, sono distrutto. Vivo in un perenne stato d'ansia. E l'angoscia si estende ai miei figli, sottoposti a questa insopportabile vergogna, nonostante io sia risultato del tutto estraneo al sequestro».

Quanti anni hanno?

«Uno 18 e l'altro 20, vivono a pochi chilometri da Monteroni. Vedono le foto e mi chiedono spesso perché siano ancora online, perché Gooogle continui ad associare il mio nome a questa storia, alla quale sono risultato del tutto estraneo. Mi vergogno per me e per loro. Capita spesso che i loro amici gli facciano battute. La gente fa presto a farsi idee sbagliate sulla base di quello che legge superficialmente in rete»

Il 52enne Giovanni Giancane

HO FATTO CAUSA A GOOGLE PER AVERE I DANNI: FINALMENTE A MARZO DEL 2022 CI SARÀ L'UDIENZA

Chiede un risarcimento di 2milioni di euro a Google.

«Le mie immagini non sono ancora state cancellate, è una vergogna. Io ero estraneo a quella vicenda. Non capisco perché dopo tutte le richieste che ha trasmesso il mio avvocato, non ci sia stata una risposta concreta. Qual è il diritto di cronaca? Questa storia mi ha devastato e loro non hanno cancellato nulla. Non posso superarla. Ho chiesto il risarcimento anche per i danni provocati alla mia salute».

La causa sarà molto lunga, la sede legale in Italia di Google, Milano, si è di fatto tirata fuori dalla causa e adesso il suo avvocato dovrà rivolgersi a un colosso, citandolo davanti al Tribunale di Lecce. Almeno così ha stabilito il giudice

«Se c'è una giustizia vinceremo questa battaglia»

Però, in paese, tutti sanno che lei non aveva nulla a che fare con questa vicenda e sono consapevoli della sua estraneità

«Certo, qui sanno tutto. Ma io non ce la faccio più. Per il mondo, per i figli, per gli amici dei miei figli. Io sono innocente. Ho vergogna anche per la gente, anche davanti ai miei amici, che alcune volte mi fanno le battute. Cosa c'entro io con il sequestro di una bambina? Vorrei che il mondo sapesse. E invece provo solo vergogna».

Neppure lo Stato l'ha risarcita per l'ingiusta detenzione

«Secondo i giudici la mia custodia cautelare non fu decisa "incongruamente" e il mio comportamento «gravemente colposo», avrebbe motivato l'arresto. Invece, io, i carabinieri li ho aiutati in tutti i modi. Se fossi stato complice non mi avrebbero assolto. Ora però sono un uomo distrutto».

Valentina Errante

Le spine della maggioranza

Salvini: Draghi non rischia Sale la tensione con il Pd

▶Il leader della Lega: Letta ha i nervi scoperti perché è bloccato dalle correnti

▶Resta il gelo con Fratelli d'Italia: «Inviterò la Meloni ad altre iniziative»

LO SCONTRO

MILANO MARITTIMA Papeete Beach, di nuovo. Sono passati due anni da quando, con un mojito in mano allo postazione del dj, Matteo Salvini ha dato la spallata definitiva al primo esecutivo Conte. Ma la distanza pare siderale. Oggi il leader della Lega si tiene alla larga dalle cubiste, fa in bagno con il figlio - «sono i giorni dedicati a lui» - e garantisce: «Il governo Draghi non rischia. Almeno non dal nostro punto di vista. Semmai sono i Cinquestelle che solo questa settimana hanno minacciato per ben tre volte di uscire dalla maggioranza».

I DEM DISERTANO

Secondo giorno di festa della Lega sotto i tendoni lungo il canale di Cervia, la temperatura politica sale e il leader padano soffia sul fuoco della polemica per indirizzarla nella direzione a lui favorevole: sbarazzarsi del M5S, mettere all'angolo il Pd e ribadire il suo totale appoggio al premier Mario Draghi, accreditandosi come capo di un partito di cui si può fidare. Riducendo così le distanze con il suo ministro Giancarlo Giorgetti, che ha mostrato insofferenza verso la linea salviniana al punto da minacciare di non ricandidarsi più. «Cavolate», liquida la questione il leader del Carroccio. Che si concentra sul principale bersaglio di giornata, di nuovo il segretario del Pd Enrico Letta che non ha preso bene sentirsi definire «il palo di Giuseppe Conte» nel sabotare il governo. «Evidentemente ha il nervo scoperto. Ha un problema con le correnti di partito», insiste Salvini. «È permaloso. Proprio lui. Non dimentichiamoci che all'esordio del governo il signor Letta si è messo la felpa con il logo di chi mi vuole mandare in galera». Intanto però alla festa erano previsti alcuni interventi dem, che non stati repentinamente cancellati. La deputata dal Partito democratico Alessia Morani avrebbe dovuto intervenire un dibattito sull'immigrazione: «Avevo già disdetto la mia presenza a causa delle votazioni in programma alla Camera sulla riforma della giustizia, leggendo le dichiarazioni di Salvini la mia partecipazione sarebbe stata inopportuna», ha spiegato l'esponente dem. Salvini fa spallucce: «Noi li abbiamo invitati, se non vengono ce ne faremo una ragione». Spiace per le polemiche, chiosa il padrone di casa Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna, «non vorremmo che letta passasse dal fare il palo a Conte a uomo in fuga». Ma come fa ad andare avanti così il governo? Risponde il segretario: «Io guardo ai fatti, alla riforma del fisco e della pubblica amministrazione. Per me la garanzia è Draghi, che si spazientisce quando gli fanno perdere tempo». Al governo meglio dunque senza M5S? «Stanno rallentando su tutto. Scuola, infrastrutture, sulla giustizia abbiamo visto come si sono comportati. Non si può stare nella maggioranza solo per smontare». Su un punto il segretario è sicuro: «Non sarà questo il governo della flat tax. Sarà il primo punto all'ordine del giorno del governo del centrodestra quando vinceremo. Adesso ci accontentiamo qua di non avere aumenti e di tagliare qualcosa, dall'Irap all'Irpef».

IL CAVALIERE E SALVINI
Ieri alla festa leghista è intervenuto con un video-messaggio anche Silvio Berlusconi per rinnovare la partnership con Salvini
(foto ANSA)

IL MESSAGGIO DI BERLUSCONI: «COALIZIONE PENSATA PER IL VOTO DEL 2023 ERRORI SU FDI E RAI MA RIMEDIEREMO»

CENTRODESTRA UNITO

E poi c'è la questione vaccini e green pass: «Io sono contrario agli obblighi, ai divieti, sono favorevole alle libertà». Applauso convinto del popolo leghista riunito a Cervia, dove l'ospite d'onore è Silvio Berlusconi che mette il sigillo alla colazione: «Il prossimo sarà un governo di centrodestra eletto dai cittadini di cui Forza Italia e Lega saranno cuore pulsante». Dunque senza Fratelli d'Italia? Tra Meloni e la Lega è sceso il gelo, tanto che nessun esponente è stato invitato alla festa: «Ci saranno altre occasioni». Berlusconi fa da paciere. «Con Giorgia Meloni condividiamo i nostri valori fondamentali, se non avessimo differenze su nessuna cosa saremmo un unico partito. Non sarà un consigliere in Rai a far venire meno il nostro accordo. Abbiamo fatto uno sgarbo a fratelli d'Italia e pensiamo di rimediare presto». Alcune divergenze paiono insormontabili - «Vaccino obbligatorio per medici e insegnanti», chiede Berlusconi - ma «nel 2023 ci presenteremo insieme alle elezioni. La leadership di Salvini s'è rafforzata da quando rappresenta tutto il centrodestra».

Claudia Guasco

Reddito, flop dei Comuni solo in 5mila svolgono i lavori socialmente utili

IL CASO

ROMA Sono circa un milione i beneficiari del reddito di cittadinanza che dovrebbero partecipare ai cosiddetti Puc, i progetti utili per la collettività, e lavorare almeno 8 ore alla settimana per il proprio Comune di residenza. All'inizio di quest'anno, però, i percettori del sussidio coinvolti dai Puc erano solo 5 mila, un'esigua minoranza. Da allora la situazione non è cambiata di molto, assicura il sindaco di Reggio Emilia e delegato Anci per il welfare Luca Vecchi.

LA CRISI

«Se a dicembre i Comuni che avevano avviato i Puc erano il 15 per cento del totale, quindi poco più di 1200, oggi sono il 25 per cento circa, quindi attorno ai duemila», spiega il sindaco, «rispetto a sei mesi fa c'è stata un'accelerazione ma la quota di percettori coinvolti rimane del tutto marginale». Insomma, lo strumento non funziona come dovrebbe. Soprattutto non serve agli enti locali per svolgere alcune funzioni basilari al servizio della comunità, come spazzare le strade o supportare le manutenzioni ordinarie.

«Il problema - aggiunge - è che per calare a terra i Puc serve tempo, non bastano i 6 mesi previsti dalla legge, come del resto noi dell'Anci abbiamo sempre detto».

Più nel dettaglio, all'inizio di quest'anno i Comuni che avevano calato a terra i primi progetti utili per la collettività erano 1247, per 5.145 beneficiari coinvolti. È l'articolo 4 della legge sul reddito di cittadinanza a stabilire che il percettore del sussidio tenuto a sottoscrivere il patto per il lavoro o quello per l'inclusione sociale ha l'obbligo di offrire la propria disponibilità per la partecipazione ai progetti utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, per un numero di ore compatibili con le altre attività dell'interessato e comunque non inferiore a 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16 con il consenso di entrambe le parti.

Di più. La mancata partecipazione ai Puc comporta la decadenza del beneficio. Come detto, la legge sul reddito di cittadinanza dava ai sindaci 6 mesi di tempo per attivare i Puc, ma per adesso solo uno su quattro ha risposto all'appello. A questo punto sorge spontanea una domanda: per i Comuni i Puc sono un'opportunità o un aggravio?

SONO UN MILIONE I PERCETTORI DEI SUSSIDI CHE NON VENNGONO UTILIZZATI. VECCHI (ANCI): «C'È CHI PRENDE GLI AIUTI SENZA RESTITUIRE NULLA»

«Servono fondi e personale per avviare i Puc. Non è una procedura semplice, vanno sentiti i centri per l'impiego, bisogna predisporre i bandi, è necessario stipulare le assicurazioni per i beneficiari coinvolti».

Anche a Roma e Milano è partita qualche iniziativa, ma dati ufficiali aggiornati non ce ne sono.

Il risultato finale è deludente. «C'è chi prende i soldi del reddito di cittadinanza dal 2019 senza aver mai restituito nulla alla comunità», prosegue Luca Vecchi. Diversi i lavori richiesti ai percettori del sussidio nell'ambito dei Puc: c'è chi tiene in ordine i cimiteri, chi pulisce le aree pubbliche, chi vigila nei musei, chi supporta l'organizzazione di eventi pubblici, chi assiste la polizia municipale all'uscita dei plessi scolastici. In Toscana, giusto per fare un esempio, ad oggi risultano attuati o in corso di attuazione 252 Puc, 108 in ambito sociale, 58 per la tutela dei beni comuni e 48 in ambito ambientale.

LA PLATEA

Male il Nord, dove a dicembre solo il 10% dei Comuni risultava aver avviato i Puc. Nelle regioni del centro il tasso di copertura era del 19% a Natale e del 22% al Sud e nelle isole. A giugno, nel frattempo, il reddito di cittadinanza ha raggiunto 1,2 milioni di persone, mentre i percettori della pensione di cittadinanza sono stati 128mila, per un totale di 1,3 milioni di nuclei e oltre 3 milioni di persone coinvolti. La misura quest'anno è già costata più di 4 miliardi. Secondo gli ultimi dati Anpal appena il 34,1% dei percettori ritenuti attivabili, 392 mila persone su 1,1 milioni, è stato preso in carico dai centri per l'impiego in quanto ha sottoscritto un patto per il lavoro o dispone di un patto di servizio in corso di validità. Pesa anche il mancato potenziamento dei centri per l'impiego, dove sono stati assunti mille operatori sugli 11,600 previsti in entrata quest'anno. La Lega spinge ora per introdurre con la prossima legge di Bilancio dei correttivi sostanziosi al reddito di cittadinanza, mentre il Movimento 5 Stelle frena.

Francesco Bisozzi

I beneficiari di Reddito di cittadinanza

Percettori di almeno una mensilità tra gennaio e giugno 2021

	Persone coinvolte	Importo medio mensile (euro per nucleo)
Piemonte	179.251	515,60
Valle d'Aosta	2.735	417,78
Lombardia	292.280	474,10
Trentino-Alto Adige	12.544	385,74
Veneto	88.225	438,33
Friuli-Venezia Giulia	25.909	431,43
Liguria	64.994	493,41
Emilia-Romagna	107.871	449,32
Toscana	113.939	466,39
Umbria	33.201	503,85
Marche	44.705	466,60
Lazio	341.762	527,36
Abruzzo	64.573	517,39
Molise	17.908	524,57
Campania	873.981	619,67
Puglia	341.270	552,35
Basilicata	27.151	490,69
Calabria	237.454	542,12
Sicilia	693.969	597,94
Sardegna	120.248	517,20
ITALIA	3.683.970	548,24

A GIUGNO

● Reddito Cittadinanza a **1,2 mln** di famiglie

● Pari a oltre **3 mln** di persone coivolte, di cui **753mila** minorenni

Fonte: Inps — L'Ego-Hub

La Protezione civile contro la Sicilia

La lotta agli incendi spetta alle Regioni

Il fuoco non allenta la sua morsa in Sicilia, alimentato dal vento caldo e dalle temperature che in alcune zone dell'isola sfiorano i 40 gradi. E per fare fronte al fuoco arriveranno gli aiuti dalle altre regioni dopo che la Protezione civile, a seguito della richiesta di Palazzo dei Normanni di supporto nazionale, ha mobilitato altre squadre di terra e disposto il raddoppio dei turni dei vigili impegnati. Divampano anche le polemiche. Il capo della Protezione Civile Curcio ha ricordato al presidente della Regione Musumeci, dopo la sua richiesta al governo dello stato di mobilitazione, che «le responsabilità nell'ambito di ciò che si fa contro gli incendi boschivi sono chiare: le norme prevedono che la lotta attiva sia di competenza delle Regioni, e la lotta attiva non è solo spegnimento, ma anche sorveglianza, avvistamento». Negligenza, condizioni climatiche favorevoli, una cicca buttata ai margini della strada, fenomeni di "spotting" ma soprattutto la mano dell'uomo e il dolo sono le cause degli incendi che da giorni divampano da una parte all'altra dell'Isola e in Calabria dove il sindaco di Reggio ha avanzato la richiesta dello stato di calamità per roghi che hanno fatto alzare un'altissima colonna di fumo che perfino la Nasa ha fotografato da un satellite.

LA LEGGE IMPONE AI BENEFICIARI DI METTERSI A DISPOSIZIONE MA LO STRUMENTO NON FUNZIONA

TANTE OCCASIONI PER FARTI UN REGALO

Premialì.it

DISPONIBILE ANCHE DA APP E SITO!

BIGLIETTO D'INGRESSO A GARDALAND PARK STAGIONE 2021*

900 PUNTI + 10 €

oppure

GRATIS CON 1.700 PUNTI

Questo premio non è disponibile nei punti vendita in provincia di Bologna.

Tutte le attrazioni di Gardaland Park regalano una speciale combinazione di avventura, sogno e fantasia!

Divertimento assicurato per i più piccoli in tutte le aree tematizzate, come Peppa Pig Land, Prezzemolo Land e Fantasy Kingdom. **Adrenalina** pura per i più temerari, con Oblivion, Blue Tornado e Raptor. **Avventura** senza fine sulle rapide nel cuore della giungla e sul convoglio artico di Mammut! Tantissimi coinvolgenti **spettacoli** dal vivo per tutta la famiglia tra i quali l'attesissimo 44 Gatti Rock Show. Vieni a scoprire tutte le novità e le aperture speciali della stagione 2021
di Gardaland Park.... il divertimento è assicurato fino ad Halloween!

***Biglietto per 1 ingresso a Gardaland Park stagione 2021, valido fino al 7 novembre 2021 nei giorni di apertura del Parco.**

Mostra il biglietto direttamente all'ingresso del Parco e non sprechi nemmeno un minuto alle biglietterie.

Biglietto non rimborsabile.

Il biglietto non include l'ingresso al parco acquatico LEGOLAND® che si trova all'interno di Gardaland Park.

Per garantire il rispetto delle distanze di sicurezza, gli ingressi al Parco sono a numero chiuso, prima di recarti a Gardaland dovrai prenotare gratuitamente la giornata su www.gardaland.it.

Maggiori informazioni su www.gardaland.it

PRENOTA I TUOI PREMI ENTRO IL 12 SETTEMBRE!

I PUNTI SARANNO AZZERATI

Premi soggetti al regolamento del concorso Premialì.it e riservati ai titolari di Carta Fedeltà.

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

Il nodo delle banche

Mps, un fondo statale fino a 1,4 miliardi per gestire gli esuberi

▶Per favorire le nozze con Unicredit esodi incentivati per i prossimi 7 anni

▶Interessati circa 7 mila dipendenti soprattutto nella sede centrale di Siena

IL PIANO

MILANO Pronta la rete di sicurezza del Tesoro per fare da paracadute agli esuberi di Mps previsti nel piano di acquisizione di un perimetro selezionato da parte di Unicredit. Nelle stesse ore in cui nella mattinata di giovedì 29 i legali del Mef e di Unicredit firmavano la lettera di intenti di esclusiva, Via XX Settembre con qualche leader sindacale abbozzava un piano capace di smaltire, con meno traumi possibili, i dipendenti delle attività escluse (filiali del Sud, il 75% del quartier generale di Siena e circa 15 sportelli nel Veneto) dal perimetro destinato a confluire in Unicredit nel processo di scissione del Montepaschi.

LA PROCEDURA

Ma come verranno gestiti gli esuberi? Anzitutto i numeri: su 21.000 lavoratori totali, le uscite potrebbero oscillare tra 5mila e 7mila. Il piano verrà gestito attraverso il Fondo esuberi (Fondo di solidarietà), uno strumento istituito nel 2000 per effetto di un accordo tra la Fabi e gli altri sindacati con l'Abi, riconfermato, nel dicembre 2019, con l'ultimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Questo fondo, che ha mitigato i licenziamenti nel settore bancario (a differenza di ciò che è accaduto in Europa, dove sono stati licenziati quasi 400.000 bancari), consente di "liquidare" il personale delle banche con un anticipo fino a sette anni rispetto all'età pensionabile (esempio: chi ha i requisiti per andare in pensione a 67 anni può entrare in esodo, con il Fondo al compimento dei 60 anni).

È un sistema guardato con estremo interesse anche da altre categorie produttive, poiché assicura una gestione morbida delle crisi aziendali. A partire dal 2010, nel settore bancario sono andati in esodo 70.000 dipendenti. Contemporaneamente, grazie a un altro strumento, il Fondo per l'occupazione, sono stati assunti quasi 30.000 under 35, assicurando così un importante ricambio generazionale. A partire dal 2019, in tutti gli accordi sugli esuberi nelle banche viene seguito il principio di una assunzione ogni due uscite volontarie.

LE CIFRE

L'ultimo piano industriale di Unicredit, del 2019, prevedeva 5.200 uscite e 2.600 ingressi. Nell'accordo relativo alla fusione di Ubi in Intesa Sanpaolo, poi, sono stati inseriti 7.000 esuberi e 3.500 ingressi di giovani.

Il Fondo viene attivato e pagato da Mps, dopo aver concordato con i sindacati il piano delle uscite, che vengono gestite solo su base volontaria. L'assegno straordinario che il dipendente senese in esodo riceverà al posto della busta paga è pari a circa il 90% della retribuzione e viene formalmente erogato dall'Inps. La media di utilizzo del Fondo, finora, è stata di 4 anni e mezzo: il costo per ciascun dipendente, a carico sempre di Mps sarà, all'incirca, di complessivi 200.000 euro. Calcolatrice alla mano, vuol dire che il massimo di 7.000 esuberi del piano Unicredit potrebbe costare fino a 1,4 miliardi, cifra che il Tesoro, azionista col 64,2%, si sarebbe impegnato a versare nell'ambito dell'aumento di capitale oppure con un'altra operazione straordinaria: è una tecnicalità ancora da definire. Recentemente era sorto un dubbio sul regime di tassazione degli assegni erogati dal Fondo, tant'è che l'agenzia delle Entrate aveva inviato, a quasi 10.000 bancari in esodo, avvisi di riliquidazione delle imposte, chiedendo versamenti aggiuntivi. La questione, grazie all'intervento del sindacato dei bancari, è stata sanata da una norma approvata nell'ambito del decreto Sostegni bis.

SILEONI (FABI): «SERVONO CERTEZZE PER I LAVORATORI, IL SINDACATO DEVE ESSERE COINVOLTO»

Infine fa sentire la sua voce il sindacato: «Per ora ci sono solo dei principi per intavolare le negoziazioni tra il Tesoro e Unicredit - dice al *Messaggero* Lando Sileoni, leader Fabi - e noi chiediamo certezze e un futuro sicuro per le 22.000 persone, e quindi famiglie, che sono parte di Mps. E chiediamo forme socialmente accettabili e condivisibili nella gestione delle risorse umane. Governo, ministero dell'Economia, Unicredit e Montepaschi devono lavorare in sintonia, devono essere coinvolti i sindacati dei due gruppi, come prevede il contratto e le norme di legge. L'operazione deve garantire delle prospettive, rafforzando il sistema bancario del Paese, ma territori, lavoratrici e lavoratori hanno, oggi, la precedenza su tutto. Se tutto ciò avverrà - conclude Sileoni - si potranno far risparmiare agli italiani, vari miliardi di euro addizionali per supportare la banca, oggi, purtroppo, ultima negli stress test europei».

Rosario Dimito

Per Bruxelles l'operazione va chiusa entro l'anno

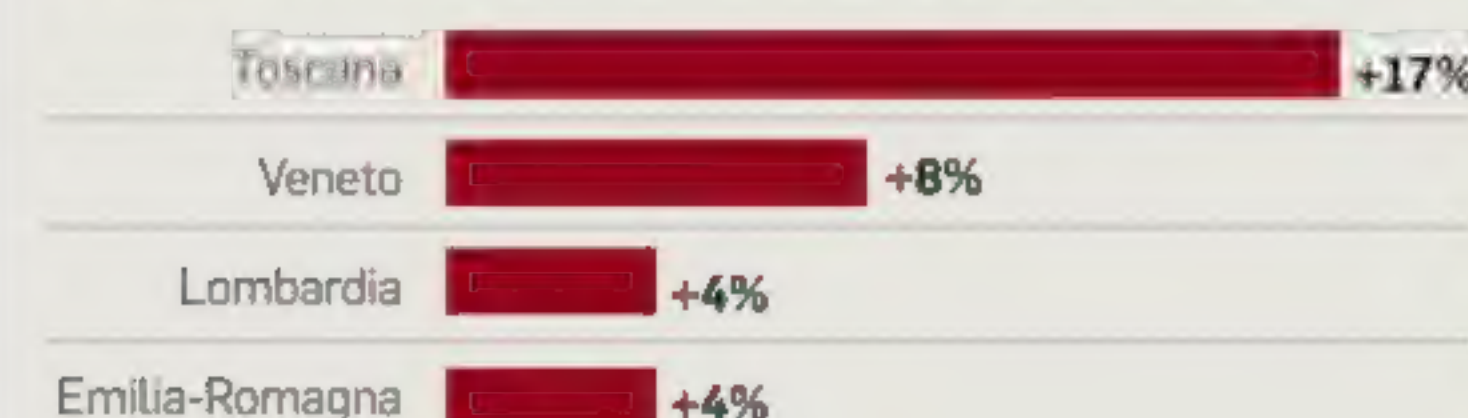
Il Tesoro deve uscire dal capitale del Monte dei Paschi di Siena entro la fine del 2021. Lo prevedono gli accordi siglati dal governo italiano con l'Unione europea. Lo Stato detiene il 64% del capitale dell'istituto senese dall'operazione di salvataggio avvenuta nel 2017. L'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel luglio dello scorso anno aveva assicurato che il governo avrebbe rispettato i tempi concordati per la cessione. Giovedì il Tesoro ha annunciato una trattativa in esclusiva con Unicredit per il trasferimento di una parte di Mps all'istituto guidato da Andrea Orcel.

L'operazione Unicredit-Mps

Partita la trattativa col Tesoro, che è il maggior azionista di Monte dei Paschi di Siena

Unicredit è interessata ad acquisire la rete commerciale di Mps	Unicredit non intende assumere
3,9 milioni di clienti	Rischi legali
80 miliardi di crediti	NPL (crediti in sofferenza)
87 miliardi di depositi	Rischi da gestione del personale
62 miliardi gestiti	Qualsiasi impatto negativo sul capitale
42 miliardi amministrati	

La presenza di Unicredit aumenterebbe specialmente in:

Regione	Aumento
Toscana	+17%
Veneto	+8%
Lombardia	+4%
Emilia-Romagna	+4%

La galassia Unicredit

Azionariato e partecipazioni

MAGGIORI AZIONISTI	% di possesso
Gruppo BlackRock	5,122
Capital Research and M.	5,008
Gruppo Allianz SE	3,103

DIPENDENTI	
TOTALE	84.600
IN ITALIA	38.000
TAGLI 2020-2023	6.000
TAGLIO FILIALI	450

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA Le trattative sono appena avviate e si prevedono lunghissime, ma i partiti sono già scesi sul piede di guerra. Sarà perché lo Stato è azionista di maggioranza di Mps o piuttosto perché alle suppletive di Siena corre il segretario del Pd Enrico Letta, o ancora perché a presiedere Unicredit è l'ex ministro Piercarlo Padoan, ma il coro è quasi unanime: il ministro dell'Economia Daniele Franco venga in Parlamento. I primi a chiederlo a gran voce sono i capigruppo dem Debora Serracchiani e Simona Malpezzi, ma anche Stefano Fassina (Leu) è dello stesso avviso mentre il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, si chiede se «era questo il momento di fare una proposta da parte di Unicredit? Probabilmente no». Ma poiché così non sembra andare, Brunetta sostiene che «se Mps deve sposarsi o fidanzarsi che se ne discuta nel Paese. E che se ne discuta anche in Cdm».

Il fatto di avere a Palazzo Chigi «il miglior banchiere centrale», sembra però tranquillizzare solo Brunetta anche se forse i motivi di preoccupazione di Enrico Letta sono nell'immediato di tutt'altro genere e coinvolgono la corsa elettorale per il seggio di Siena dove l'antichissima banca rappresenta un vero e proprio pilastro. Non solo, il segretario del Pd - che ha incassato il sostegno di Matteo Renzi e di Iv - ha detto che intende dimettersi in caso di sconfitta e ciò galvanizza il centrodestra che potrebbe addirittura cambiare candidato - ora è Tommaso Marrocchesi Marzi - per contrapporgli un nome più forte. Letta però si mostra tranquillo e consapevole «dei rischi» ma - sostiene - «rifiutare avrebbe voluto dire disertare, in un momento complesso. Ho fiducia in Draghi e nel governo» e con i suoi si dice «contrario all'ipotesi spezzatino che sarebbe «punitiva verso il territorio». Quanto alle polemiche su Padoan, già deputato di Siena e ora presidente Unicredit, commenta: «La sua candidatura è figlia di un'altra storia del Pd, quella terminata nel 2018. E le sue scelte successive sono individuali».

IL CASO SIENA FA LITIGARE LA MAGGIORANZA

Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, a sinistra, e la presidente del gruppo Pd alla Camera, Debora Serracchiani

Il Pd chiede l'intervento di Franco Brunetta: «Dossier subito in Cdm»

Resta il fatto che l'ipotesi di una acquisizione di Mps - tutta o a pezzi - da parte di Unicredit è ormai diventato argomento non solo della campagna elettorale senese, ma tema di scontro nazionale anche se il governo tenta di stemperare la polemica facendo notare che per ora c'è solo il via libera che il cda di Unicredit ha dato all'amministratore delegato Andrea Orcel ad iniziare le trattative e che comunque ci sarà il massimo impegno per tutelare i posti di lavoro e il marchio Mps. Un tentativo di gettare acqua sulle polemiche lo fa anche Luigi Marattin. Il parlamentare di Italia Viva è il presidente della Commissione Finanze della Camera dove dovrebbe essere audito il ministro dell'Economia Franco e quindi non può non augurarsi che «se ne possa parlare guardando al merito e non piantando solo bandierine».

PER GASPARRI C'È «UN MOSTRUOSO CONFLITTO D'INTERESSI PER I DEMOCRAT CON LETTA CANDIDATO NELLA CITTÀ TOSCANA»

Il problema è che le elezioni suppletive, che si dovrebbero tenere a Siena tra il 15 settembre e il 15 ottobre, hanno spinto molti esponenti - locali e nazionali - a piantare molte bandierine dimenticando che c'è un impegno preso dal Paese con Bruxelles di cedere la quota pubblica in Mps entro l'anno. Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani (Pd), è categorico. Giudica inaccettabile «vedere il Monte inghiottito da Unicredit» quando il giorno prima aveva spiegato di non volersi esprimere perché voleva prima «valutare tutti gli elementi». Subito pronto a dire la sua è invece Galeazzo Bignami (FdI), il quale suggerisce di chiedere «una deroga in sede Ue per superare il termine d'uscita dello Stato da Mps, fissato al 31 dicembre 2021».

FRATELLI D'ITALIA SULLE BARRICATE CHIEDE CHIAREZZA E UNA DEROGA ALLA UE PER LA CESSIONE DELL'ISTITUTO

IL RINVIO

In attesa di comprendere quanto ci sia di rigurgito statalista o di vera preoccupazione per gli esuberi che si andranno a produrre il senatore azzurro Maurizio Gasparri parte a testa bassa contro il Pd: «Bisogna intervenire in Parlamento sul mostruoso conflitto di interessi Unicredit-Pd-Monte dei Paschi di Siena. La banca toscana è già costata milioni e milioni ai cittadini italiani». «Se scattano esuberi saremo con i lavoratori», sostiene il senatore azzurro Massimo Mallegni, che attacca il Pd e Letta confermando quanta poca solidarietà ci sia nella maggioranza di governo quando si tratta di questioni di campanile.

La pausa estiva anche del Parlamento è però alle porte ed è difficile che possa esserci a breve un'audizione del ministro Franco. Inoltre, fanno sapere fonti di governo, c'è un'intesa non vincolante e un percorso da tracciare per arrivare a un accordo con Unicredit: solo quando i contorni dell'accordo saranno definiti, dunque non prima di settembre, il ministro potrà riferire - come da legge - in Parlamento.

Marco Conti

Bibione, precipita e muore per sfuggire ai carabinieri

▶Un bulgaro di 44 anni scivola dal terrazzo al quinto piano dell'albergo: volo di 18 metri

▶A suo carico un mandato europeo per furti: sotto choc la figlia minorenne

LA TRAGEDIA

BIBIONE Il weekend da sogno in uno dei più lussuosi hotel della costa veneziana è terminato tragicamente al suo arrivo a Bibione. Karl Neuwirth, 44 anni cittadino bulgaro ma residente in Austria e con un mandato di arresto europeo a suo carico, è morto ieri mattina in un maldestro tentativo di fuga. Quando i carabinieri si sono presentati in hotel infatti l'uomo ha cercato di scappare dal terrazzo, volando giù dal quinto piano. Una scena a cui nessuno avrebbe assistito, tranne il personale della reception del "Bibione Palace Hotel", di proprietà del vice sindaco dello stesso Comune di San Michele al Tagliamento Gianni Carrer, che ha notato l'uomo allontanarsi di tutta fretta dalla stanza in cui aveva soggiornato. Sono bastati pochi secondi per scoprire il corpo dell'uomo sul marciapiede, al piano terra della struttura ricettiva.

IL CONTROLLO

Di buon'ora i carabinieri di Bibione avevano già svolto il briefing. Nella notte infatti era arrivato l'alert che comunicava l'ordine di carcerazione per Neuwirth. Su di lui infatti pendeva il mandato d'arresto, emesso dall'Austria in tutta Europa. Così quando venerdì sera il 44enne è arrivato a Bibione con la figlia minorenne e il fidanzato di lei, da poco maggiorenne, entrambi di nazionalità austriaca, il personale del "Bibione Palace Hotel" ha registrato il terzetto inviando come di consueto i dati alla Questura di Venezia. Un obbligo, quello della registrazione degli ospiti, che vale per tutte le strutture alberghiere: il decreto del 2013, ha reso obbligatoria la trasmissione delle schedine degli alloggiati mediante internet. Così venerdì sera il personale ha comunicato alla Questura, sull'apposito sito, le generalità di tutte le persone ospitate. Dati che dovevano essere trasmessi entro le 24 ore successive all'arrivo dei clienti, ma a Bibione non hanno perso tempo. Nel corso della notte la Polizia ha passato al setaccio tutti i nominativi, scoprendo che i colleghi austriaci stavano cercando Karl Neuwirth per una serie di furti in abitazione e nelle attività commerciali. La comunicazione è arrivata alla stazione dei carabinieri di Bibione che hanno avviato le indagini. Gli investigatori dell'Arma dovevano infatti identificare il 44enne bulgaro per capire se non vi fosse stato un errore o comunque un caso di omonimia. Ieri mattina, verso le 9, sono arrivati nell'hotel di via Taigete. Accompagnati dal personale della reception i carabinieri sono saliti al quinto piano. «Quando i miei collaboratori hanno suonato alla camera - spiega l'albergatore e Vice sindaco Gianni Carrer - l'uomo si è presentato alla porta. È qui che gli è stato riferito che i carabinieri gli volevano parlare». Tutto doveva essere ancora accertato ma a quanto pare l'uomo aveva già le idee chiare. Neuwirth ha attraversato la sua stanza, che si affaccia sulla piscina, per arrivare dalla parte opposta dell'hotel. Quando ha raggiunto il terrazzo l'uomo avrebbe cercato di aggrapparsi al muro che lo divide da quello attiguo. La presa non gli ha però consentito di rimanere in bilico, finendo per scivolare proprio mentre cercava di raggiungere il terrazzo della stanza vicina. Il volo è stato inevitabile e tragico. Il ricercato infatti è caduto dal quinto piano, da una altezza di circa 18 metri, finendo per schiantarsi sul marciapiede. Subito è stato allertato il 118 che ha inviato il personale del Punto di primo intervento di Bibione, con i Vigili del fuoco arrivati anche con un'autoscala e i carabinieri della Radiomobile con i colleghi del Nucleo operativo della Compagnia di Portogruaro. Per i sanitari non c'è stato modo di salvare Karl Neuwirth, deceduto in una chiazza di sangue.

L'hotel del vicesindaco

Il vicesindaco di San Michele al Tagliamento, Gianni Carrer è il proprietario dell'hotel (nella foto) nel quale era ospite l'uomo precipitato per sfuggire ai carabineri

VOLO DI 18 METRI L'ambulanza giunta sul luogo della tragedia: vani i soccorsi

LE INDAGINI

La Procura di Pordenone, che coordina le indagini, ha chiesto al Medico legale Antonello Cirnelli di indagare sul decesso. Per questo già domani sarà svolto l'esame autoptico per fare luce sulle evidenti fratture riportate dal 44enne presumibilmente nella caduta. Intanto il cadavere è stato trasferito nell'obitorio di Portogruaro a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Sclocata la figlia minorenne della vittima, che è stata assistita dallo stesso personale dell'hotel. La giovane con il fidanzato alloggiava in una camera attigua a quella del padre. I tre, che per la prima volta erano ospiti del "Bibione Palace Hotel", erano arrivati venerdì sera per il fine settimana. Già questa mattina avrebbero lasciato la struttura alberghiera.

Marco Corazza

LA RAGAZZA ERA IN VACANZA COL PADRE E IL FIDANZATO. I CONTROLLI SONO SCATTATI IN SEGUITO ALLA REGISTRAZIONE DEGLI OSPITI DA PARTE DELL'HOTEL

Studente carbonizzato, avanza la pista del suicidio

IL CASO

PISA Resta un giallo ancora senza risposte la morte dello studente siciliano Francesco Pantaleo, identificato grazie alla prova del Dna dopo che il suo cadavere carbonizzato era stato ritrovato domenica 25 luglio in un campo a San Giuliano Terme, alle porte di Pisa, a pochi chilometri dall'abitazione dove il giovane universitario, 23 anni, originario di Marsala (Trapani), viveva con due coinquilini. Lo studente, iscritto al corso di laurea di Ingegneria informatica a Pisa, risultava scomparso da sabato 24 luglio. In un primo momento quel corpo, ritrovato da una 17enne che portava a spasso il cane, secondo gli inquirenti sembrava appartenere a uno straniero, a un africano. Ma la procura pisana, già lunedì scorso, ha precisato oggi con una nota il procuratore Alessandro Crini, ha ipotizzato presto che potesse essere del giovane perché, ha spiegato il magistrato, coincidevano «l'altezza, un metro e 80 circa, e la carnagione chiara prima dell'effetto delle fiamme».

Per questo, a poche ore dalla formalizzazione in questura della denuncia di scomparsa da parte dei genitori giunti nel frattempo in Toscana, si è deciso di prelevare i campioni biologici dei familiari per eseguire «comparazioni genetiche, in particolare con il Dna materno». Il confronto ha permesso di identificare con certezza la vittima. Restano però da chiarire le circostanze della morte e i carabinieri del Nucleo investigativo, al momento, non privilegiano alcuna pista. Cercano conferme sia all'ipotesi del suicidio che a quella di una morte violenta. Due tesi opposte, che in questa fase diventa inevitabile vagliare. Nella sua abitazione il giovane, che potrebbe avere avuto alcuni inciampi nel suo curriculum accademico che gli avrebbero fatto ritardare il conseguimento della laurea, ha lasciato tutti i suoi effetti personali prima di uscire: il cellulare, disattivando pure il dispositivo di geolocalizzazione, il computer acquistato pochi mesi fa dopo avere cancellato i file, il portafoglio, il bancomat e i suoi occhiali da vista.

Ci sono tuttavia tanti punti ancora da chiarire: nel luogo del ritrovamento del cadavere non sono state trovate tracce evidenti di liquido infiammabile, né di contenitori o inneschi. La vittima indossava una maglietta e un paio di pantaloni ma non indossava le scarpe e gli inquilini delle poche case vicine non avrebbero notato, né udito, nulla di anomalo quella domenica.

Macabra scoperta in spiaggia a Jesolo: dalla sabbia spunta un femore umano

IL GIALLO

JESOLO Macabra scoperta sulla spiaggia di Jesolo. Dalla battigia è spuntato tra l'orrore dei bagnanti un osso umano. Certo l'ultima parola spetterà ora alle analisi di laboratorio che verranno disposte dalla Procura di Venezia. Ma a giudicare dalla forma e dalle dimensioni, sembra trattarsi senza ombra di dubbio di un femore umano.

La scoperta è stata fatta ieri pomeriggio nel tratto di spiaggia libera (quindi non gestita da alcuno stabilimento) che si trova in corrispondenza della sede della Croce Rossa, a fianco dell'ospedale cittadino. Una zona pregiata del litorale jesolano, vicina a due stabilimenti che vanno per la maggiore come Nemo Beach e Bau Bau Beach. Ed è proprio ai bagnini che operano nella torretta della loro area di pertinenza che i bagnanti si sono rivolti in preda allo sbigottimento.

«Alcuni turisti hanno allertato i nostri addetti al salvataggio – racconta il responsabile Giuseppe Olivetti – che dopo essersi recati nel tratto di spiaggia libera per una verifica, hanno informato immediatamente il commissariato».

Sul posto sono giunti due poliziotti che con la massima cura hanno provveduto a prelevare l'osso: sigillato in una busta di plastica è stato portato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MISTERO

Per il momento sul ritrovamento aleggia un alone di mistero, non essendoci certezze sulla provenienza. Si tratta di un femore di circa 40-45 centimetri, il cui colore scuro fa pensare all'effetto di una lunga permanenza in acqua. L'ipotesi più probabile è che sia stato portato sul litorale veneziano dalle onde del mare, tanto è vero che non è stato disposto il transennamento dell'area di ritrovamento né la polizia ha ritenuto necessario procedere con scavi, anche perché la battigia è spesso sottoposta a movimenti di sabbia, ad esempio durante le periodiche operazioni di ripascimento: una eventuale presenza di resti umani sarebbe pertanto già emersa nei mesi scorsi, prima dell'apertura della stagione estiva.

RITROVAMENTO A sinistra il femore spuntato dalla sabbia in spiaggia a Jesolo

NOTATO DAI BAGNANTI IN UN TRATTO DI SPIAGGIA LIBERA: PROBABILMENTE PORTATO DALLE ONDE DEL MARE. INTERVENTO DELLA POLIZIA

LE IPOTESI

«Certo che faceva impressione - dice una donna testimone de ritrovamento –. Per fortuna non capita spesso di trovare un osso umano mentre si passeggia sulla spiaggia. È vero che ormai i programmi televisivi ci hanno abituati a vedere di tutto, ma un conto è la finzione televisiva un altro è trovarselo di fronte. Poi, con tutti i fatti di cronaca di cui si parla giorni, temi sempre che possa essere capitato qualcosa di terribile».

Da dove può essere arrivato il femore? La spiaggia di Jesolo è compresa tra le foci del Piave e del Sile e le mareggiate riversano sulla spiaggia oggetti di ogni tipo. «Chissà che giro avrà fatto - si chiede un'altra bagnante-. Speriamo che questo ritrovamento possa almeno tornare utile a qualcuno che da tanto tempo sta cercando un familiare scomparso».

Fabrizio Cibin

Satelliti, collari e sensori la nuova cattura dei lupi

▶Decima estate di convivenza in Veneto e attacchi ai bovini sempre più frequenti

▶Patto fra Regione e Università di Sassari «I sistemi tradizionali non bastano più»

BRANCO L'arrivo della prima coppia di lupi in Veneto risale al 2012

IL PROGETTO

VENEZIA Per il Veneto è la decima estate di convivenza con il lupo, una coabitazione sempre più difficile nelle zone di montagna, come documentano gli attacchi alle aziende zootecniche che punteggiano le cronache. Risale infatti al 2012 l'insediamento stabile in Lessinia di una coppia, che l'anno successivo ha dato origine al primo branco delle Alpi centro-orientali, arrivati nel giro di un quinquennio a quota sei, in parziale condivisione con il Trentino.

Ma secondo gli esperti si stanno rivelando inefficaci i sistemi tradizionali di prevenzione, basati essenzialmente sull'elettrificazione dei recinti in aggiunta ai ristori delle predazioni, motivo per cui la Regione (in collaborazione con i consulenti arrivati dalla Sardegna) ha deciso di puntare su una gestione innovativa, affidata a diverse tecnologie che spaziano dalla telemetria satellitare ai radio-collari, passando per le geo-recinzioni e i sensori di prossimità.

IN NORD AMERICA

Con una delibera Palazzo Balbi ha approvato un'integrazione, del valore di 51.000 euro, del progetto per la gestione proattiva del lupo curato dall'Università di Sassari. La considerazione di partenza è che i metodi classici «risultano spesso di difficile immediata attuazione nelle aree di nuova ricolonizzazione, laddove il pascolo viene gestito in assenza della custodia permanente degli animali, e in particolare per la protezione dei bovini al pascolo». Si tratta del comparto che «sta pagando il maggior costo in questi ultimi anni in termini di perdite causate dalle predazioni di lupo», come dimostra anche il recente caso del "funerale" di due giovani manze sbranate sul monte Corno, in provincia di Vicenza.

Esistono però dei sistemi che, «non ancora sperimentati in Europa sebbene piuttosto diffusi ad esempio in Nord America, si basano sul principio della gestione proattiva della specie, nella quale la conoscenza dettagliata delle abitudini e degli spostamenti degli animali diventa l'elemento chiave per impostare la risposta in termini di protezione del bestiame».

I PRIMI RISULTATI

Secondo un primo resoconto dell'attività svolta in questa direzione, finora sono stati catturati e radiocollarizzati quattro esemplari di lupo, di cui tre sul massiccio del Grappa e uno sull'Altopiano dei Sette Comuni, «consentendo la raccolta e l'analisi di innumerevoli dati concernenti l'uso dello spazio da parte dei branchi, le dinamiche predatorie, oltre che la sperimentazione degli strumenti di prevenzione proattiva delle predazioni».

Visti i confortanti risultati ottenuti, è stato deciso di ampliare la progettualità, con il proposito di centrare tre obiettivi: «Ulteriori catture di lupi nell'area di studio ricadente nelle aree pedemontane e montane della Regione Veneto. Valutazione degli impatti predatori sugli ungulati selvatici. Organizzazione di una iniziativa di formazione del personale istituzionale sulla operatività delle catture e sul problema degli ibridi lupo cane».

LE MISURE

Ecco allora le misure in programma. I lupi saranno dotati di radiocollare gps, «in grado di trasmettere la posizione sul territorio con una frequenza modulabile da remoto in funzione all'area di insediamento ed alla conflittualità del momento». Una squadra appositamente formata, e costituita da carabinieri forestali, polizia provinciale, personale dei Parchi e addetti della Regione, «oltre a collaborare nell'attività di monitoraggio e cattura, avrà accesso ai dati relativi agli spostamenti degli animali, secondo una precisa catena di comando».

LA SPERIMENTAZIONE DI RECINTI VIRTUALI BASATI SU DISPOSITIVI CHE RILEVANO L'AVVICINAMENTO DEGLI ESEMPLARI

Verrà implementato un sistema innovativo di avviso per gli allevatori in caso di avvicinamento dei carnivori e saranno sperimentate nuove soluzioni per la convivenza, come le recinzioni virtuali basate su dispositivi in grado di rilevare con un relativo anticipo l'avvicinamento degli animali con radiocollare, in base al segnale emesso. «Le catture sono precedute da attività di trappolaggio videofotografico associato a monitoraggio genetico zonale», viene specificato nel programma. I dati serviranno ad analizzare il movimento giornaliero degli esemplari, i loro ritmi di attività, la selezione che operano delle aziende e dei capi.

Angela Pederiva

Polizia locale, incostituzionale un pezzo della riforma: «Invade i confini statali»

LA SENTENZA

VENEZIA È illegittimo un pezzo della riforma veneta della polizia locale, approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale. L'ha deciso la Corte Costituzionale, accogliendo parzialmente il ricorso presentato dal Governo, nella convinzione che l'assemblea di Ferro Fini avesse ecceduto dalle proprie competenze. Ma secondo Palazzo Balbi, il testo «esce praticamente indenne dal giudizio di costituzionalità, venendo approvati l'impianto generale e tutte le disposizioni relative alle forze locali, risultando escluso solo il coinvolgimento delle polizie statali».

LE QUESTIONI

La normativa disciplina l'inquadramento della polizia locale e delle politiche di sicurezza, definendo i principi generali riguardanti l'esercizio delle funzioni e dei servizi, l'organizzazione territoriale e la formazione degli operatori. Su dieci questioni di costituzionalità, ne sono state accolte due, riguardanti tre obiettivi perseguiti dalla norma. Il primo: «Rafforzare e valorizzare l'azione coordinata della polizia locale secondo i principi della presente legge, con azioni e progetti finalizzati al potenziamento strumentale e operativo e alla condivisione degli strumenti e delle procedure necessarie al coordinamento degli apparati di sicurezza per la gestione di specifici servizi e per obiettivi comuni; promuovere il potenziamento e l'ampliamento degli organici di polizia locale». Il secondo: «Promuovere e programmare azioni di sistema sul territorio regionale, coinvolgendo gli enti locali, le Polizie locali ma anche le forze dell'ordine per l'ammodernamento delle metodologie di intervento, la lotta ad ogni forma di illegalità e di infiltrazione criminale nel tessuto produttivo e sociale della Regione anche attraverso la partecipazione a specifici programmi comunitari». Il terzo: «Razionalizzare e potenziare i presidi di sicurezza presenti sul territorio regionale».

IN SERVIZIO Un'agente della polizia locale al lavoro in Veneto

LE MOTIVAZIONI

Secondo la Consulta, queste disposizioni «mostrano, pur dietro una formulazione talvolta oscura e ridondante, l'impiego di formule chiaramente espressive dell'intento del legislatore regionale di intervenire in ambiti riconducibili alla "sicurezza primaria"», che è competenza dello Stato. Dalle motivazioni del verdetto, emerge che i giudici costituzionali hanno ritenuto sussistenti delle incongruenze nel raccordo tra la riforma e la legge statale in materia, tanto che i dettami «relativi specificamente allo scambio informativo tra polizia locale e Forze di polizia, all'interconnessione delle sale operative e all'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica, nonché all'aggiornamento professionale integrato del personale, non mostrano alcuna connessione con quelli oggetto di disciplina ad opera del legislatore veneto, che prevedono invece un insieme ben più ampio e indeterminato di iniziative». Per la Consulta, ciò determina, «anche da questo punto di vista, il concreto rischio di un'interferenza con lo svolgimento di compiti riservati nella materia» alle autorità statali.

MA PER PALAZZO BALBI LA LEGGE «ESCE QUASI INDENNE DAL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ ESSENDO APPROVATO L'IMPIANTO GENERALE»

A.Pe.

I dipendenti in difesa di Grafica Veneta: «Qui onestà e correttezza»

▶Dopo l'inchiesta sul caporalato i lavoratori assunti dall'azienda si schierano sui social

▶«Noi sempre pagati regolarmente, sorpresi dallo sfruttamento di una cooperativa esterna»

IL CASO

PADOVA I dipendenti di Grafica Veneta, il colosso dell'editoria padovana, si schierano al fianco del presidente Fabio Franceschi. «Noi, sempre pagati puntualmente, siamo fiduciosi che la magistratura farà il suo corso». Lo scrivono in una nota che molti di loro hanno pubblicato poi sulle pagine social con l'hashtag #iosonograficaveneta.

LA DECISIONE

L'obiettivo del gruppo è quello di esprimere la propria solidarietà all'azienda. Il comunicato è stato divulgato attraverso l'addetta stampa di Grafica Veneta, finita al centro dell'operazione "Pakarta" dei carabinieri di Padova, che ha smantellato una rete di caporalato gestita da un gruppo di pakistani violenti e spietati. La Procura del capoluogo euganeo, oltre che per i componenti della "banda" di stranieri che gestiva l'azienda trentina che aveva in appalto la fascettatura e l'inscatolamento dei libri per il colosso di Trebaseleghe, ha infatti richiesto al Gip, e ottenuto, l'emissione di due ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari per Giorgio Bertan (43 anni) e Giampaolo Pinton (59 anni), rispettivamente amministratore delegato e responsabile della sicurezza. Ai due è stato revocato il ruolo di dirigenza.

«FRANCESCHI CI HA RESO POSSIBILE COSTRUIRE UNA FAMIGLIA. GLI OPERAI ARRIVATI DALL'EST SONO BEN INTEGRATI»

DIFESA A sinistra l'interno dello stabilimento di Grafica Veneta a Trebaseleghe (Padova), a destra il patron Fabio Franceschi

IL TESTO

Il dipendenti nel testo chiariscono che l'azienda nei loro confronti «non ha mai avuto atteggiamenti di caporalato anzi è sempre stata ligia in una collaborazione reciproca».

«L'aver appreso tali metodi di sfruttamento da parte di una cooperativa esterna - continuano - ci ha sorpresi e nello stesso tempo ci sentiamo denigrati di un metodo serio di lavoro svolto in questi anni, portando l'azienda a livelli di concorrenza mondiale».

«Lo stipendio sempre puntuale e senza alcuna cassa integrazione, ci ha permesso a tutti noi di costruirci una famiglia, realizzare i nostri desideri o per gli stranieri dell'Est, accolti in azienda decenni fa, di integrarsi e stabilizzarsi nel nostro territorio».

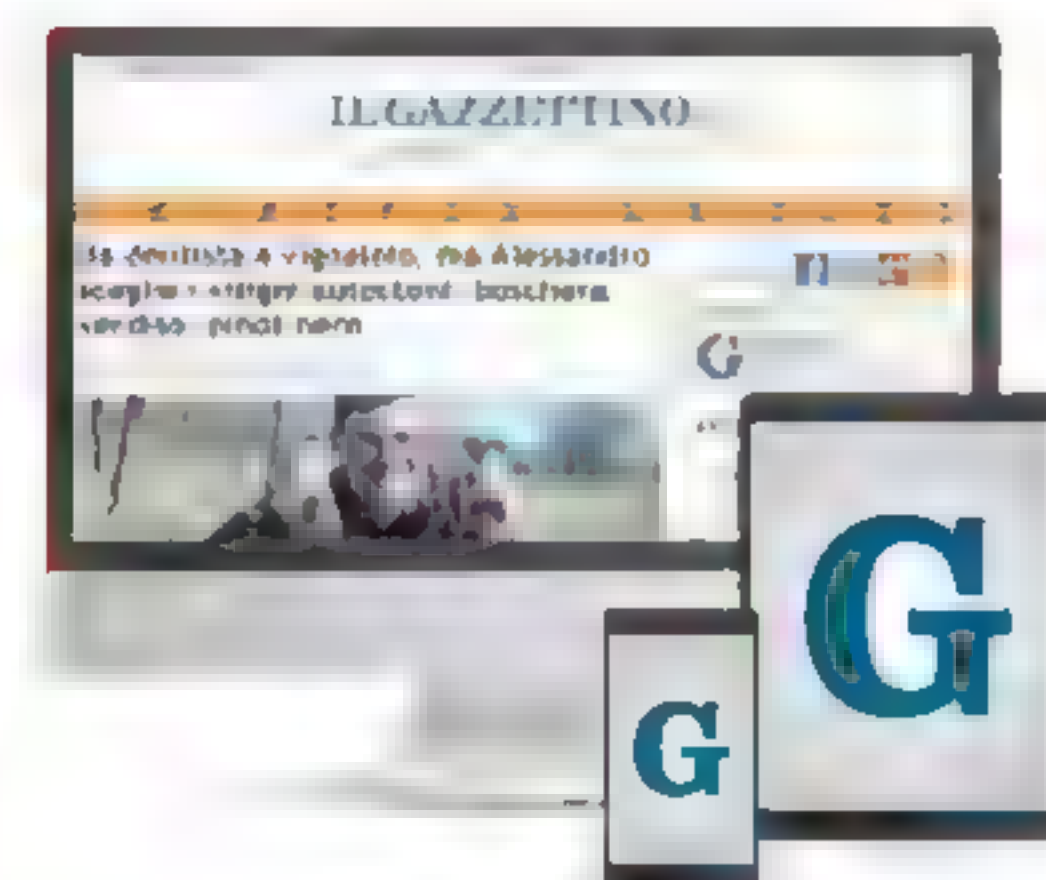
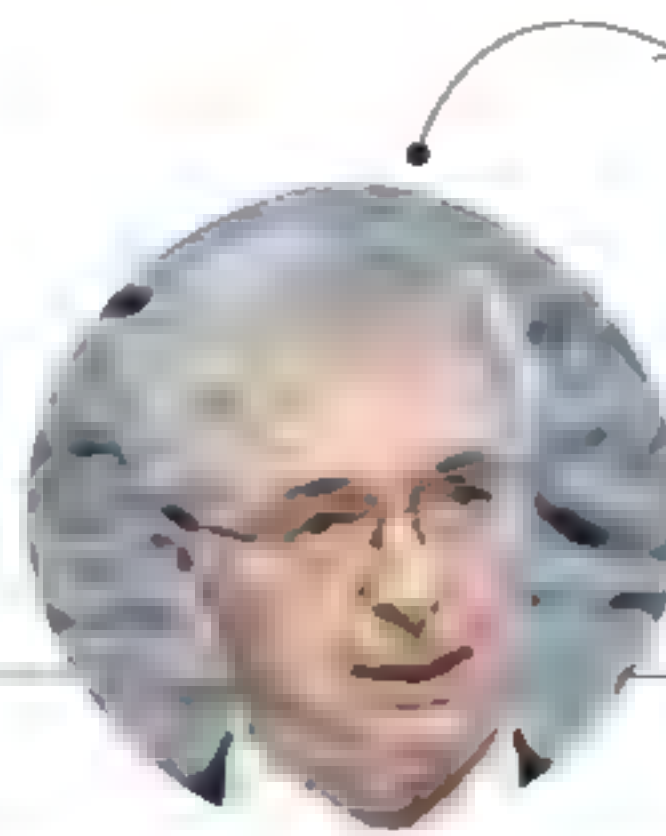
Questo pure nei momenti più difficili: «Anche nel periodo di lockdown la proprietà, grazie a noi collaboratori, ha trovato l'alternativa di variare la propria produzione a favore della protezione dell'individuo realizzando mascherine con l'avvalersi di ulteriori figure che poi sono state reintegrate nella catena di produzione di libri».

Il comunicato si conclude con un pensiero al patron: «Il presidente Fabio Franceschi ci ha insegnato che la puntualità, la precisione e il voler far bene il proprio lavoro può solo dare buoni frutti a tutta la Grafica Veneta. Ora siamo fiduciosi che la magistratura farà il suo corso in questa vicenda».

NELL'ORDINANZA

Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Domenica Gambardella, emerge come Bertan e Pinton sarebbero stati a conoscenza della situazione di illegalità e avrebbero provato a inquinare le prove. Secondo gli inquirenti, infatti, i due avrebbero saputo dello sfruttamento dei lavoratori stranieri da parte della trentina Bm Service, sia per quanto riguarda gli incessanti turni di lavoro, che per la sorveglianza a vista a cui erano sottoposti. Sarebbero stati, inoltre, consapevoli "delle degradanti condizioni di lavoro e della mancata fornitura dei Dpi (scarpe antinfortunistiche, protezioni da rumori). Tale situazione ha comportato un tentativo di elusione dei controlli, edulcorando o eliminando dai server informatici gran parte dell'archivio gestionale che registra gli ingressi e le uscite dei lavoratori".

Intanto sulla vicenda interviene anche Sergio Giordani, sindaco di Padova: «Quello che emerge sullo sfruttamento dei lavoratori in questo episodio è sconcertante, un plauso ai Carabinieri e alla Procura di Padova per aver sciolto le catene di queste persone lese nella loro dignità. Serve fiducia nella magistratura che saprà accertare i fatti e le responsabilità delle persone raggiunte da provvedimenti. Quanto a Fabio Franceschi io posso solo dire che lo considero una persona per bene ed è stato vicino alla città in un momento difficile, quando in emergenza e durante il lockdown duro ha aiutato nell'operazione che ha visto emettere migliaia di buoni spesa per le famiglie e le persone che non avevano più di che mangiare».

Marina Lucchin

L'EVASIONE FISCALE ARRIVA A QUOTA 110 MILIARDI OLTRE IL 6% DEL PIL

Daniele Franco
Ministro dell'Economia

Pa, cacciatori di teste in campo per assumere i supermanager

▶Nel decreto Reclutamento c'è anche il via libera al nuovo canale di ingresso dei dirigenti esterni

▶I selezionati saranno valutati da una commissione Per loro un contratto di diritto privato per tre anni

LE REGOLE

ROMA La pubblica amministrazione potrà ricorrere ai cacciatori di teste per selezionare una quota dei propri alti dirigenti. Questi manager, che avranno contratti a tempo determinato di tre anni, non dovranno passare per un concorso tradizionale ma saranno valutati da una commissione indipendente che potrà essere composta «anche da membri esterni». La novità inserita nel cosiddetto Decreto reclutamento tramite un emendamento parlamentare è stata poi confermata nel maxi-emendamento governativo sul quale è stata votata la fiducia al Senato. Il provvedimento nel suo complesso passa ora alla Camera per il via libera definitivo.

Nel dettaglio, viene modificato il decreto legislativo 165 del 2001, ovvero il testo che disciplina tutto il pubblico impiego. Il punto in questione è l'accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia, ovvero la figura che ha la responsabilità di uffici come dipartimenti o direzioni generali. Attualmente è già prevista la possibilità di ricorrere a contratti di diritto privato di durata triennale. La norma appena votata a Palazzo Madama modifica però in modo rilevante le regole in vigore, prevedendo un nuovo meccanismo «nei casi in cui le amministrazioni valutino che la posizione da ricoprire richieda specifica esperienza, peculiare professionalità e attitudini manageriali». In queste circostanze può essere svolta la normale procedura di interpello, ovvero la ricerca del candidato all'interno della stessa pubblica amministrazione. Ma se poi l'esito è «insoddisfacente» allora l'attribuzione dell'incarico (sempre con contratto di diritto privato per un massimo di tre anni) «può avvenire attraverso il coinvolgimento di primarie società di selezione di personale dirigenziale e la successiva valutazione delle candidature proposte da parte di una commissione indipendente composta anche da membri esterni».

SI RICORRERÀ AL MECCANISMO ALTERNATIVO SOLO QUANDO SONO RICHIESTE COMPETENZE MOLTO SPECIFICHE

NIENTE ONERI

Viene poi specificato che la stessa commissione dovrà lavorare sostanzialmente in modo gratuito, visto che sono specificamente esclusi «maggiori oneri per la finanza pubblica». È importante notare che la nuova modalità di reclutamento dei supermanager passa sì per il decreto che ha previsto nuove assunzioni e rivisto le procedure in vista di una fase straordinaria come quella di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma non è in nessun modo limitata a questa finalità e dunque viene inserita nell'ordinamento con una valenza generale. E non avrà vincoli numerici diretti, in quanto viene chiarito che in questa specifica situazione non si applicano i limiti percentuali previsti dall'articolo 19 comma 6 dello stesso decreto legislativo del 2001: ovvero quello che regola l'immissione di figure esterne nella dirigenza. Nel caso dei dirigenti di prima fascia c'è un tetto posto al 10 per cento del totale, di cui però non si tiene conto nel caso di dirigenti selezionati dagli *head hunter*. Un paletto è stato però inserito nella stesura del maxi-emendamento, rispetto al testo approvato in commissione: viene specificato che l'applicazione della nuova disposizione «non deve determinare posizioni sovrannumerarie». Ovvero sostanzialmente creare degli esuberi nei ruoli della dirigenza: una precauzione la cui portata applicativa dovrà essere con tutta probabilità chiarita.

Intanto è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il bando di concorso pubblico per l'assunzione di 120 ingegneri e geologi a tempo pieno e indeterminato da inquadrare nell'organico del ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, nelle sedi centrali e periferiche. Il ministro Giovannini ha chiarito che i nuovi assunti lavoreranno sui progetti del Pnrr, nei provveditorati e nelle motorizzazioni. Aggiungendo che si conta di chiudere il concorso (a cui ne seguiranno altri) entro l'anno, grazie proprio alle nuove procedure di reclutamento definite dal governo.

NON SCATTERANNO I TETTI NORMALMENTE PREVISTI PER L'INGRESSO DI PERSONALE CHE NON PROVIENE DELLE AMMINISTRAZIONI

Luca Cifoni

Cosa prevede il decreto

L'obiettivo

Definire percorsi rapidi, trasparenti e rigorosi per reclutare profili tecnici e gestionali atti a completare il PNRR

+ nuovi concorsi per **24mila** posti di lavoro nel pubblico impiego

Norme introdotte
9 misure per il rafforzamento della capacità amministrativa

- Concorsi semplificati per assunzioni a tempo determinato
- Contratti della durata di 3 anni rinnovabili fino al 31.12.2026
- Nuovo portale del reclutamento per figure ad alta specializzazione e professionisti iscritti agli Albi
- Incremento di posti e risorse per le assunzioni dei manager
- Riserva nei concorsi per chi lavora al PNRR fino al 40%
- Più opportunità per i giovani per svolgere percorsi di apprendistato nella PA
- Mobilità verticale del personale PA
- Potenziamento funzioni Formez PA e SNA
- Nuovo concorso per 500 assunzioni nella PA

2 misure organizzative per l'attuazione del PNRR

35 assunzioni per la transizione digitale
268 esperti per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio
67 risorse per l'Agenzia per l'Italia digitale

Concorsi per **16.826** assunzioni nel Ministero della Giustizia

L'Ego-Hub

Cgia: evasione a Nordest al 12,6%. Costa 21 miliardi

LA RICERCA

In attesa della tanto agognata riforma fiscale che, purtroppo, continua ancora a slittare, l'Ufficio studi della CGIA ha stimato che nel 20181 l'evasione presente nel Nordest sia stata di 21,1 miliardi di euro. In altre parole, per ogni 100 euro di gettito versato all'erario da cittadini e imprese del nostro territorio, 12,6 sono "rimasti" nei portafogli degli evasori. Solo il Nordovest (o meglio la Lombardia) ha registrato uno score migliore di quello nordestino.

Nel Sud le situazioni più "pesanti": la Calabria, ad esempio, ha registrato una percentuale dell'economia non osservata sul valore aggiunto regionale pari al 21,3; questo ha "provocato" 3,3 miliardi di imposta evasa, in pratica ogni 100 euro di tasse versate dai contribuenti calabresi, al fisco ne sono "sfuggiti" 24,5 euro. Critica anche la situazione in Campania che presentava un peso dell'economia sommersa pari al 19,8 per cento, 10,2 miliardi di imposta non versata che, in termini percentuali, ha portato l'evasione a toccare il 22,7 per cento. Le regioni più "fedeli" al fisco, invece, sono Veneto ed Emilia Romagna (evasione al 12,9 per cento), Friuli Venezia Giulia (12,5 per cento), Provincia Autonoma di Trento (11,3 per cento), Lombardia (11 per cento) e la Provincia Autonoma di Bolzano (9,7 per cento) si collocano nella parte bassa della graduatoria.

L'intervista Alfonso Celotto

«Aeroporti, via all'asse Roma-Venezia daremo una scossa al settore in Italia»

«Il settore degli aeroporti, a livello globale, ha subito impatti molto significativi dalla pandemia. Anche per reagire a questa fase di crisi, il comparto si sta dimostrando uno dei più reattivi nella ripresa, con attenzione alla transizione energetica e all'innovazione tecnologica. Questa rivoluzione va favorita, spinta, accompagnata». Alfonso Celotto, 55 anni, ordinario di Diritto Costituzionale, esperto di modernizzazione della Pa, è da alcune settimane presidente di Aeroporti 2030, la nuova associazione che vede tra i suoi fondatori Aeroporti di Roma e il gruppo Save, gestori del primo e del terzo sistema aeroportuale del Paese.

Celotto, perché è stato necessario dare vita a una nuova associazione? Non era sufficiente Assaeroporti?

« Aeroporti 2030 nasce dalla volontà di andare oltre l'ordinario e pensare a un futuro in cui la sostenibilità e l'innovazione assumano un ruolo centrale. Gli aeroporti devono collocarsi in una rete di trasporti funzionale, interconnessa, a basso impatto ambientale. Favorire questa transizione è il nostro compito, coinvolgendo le principali realtà industriali del Paese, anche attraverso un network di esperti dedicati, e allargando il raggio d'azione verso settori limitrofi».

Nel network della nuova associazione entreranno aziende come Eni, Enel, Fs?

«Ci sono contatti importanti con Adr. Noi vogliamo essere un innovativo luogo di visione e di azione nel quale il dialogo con università, istituzioni, aziende e comunità territoriali fornisca spunti per elaborare una nuova idea di trasporto intermodale, sostenibile e digitale. È nostra intenzione dialogare con tutti, a partire da Assaeroporti».

Pensa che il contesto politico-istituzionale sarà ricettivo rispetto a questa iniziativa?

«Ne siamo convinti. Ci muoveremo in stretto coordinamento con Enac, che è un riferimento sempre più forte per il settore.».

Quali saranno i primi atti della nuova associazione?

«È fondamentale accelerare l'uso delle energie rinnovabili e di carburanti avio sostenibili, decarbonizzando gli scali entro il 2030 e le compagnie aeree entro il 2050. Sarebbe utile introdurre un sistema tariffario con meccanismi bonus/malus legati all'utilizzo di bio-carburanti. Puntiamo sullo sviluppo di energia 100% rinnovabile e sulla mobilità elettrica per l'accessibilità negli scali. Fondamentale sarà accelerare la transizione al digitale. Penso, per esempio, all'impiego delle biometrie e dell'intelligenza artificiale, che sono già una realtà a Roma. Un altro fronte fondamentale sarà quello dell'intermodalità, sia di terra che di aria, per connettere gli scali attraverso reti sostenibili anche sul breve e medio-raggio».

IL PRESIDENTE DI AEROPORTI 2030: PUNTIAMO CON FORZA SU DIGITALIZZAZIONE E UNA RAPIDA TRANSIZIONE VERDE

Come pensate di reclutare altri aeroporti?

«Roma e Venezia sono le due principali porte del Paese tra traffico business e leisure e, insieme, costituiscono oltre il 40% dei volumi aeroportuali nazionali. Siamo convinti che, assumendo un atteggiamento positivo ed elaborando progettualità comuni, saremo in grado di raccogliere alleati sia nel nostro comparto, sia in altri settori decisivi per la mobilità, come i trasporti, l'energia e le utilities, le tecnologie avanzate. L'associazione si impegnerà per diffondere la sua mission e i suoi obiettivi, accogliendo tutti gli stakeholders che ne sposino i principi, partendo dagli altri operatori aeroportuali».

Umberto Mancini

Sul Montello

Stasera sulle grave del Piave concerto di Erica Boschiero

Stasera 1° agosto, alle 21, sulle grave del Piave a Ciano del Montello (Tv), nell'ambito del festival "Combinazioni" si terrà il concerto di Erica Boschiero (nella foto) che presenterà il suo nuovo album "Respira", un cd-book edito da Squilibri. «Il respiro – ha dichiarato - è la chiave di lettura del nostro presente. il Covid-19 toglie il respiro, come anche la paura di perdere il lavoro, l'inquinamento delle nostre città, l'acqua del Mediterraneo, il ginocchio di un poliziotto sul collo o la mano di un marito violento. Ma il respiro è anche la vita che ci abita dentro». Con Erica Boschiero sul palco: Sergio Marchesini, autore degli arrangiamenti, alla fisarmonica e tastiere, Enrico Milani al violoncello, Francesco Piovan al basso e contrabbasso, Andrea Ruggeri alla batteria, Gianluca Segato alla chitarra slide e Francesco Ganassin ai fiati. Ingresso 10 euro, fino ad esaurimento posti, con prenotazione via email prenotazioni@combinazionifestival.it o tramite sms, chiamata o WhatsApp al numero 3454813756.

Pubblicato in versione anastatica il censimento compiuto da Gian Girolamo Zannichelli e dal figlio Gian Jacopo nel 1735 che cataloga le piante litoranee dalla foce del Piave a Chioggia. Tra le note, oltre alle indicazioni scientifiche, le proprietà curative. La storia delle miracolose "Pillole di Santa Fosca o del Piovano" e il loro uso commerciale tra Otto e Novecento

I fiori rosa della Serenissima

IL RACCONTO

Sono trecento le piante del litorale catalogate a inizio Settecento da Gian Girolamo Zannichelli e da suo figlio Gian Jacopo e comprese nel libro "Istoria delle piante che nascono ne' lidi intorno a Venezia", pubblicato nel 1735 e ora ristampato in edizione anastatica dall'editore Alessandro De Bastiani, con una prefazione di Giampaolo Rallo, naturalista e presidente della Pro Loco di Mestre. Un libro importantissimo per la botanica, che cataloga le piante litoranee dalla foce del Piave a Chioggia. Attenzione: solo quelle del litorale, non ci sono, per esempio, le specie caratteristiche della laguna. Ne emerge, spiega Rallo, che tutte quelle varietà sono ancora presenti ai nostri giorni, con l'aggiunta di qualche decina di specie aliene arrivate grazie a trasporti casuali, come l'acqua di sentina delle navi.

ERBA VENETA

Una delle piante più importanti catalogate dagli Zannichelli (non si sa se dal padre o dal figlio, perché l'opera è uscita dopo la morte del primo e il secondo l'ha completata) è senz'altro l'Apocynum Venetum, una specie erbacea che produce dei fiorellini rosa tenero, che cresce sul retro delle dune. «È una pianta endemica dell'Alto Adriatico», osserva Rallo, «che origina dalle steppe orientali, giunta qui con le varie glaciazioni e il litorale veneziano costituisce il punto della sua massima espansione occidentale». Zannichelli era un farmacista e naturalista emiliano, di Spilamberto, laureato a Padova. Spesso dice dove le piante che cataloga crescessero, e in parecchie occasioni fornisce anche indicazioni sull'uso farmacologico delle piante citate. Per esempio censisce una quarantina di gramigne diverse e di un tipo spiega che «nasce solamente in riva al mare presso San Niccolò di Lido e altrove».

PER LA CURA

Dell'edera invece scrive: «*Si attribuisce ancora a questa pianta virtù apritiva e si crede ch'ell'abbia facultà di promuovere l'orina e di giovare ne' dolori di calcolo*». Il libro di Zannichelli è importante perché è il primo organico trattato di botanica che riguardi l'area del cosiddetto Triveneto ed è pure l'opera che precede e precorre il sistema di nomenclatura binominale che sarebbe stato di lì a poco messo a punto dal botanico svedese Carlo Linneo e che utilizziamo tutt'oggi. Gian Girolamo Zannichelli era un naturalista dai molteplici interessi, come spesso accadeva nel Settecento, collezionava fossili e minerali e si conservano sue lettere con naturalisti stranieri con i quali si scambiava reperti. È soprattutto la sua figura di farmacista, in ogni caso, che colpisce oggi i non addetti ai lavori: pubblica numerosi lavori di farmacopea, ma soprattutto nel 1687 affitta la "Spezieria all'Ercole d'oro" a Santa Fosca, tuttora esistente e dotata, nella parte storica, degli arredi originali. L'attuale titolare, Enrico Di Sopra, spiega che gli arredi risalgono agli ultimi decenni del Seicento e sono opera dei nipoti di Francesco Pianta, ovvero l'autore degli intarsi lignei della Scuola grande di San Rocco. I nipoti avevano un laboratorio a Cannaregio ed è stata riconosciuta la loro mano negli intarsi che ornano la farmacia di Santa Fosca. Visto che i tempi coincidono, questo potrebbe significare che quegli intarsi siano stati loro commissionati proprio da Zannichelli non appena entrato nella nuova farmacia. Sappiamo che, quando la rileva, spende la considerevole cifra di 225 ducati (ovvero quasi otto etti d'oro) per rifornirla e riqualificarla.

ISTORIA DELLE PIANTE
di G. Girolamo Zannichelli
De Bastiani
25 euro

LA FARMACIA

La farmacia diventa famosissima, anche tra gli stranieri, tanto che alcuni viaggiatori che compivano il Grand Tour la andavano a visitare quando facevano tappa a Venezia. Inoltre alla domenica diventava un'attrazione perché Zannichelli vi esponeva i fossili della sua collezione. «Nel 1701», scrive Rallo nella prefazione, «escono i suoi primi scritti rivolti alla preparazione di rimedi per vari malanni, compendio di un centinaio di rimedi che lo renderà famoso nella Serenissima ottenendo il 10 giugno dai Provveditori alla sanità il privilegio di produrre e distribuire nella sua farmacia-spezieria particolari pillole denominate "Pillole di Santa Fosca" o "del Piovano"», un lassativo destinato a ottenere un enorme successo, tanto da continuare a essere prodotto fino agli anni settanta del Novecento. Zannichelli e i suoi eredi terranno la farmacia per tutto il Settecento, cedendola infine a un'altra dinastia di farmacisti, i Ponci, che allargheranno ancora il successo di questo farmaco. I Ponci danno il nome all'omonimo parco di Mestre dove avevano la loro villa, abbattuto in brevissimo tempo e lottizzato negli anni cinquanta del Novecento, uno dei tanti scempi urbanistici che hanno sfigurato Mestre. Comunque, nel periodo di massima attività, i Ponci non riuscivano più a star dietro alla produzione nel laboratorio di Cannaregio e quindi l'hanno decentrata a Mestre, in via San Girolamo.

IN FARMACIA
I contenitori delle "pastiglie di Santa Fosca", celebri pillole lassative confezionate a Venezia con erbe utilizzate tra Otto e Novecento

PREAMBOLO
L'immagine della prima pagina del "manuale" sulle piante venete di Zannichelli. A destra l'interno della farmacia Santa Fosca a Venezia; sotto un ritratto di Gian-Girolamo Zannichelli

LE PASTIGLIE

«Erano pastiglie lassative», spiega Di Sopra, «a base di Cassia fistula, un'erba piuttosto nota, e altre componenti che davano loro una particolare efficacia. Chi le assumeva mi ha raccontato che avevano effetto dopo un preciso intervallo di tempo: prese alle dieci di sera si andava in bagno alle sette del mattino, se si prendevano alle undici l'effetto era per le otto. All'interno del pacchetto c'era della carta oleata perché rimanevano un po' umide e ritengo bisognasse consumarle in tempi brevi. Negli anni trenta del Novecento i Ponci hanno investito moltissimo in pubblicità e le Pillole di Santa Fosca sono comparse nei giornali nazionali, oppure esistevano cartoline dov'erano riprodotti Rialto, San Marco e la farmacia di Santa Fosca. Tutta questa pubblicità le aveva rese celebri e venivano spedite un po' ovunque. Quando la mia famiglia ha rilevato la farmacia, negli anni settanta, la produzione è cessata un po' per il cambio di gestione, un po' perché sono entrate in vigore nuove regole per i farmaci galenici che rendevano il tutto molto più difficoltoso».

In seguito ci sono anche stati tentativi di imitazione che però non hanno condotto a nulla. Oltre alla farmacia "all'Ercole d'oro", i Ponci avevano pure la farmacia "all'Aquila nera", a San Salvador, in uno stabile non più esistente perché è stato demolito per lasciare spazio a calle larga Mazzini. Lì producevano i piroconofobi, cioè conetti antizanzara che bruciando uccidevano i fastidiosi insetti (sempre stati un flagello, evidentemente, viste le energie utilizzate a combatterli). Si trattava degli antenati dei coni antizanzara sviluppati e prodotti in seguito da un altro farmacista laureato a Padova e con farmacie a Venezia e a Spinea, Giovanni Battista Zampironi, che della lotta alle zanzare avrebbe fatto una ragione di vita, tanto da dare il suo nome alle spiralette antizanzare e da volere sulla sua lapide il profilo stilizzato di una zanzara.

Alessandro Marzo Magno

Dopo un lungo contenzioso, la Corte di Cassazione ha dato ragione alla vedova del maestro Detto Mariano contro il "Molleggiato" e la casa discografica Clan. Al centro della causa la pellicola girata a Venezia nel 1975

Yuppi Du, scontro d'autore Celentano paga 80mila euro

LA STORIA

C'è quella sequenza iniziale, in cui il pescatore Felice Della Pietà voga attorno all'isola di San Giorgio in Alga, snodandosi in movimenti scanditi dal ritmo incalzante della musica. La barca sta affondando, mentre l'alba del nuovo giorno spunta sulla laguna e le fabbriche di Porto Marghera si stagliano sullo sfondo. Scorrono i titoli di testa: "Musiche di Adriano Celentano" e "Arrangiamenti e direzione orchestra Detto Mariano". È l'inizio di *Yuppi Du*, film-cult del 1975, girato in una Venezia onirica e popolana. Ma è anche la fine di un aspro contenzioso, che per una dozzina di anni ha visto contrapporsi il cantante-attore e il compositore-paroliere, già protagonisti di un lungo sodalizio artistico. Con una sentenza depositata in questi giorni, infatti, la Corte di Cassazione ha condannato "il Molleggiato" e la sua società Clan a risarcire 80.000 euro di danni morali e patrimoniali patiti dall'ex collaboratore, per la violazione dei suoi diritti di autore attraverso la pubblicazione di un cofanetto in occasione della Mostra del Cinema.

LA COPERTINA
A sinistra il disco con la colonna sonora del film, che uscì sul grande schermo nel 1975. Sopra una inquadratura con Adriano Celentano e Claudia Mori. A destra Detto Mariano

IL DVD E IL CD

Correva l'anno 2008, direzione di Marco Müller, quando al Lido venne proiettata la versione restaurata della pellicola, tre decenni dopo la presentazione in concorso al Festival di Cannes, con un cast che annoverava anche l'inseparabile moglie Claudia Mori, la figlia Rosita Celentano, la diva Charlotte Rampling, il veneziano Lino Toffolo. Un po' musical-musicarello, un po' opera di denuncia sociale, sui temi da allora sempre più cari all'artista dei lunghi monologhi e degli enigmatici silenzi: i morti sul lavoro, la disoccupazione, l'inquinamento, la miseria del proletariato, le fabbriche chimiche, i cantieri navali. In quella circostanza, il Clan promosse la vendita del pacchetto contenente il dvd del film e il cd della colonna sonora, «in violazione dei diritti morali del Maestro Detto – si legge negli atti – coautore dei testi di accompagnamento delle musiche, arrangiatore e direttore di orchestra e dei suoi diritti patrimoniali quale produttore fonografico».

NEL 2008 AL LIDO VENNE PRESENTATO IL FILM RESTAURATO MA NEL COFANETTO MANCAVA IL NOME DEL COMPOSITORE

IL GIUDIZIO

Così nel 2009 lo stesso professionista e la consorte Lina De Sutti, soci nella Love Record, chiamarono in giudizio Celentano e la sua impresa davanti al Tribunale di Milano e in particolare alla sezione specializzata in materia di proprietà industriale e intellettuale, per chiedere il risarcimento del danno, il provvedimento di inibitoria, la pubblicazione della sentenza e l'indennizzo dell'arricchimento senza causa. Il cantautore si difese rivendicando la paternità esclusiva dei brani e la sua casa discografica sostenne di aver anzi revocato la licenza di utilizzazione discografica concessa all'arrangiatore. Insomma, volarono gli stracci, finché nel 2014 il giudice di primo grado riconobbe le ragioni di Mariano e condannò il Clan Celentano al versamento di 50.000 euro per i danni morali e di altri 75.000 per quelli patrimoniali, poi ridotti rispettivamente a 30.000 e 50.000 nel 2017 dalla Corte d'Appello.

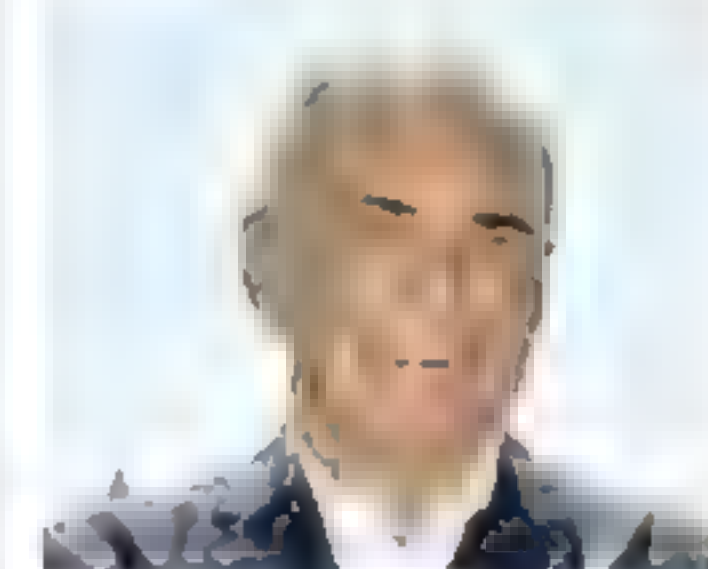
IL PRINCIPIO

Contro questo secondo verdetto Celentano e il Clan avevano presentato il ricorso in Cassazione, rimarcando che il nome e il cognome di Detto Mariano (alla nascita Mariano Detto, all'inverso) comparivano comunque nei titoli del film, anche se non venivano menzionati nella copertina del cd. I due ex sodali si sfidavano così a colpi di carte bollate, mentre *Yuppi Du* rimaneva nel cuore dei veneziani, tanto da essere proiettato quell'anno in Campo San Polo, con la benedizione dell'interprete e regista, per protestare contro la cancellazione del cinema all'aperto. Alla fine il compositore non ha fatto in tempo a vedere la conclusione del procedimento: è morto di Covid nel 2020. Ma in sua memoria la Suprema Corte ha enunciato un principio di diritto, secondo cui «gli artisti interpreti e gli artisti esecutori che sostengono le prime parti nell'opera o composizione drammatica, letteraria o musicale», fra cui il direttore di orchestra, «hanno diritto che il loro nome sia indicato nella comunicazione al pubblico della loro recitazione, esecuzione o rappresentazione e venga stabilmente apposto sui supporti contenenti la relativa fissazione, quali fonogrammi, video grammi o pellicole cinematografiche (nella specie dvd e cd considerati autonomi e distinti supporti)». Celentano e il Clan dovranno così pagare 80.000 euro.

Angela Pederiva

La rivista Variety celebra Barbera

IL RICONOSCIMENTO

Variety, la celebre rivista Usa dello spettacolo conferirà il suo International Achievement Film Award ad Alberto Barbera e alla Biennale di Venezia in una cerimonia che si terrà alla Mostra del Cinema di Venezia il mese prossimo. È la prima volta che Variety premia un'organizzazione con questo alloro. Nel selezionare Barbera per il premio, Steven Gaydos di Variety ha dichiarato: «Il Festival di Venezia ha da sempre portato avanti l'eccellenza nel cinema internazionale. L'ultimo decennio sotto la guida di Alberto Barbera ha continuato questa tradizione, ma ha aggiunto anche la nuova dimensione del glamour di Hollywood, ovvero la rilevanza di una stagione dei premi cinematografici e una vitalità creativa che rendono questi anni del suo mandato uno dei periodi più emozionanti della illustre storia del festival». E conclude Gaydos: «Non abbiamo mai onorato un direttore di festival, né festival cinematografici prima d'ora, ma è del tutto legittimo che Alberto Barbera e la Biennale siano i primi ad avere questo riconoscimento». Tre i motivi del premio, l'edizione 2020 della mostra di Venezia, alla quale l'ex critico, ha lavorato da marzo a giugno senza sosta durante il primo lockdown senza sapere se l'evento avrebbe avuto luogo o meno. Tra i meriti elencati da "Variety" anche il fatto che quest'anno Barbera abbia aggiunto un'altra sezione, Orizzonti Extra, e il nuovo premio del pubblico.

DIRETTORE **Alberto Barbera**

Gabriele Sassone vince il premio Berto per il 2021

LETTERATURA

È Gabriele Sassone con il libro "Uccidi l'unicorno" (Saggiatore) il vincitore della 28. edizione del premio letterario Berto proclamato ieri sera al teatro Gaber di Mogliano Veneto. La cinquina finalista era composta, oltre che da Sassone, da Sergio La Chiusa con "I Pellicani" (Miraggi Edizioni); Martina Merletti, con "Ciò che nel silenzio non tace" (Einaudi), Daniele Petruccioli con "La casa delle madri", (Terrarossa) e Alice Zanotti, con "Tutti gli appuntamenti mancati" (Bompiani). La giuria era presieduta da Ernesto Ferrero, il patron del celebre Salone del Libro di Torino. Alla serata, per motivi personali, non sono intervenuti: Sergio La Chiusa e Daniele Petruccioli. Il premio, voluto dall'associazione Culturale Giuseppe Berto nata agli inizi del 2013 su iniziativa di Cesare De Michelis e Diego Bottacin insieme a Manuela e Antonia Berto, rispettivamente moglie e figlia dello scrittore, unisce i territori cari allo scrittore. Berto era nato a Mogliano Veneto nel 1914 ed è scomparso a Roma nel 1978, ed è sepolto a Capo Vaticano, in Calabria, terra dove scelse di vivere parte della sua vita.

SCRITTORE **Gabriele Sassone**

RACCONTI CONTEMPORANEI

Al vincitore andrà un premio di cinquemila euro, mentre agli altri quattro finalisti andrà un gettone di presenza di 500 euro ciascuno. «Cercando di restare fedele allo spirito di generosa attenzione che Giuseppe Berto ha dedicato ai giovani - ha spiegato il presidente Ferrero -, la giuria del Premio 2021 ha selezionato cinque romanzi che nella diversità dei loro linguaggi rappresentano altrettante prospettive della nuova narrativa italiana. Cinque autori che forniscono una mappa aggiornata delle tensioni, dei drammi e delle aperture che scuotono la società contemporanea, attraverso scritture che cercano di restituire la parola alla sua necessità e integrità». Oltre al presidente Ferrero, la giuria era composta da Cristina Benussi, (università di Trieste); lo scrittore Giuseppe Lupo, (Sacro Cuore Milano), la scrittrice Laura Pariani; Stefano Salis, critico e giornalista del Sole 24 Ore; Emanuele Zinato, (università di Padova).

Silvia Moscati

Infarto per Curreri (Stadio) «Ho superato questa prova»

LA VICENDA

È stata una notte di grande paura per Gaetano Curreri, leader degli Stadio, ma anche per il popolo dei fan messo in agitazione dalla notizia del malore che ha colpito il 69enne bolognese, una delle voci più apprezzate d'Italia al termine di un concerto a San Benedetto del Tronto. Una notizia che è giunta mentre Curreri con gli Stadio sta girando la Penisola con il suo show. Per fortuna dopo una iniziale apprensione, la rapidità dei soccorsi ha evitato conseguente più gravi.

Quando si è sentito male Curreri si accingeva a cantare «Piazza grande» al culmine della serata nella parte antica della località balneare, insieme al Solis String Quartet nell'ambito della rassegna «Nel cuore e nell'anima, ritratti d'autore in musica e parole». Si è accasciato sul palco, i primi soccorsi li hanno prestati dei medici che erano tra il pubblico, poi un'ambulanza lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno. Inizialmente è circolata la voce che fosse stato colpito da un ictus, ma si trattava di problemi di natura cardiaca, tanto che è stato ricoverato nell'unità di terapia intensiva cardiologica del nosocomio ascolano dove è stato operato immediatamente.

LEADER **Gaetano Curreri**

PASSATO LO SPAVENTO

A tranquillizzare in tarda mattinata sulle condizioni di Curreri sono stati i suoi compagni della band nella pagina ufficiale degli Stadio su Facebook. «Siamo veramente felici di comunicarvi che Gaetano ha superato brillantemente l'infarto e adesso sta bene. L'abbiamo sentito via telefono e ringrazia tutti per l'affetto e le belle parole spese per lui. Ci uniamo anche noi ai suoi ringraziamenti che condividiamo pienamente, in queste ore difficili il vostro supporto ci ha aiutato tanto, vi teniamo aggiornati». Parole che hanno contribuito a stemperare la tensione anche se Curreri resta ricoverato in prognosi. Molti i messaggi di solidarietà arrivati a Curreri: tra gli altri quelli di Vasco Rossi («Forza Gaetano!!! sei una roccia») e quello del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini («tieni duro! siamo tutti con te»).

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 1 Agosto 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolò, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041/716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) San Girolamo, ufficio in buonissime condizioni inserito in bel contesto condominiale. L'immobile si trova al piano rialzato esente acqua alta, si compone di due stanze e bagno. Doppio ingresso; un'entrata esclusiva dalla calle e una dal giardino condominiale ad uso comune. Comoda Riva acquea. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa Euro 700,00 Rif. 153
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, A DUE PASSI DALLA STRADA NOVA MA IN ZONA MOLTO TRANQUILLA, PROPONIAMO APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE DOTATO DI FOSSE SETTICHE E CERTIFICATO DI AGIBILITA. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA. CL. ENERGETICA F APE 215 KWH/MQA EURO 385.000,00 RIF.348
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379 000,00 rif. 347
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Santa Croce, immediate vicinanze di Riva de Biasio e campo san Giacomo dall'Orio. Appartamento al primo piano in ottime condizioni, si compone di ingresso, cucina, camera, soggiorno, bagno. Ripostiglio al piano terra. Stabile di poche unità immobiliari, parti comuni in buonissime condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 210 000,00 rif 254
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LAT VIA TRIESTE, PARTE DI BIFAMILIARE AL PIANO TERRA, LONTANA DAL TRAFFICO E RESTAURATA! Ingresso con portico, soggiorno, cucina, 3 ampie stanze, servizio, ripostiglio, magazzino, scoperto privato con posto auto, € 156.000,00, APE in definizione, rif. 182.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, in piccola palazzina, ultimo piano libero subito! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizio, ripostiglio, 2 poggioli, garage, € 238 000,00, APE in definizione, rif. 68.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CA' ROSSA, OTTIME CONDIZIONI! Piano alto in palazzina recente e signorile, ascensorato, riscaldamento autonomo, ingresso, sala da pranzo, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, 2 ampi poggioli, garage grande, € 295.000,00, APE in definizione, rif 64
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PRIMA MIRANESE, OTTIME CONDIZIONI! OCCASIONE! ATTUALMENTE LOCATO! Appartamento al secondo piano in palazzina signorile, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, € 115.000,00, possibilità garage, APE in definizione, rif. 42
Tel. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRALE COMODISSIMO AI SERVIZI PROPONIAMO APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE E RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, UNA CAMERA, GUARDAROBA, BAGNO E MAGAZZINO IN SOFFITTA. OTTIMO ANCHE COME INVESTIMENTO! CL. EN IN DEFINIZIONE. €. 75.000,00 RIF. 2/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-CENTRO LUSSUOSO APPARTAMENTO DI NUOVA COSTRUZIONE, CONSEGNA PREVISTA ENTRO 90 GIORNI, COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO SALONE CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE MATRIMONIALI, CABINA ARMADIO, DUE BAGNI, DISIMPEGNO, DUE AMPIE TERRAZZE E GARAGE DOPPIO. CL. EN. A4, FINITURE ECCELLENTI! POSSIBILITA' RECUPERO BONUS FISCALE PER CIRCA €.100MILA! €. 460.000,00 RIF. 50/A
TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

Sport

9"94 VOLA JACOBS

▸Lo sprinter delle Fiamme Oro Padova abbassa il primato italiano e va in semifinale col secondo crono: «Posso fare ancora meglio»

IL PERSONAGGIO

TOKYO Non pioveva ieri sera a Tokyo. Eppure poco dopo le 20, ora locale, qualcuno ha visto all'interno dello Stadio Olimpico un inusuale fulmine azzurro. E siccome la meteorologia insegna che a tifoni, uragani e quant'altro viene sempre dato un nome proprio, la saetta in questione viene ribattezzata con nome e addirittura cognome: Marcell Jacobs. È il texano di Desenzano sul Garda, tesserato con le Fiamme Oro Padova, a illuminare la seconda notte olimpica dell'atletica italiana. Merito di una prestazione mostruosa sui 100 metri, un 9"94 che non è solo il nuovo record nazionale (abbassato di un centesimo il precedente primato, sempre con la sua firma) ma è anche il secondo miglior crono tra i 24 validi per l'accesso alle semifinali di questa mattina. Partenza esplosiva, progressione imperiosa sempre con quel suo busto quasi perfettamente eretto e - fatto il vuoto alle spalle - un vezzo alla Bolt: una piccola frenata finale, con gli ultimi appoggi un po' morbidi. Ed è questo il dettaglio più rilevante: l'allievo di Paolo Camossi ha stampato un tempo straordinario, addirittura mollando nel finale. Normale che oggi, quando per entrare tra gli 8 finalisti si dovrà dare davvero tutto, ci si possa aspettare un ulteriore ritocco al ribasso del primato. Che, tradotto, significa una cosa sola: Marcell Jacobs può davvero portare l'Italia nella finale olimpica della gara regina e, cosa ancora più clamorosa, può giocarsi una medaglia. Appuntamento alle 12.15 italiane per le semifinali e alle 14.50 per lo scontro finale per il podio.

LE PAROLE

Certo: non tutti sono andati a mille, ma intanto la tavola dei tempi dice che davanti al nostro atleta, per il momento c'è solo Andre De Grasse, il canadese che fu bronzo a Rio in 9"91, esattamente lo stesso tempo fatto segnare ieri. E ci sono sempre quegli appoggi finali che fanno sognare... «L'obiettivo era correre bene e chiudere in prima posizione per avere una buona corsia in semifinale - spiega Jacobs -, ma non mi aspettavo questo tempo, perché ho fatto più fatica del solito e poi perché alla fine ho 'controllato'». Fatto sta che la prestazione non ha entusiasmato solo i giornalisti italiani (come noto, tifosi non ce ne sono, ahinoi). Al termine della batteria Marcell ha dovuto fermarsi con tanti reporter di ogni parte del mondo. Minimo comune denominatore: l'inglese. Che l'azzurro texano non parla troppo bene (sì, è così). «Ho fatto il giro di tutte le tv del mondo, ma almeno così mi sono allenato con l'inglese. Alla fine il mio accento era anche interessante...». E cosa avrà detto con quell'accento interessante? Che non è soddisfatto del tutto perché può fare ancora meglio (sì, è così anche questa). «In accelerazione ho fatto passi troppo ampi, domani dovrò salire di frequenze».

AZZURRI A sinistra Marcell Jacobs, sotto Filippo Tortu. In basso Daisy Osakue

IL SOGNO

Il colosso bresciano riesce anche a sciogliersi un minimo. «Questo era il mio sogno di bambino, mi sto davvero godendo tutto qui – commenta a caldo - Non vedo l'ora che sia domani, immagino questo momento da una vita». Così come probabilmente faceva anche Filippo Tortu che, in una stagione non troppo felice, fa comunque il suo e riesce a infilarsi nelle due dozzine di aspiranti finalisti. Lo fa con il suo season best, 10.10, che però andrà limato parecchio per puntare a un ingresso nell'élite dello sprint. «Sul piano tecnico credo di aver fatto tutto ciò che avevo programmato ma dovrò correre molto meglio se voglio andare in finale», l'analisi oggettiva di Pippo che, prima dell'esplosione di Jacobs a Savona, è stato il primo azzurro a scendere sotto il muro dei 10 secondi (9"99 nel 2018). Se un ingresso in finale per Tortu appare più complicato, il fatto che ritrovi le sensazioni è importantissimo: c'è una staffetta 4x100 da onorare e con questi due...

Gianluca Cordella

«NON MI ASPETTAVO QUESTO TEMPO, PERCHÉ HO FATICATO PIÙ DEL SOLITO» SEMI ALLE 12.15 FINALE ALLE 14.50

PASSA IL TURNO ANCHE TORTU IN 10"10 «MA SONO COSCIENTE CHE SERVIRÀ MOLTO DI PIÙ PER ESSERE TRA I MIGLIORI OTTO»

DONNE: SUI 100 THOMPSON VINCE IN 10"61. PODIO TUTTO GIAMAICANO

Tripletta giamaicana nella finale dei 100 metri femminili. Trionfa Elaine Thompson-Herah in 10"61, precedendo le connazionali Shelly Fraser-Pryce (10"74) e Shericka Jackson (10"76). Spaziale il tempo della vincitrice (che si prende anche il lusso di alzare il braccio tagliando il traguardo) che stabilisce il secondo tempo di sempre e il nuovo record olimpico.

Osakue fa il record del disco Un lancio oltre il razzismo

LA STORIA

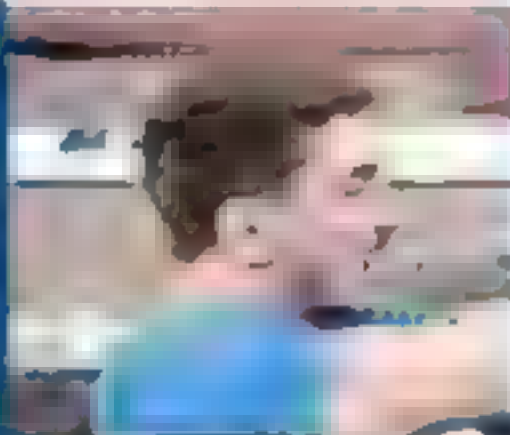
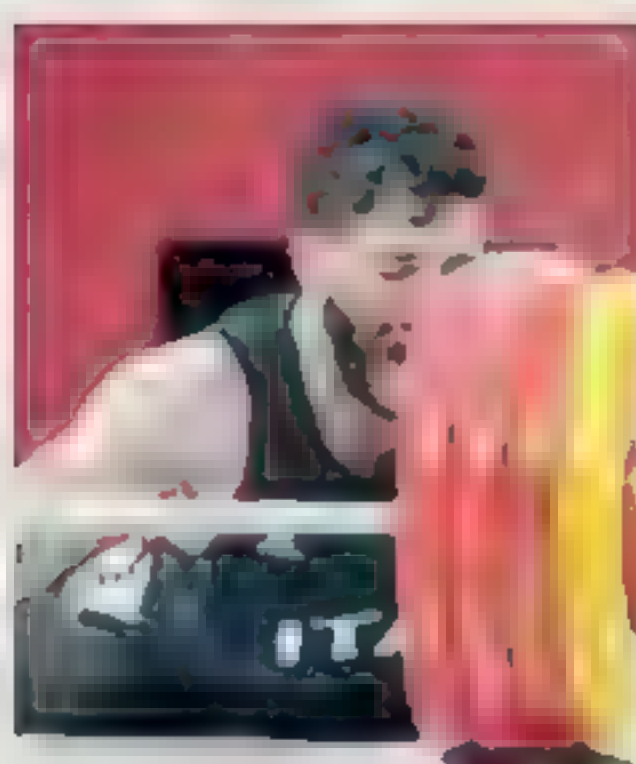
TOKYO Il dio dello sport ha un senso dell'umorismo tutto suo. E adesso se la starà ridendo, beato, da qualche parte. Perché una ragazza di colore che anni fa è stata vittima di un'aggressione razzista, adesso è diventata più che mai un simbolo dell'Italia. Più precisamente: una primatista nazionale. Quella ragazza, che al momento di quella vigliaccata del 2018 aveva solo 22 anni, si chiama Daisy Osakue e da ieri detiene il record nazionale di lancio del disco insieme ad Agnese Maffeis, che lo realizzò 25 anni fa. Era il 1996 e mentre la lanciatrice bergamasca faceva il record, Daisy realizzava un'impresa ancor più importante: nasceva. Il primato condiviso, 63,66 metri, vale peraltro l'ingresso nella finale di Tokyo 2020 con la quinta misura. Con l'azzurra che rilancia subito: «Ora voglio aggiungere il prima possibile un altro centimetro alla misura».

IL RAZZISMO

Una vera e propria impresa quella della ragazza nata a Torino da genitori nigeriani. Soprattutto alla luce della longevità del primato della Maffeis. Ma le sue qualità erano ben note da tempo, confermate da una crescita costante nel corso degli anni. Crescita che ha vissuto un brutto momento di stop tre anni fa, quando la ragazza fu aggredita a Moncalieri. Stava tornando a casa poco dopo mezzanotte quando un'auto con a bordo due uomini l'affiancò e le lanciò un uovo in faccia. Che, purtroppo, la colpì a un occhio, causandole l'abrasione a una cornea e costringendola all'intervento chirurgico. Mancava poco agli Europei di atletica di Berlino. Daisy, nonostante tutto, riuscì a esserci, chiudendo anche con un ottimo quinto posto. A dimostrazione del carattere, che abbonda. E che ieri è esploso sotto forma di energia. «Sono entrata in pedana dicendo: o la va, o la spacca - racconta a fine gara - Mi ripetevo: 'Daisy, mena! Devi lanciare con la cazzimma', senza stare a guardare la tecnica. Però non immaginavo di fare così bene e di entrare in finale alla mia prima Olimpiade. Sto ancora tremando, avrò la temperatura a 50 gradi». Come quella sulle tribune dove, nonostante l'assenza di tifo, a un certo punto si è sentito un boato. «Era la mia famiglia dei lanci», spiega lei. Daisy, oltretutto, ha avuto un avvicinamento ai Giochi tormentato. Per via di un'ernia al disco che l'ha fermata a fine marzo. «Per questo sono felicissima per questo risultato. A un certo punto ho avuto paura di non arrivare preparata. Ma qui contava più il cuore del fisico». Da Paltrinieri alla Quadarella, per distacco il leitmotiv azzurro di queste Olimpiadi.

G. C.

SALTO IN LUNGO, RANDAZZO ENTRA IN FINALE

Pass per la finale di salto in lungo (in programma domani) per Filippo Randazzo. Il saltatore azzurro ha ottenuto la misura al primo tentativo, con un ottimo 8.10. «Fare in qualificazione olimpica al primo salto questa misura è un sogno», ha esclamato l'atleta siciliano.

Pizzolato e la Testa due bronzi di... forza

PESI La gioia di Pizzolato

Antonino Pizzolato, se nella vita non sollevasse pesantissimi bilancieri, forse sarebbe un ottimo giocatore di poker. Perché solo chi ha il coraggio di rischiare (anche) al tavolo verde è capace di tentare la giocata all-in messa in scena dall'atleta siciliano. Diamo un luogo e un contesto: Nino si sta giocando l'oro nella finale degli 81 kg. Dopo essere stato scavalcato al secondo posto complessivo dal dominicano Zacarias Bonnat, il sollevatore azzurro - ormai certo della medaglia di bronzo - non si accontenta di provare a sollevare i 204 kg di slancio che gli restituirebbero l'argento sottrattogli, ma prova a riscrivere ex novo la storia di questo sport con duecentodieci chili: poco meno di due motorini, da tirare su fino al petto e poi verso l'alto, mentre i muscoli sembrano scoppiare e il sangue nella testa pompa come un idrante. Nino completa la prima fase, ma alzatosi in piedi si scontra con la dura realtà e non chiude il movimento. Si consideri anche che in pedana c'era un alieno: Liu Xiaojun, oro a Rio nei 77 kg, ha superato tutti nello strappo (177 kg, record olimpico) e ha fatto suo il metallo più prezioso al secondo slancio (204 kg, sempre record). «Xiajoun lo ammiravo in tv, ma per poco non è tornato in Cina con una medaglia diversa...», dice Nino. «Questa medaglia è per Baldàssare, Ninfa, Antonino e Antonietta: i miei nonni, che ho perso prima delle Olimpiadi». 57 kg boxe, la Petecio ferma la corsa all'oro della Testa. Il bronzo di Irma Testa è agrodolce: da un lato la pugile di Torre Annunziata è la prima medagliata azzurra di sempre nella boxe olimpica nonché l'alloro numero 600 dell'Italia ai Giochi, dall'altro non ha saputo tenere a distanza la filippina Nesthy Petecio, grezza tecnicamente ma brutale dalla breve distanza dopo il primo round vinto dalla campana. In altre parole, un pizzico di rimpianto c'è. «Questa medaglia ha anni di lavoro e sacrifici alle spalle - spiega Irma - Penso di non aver lasciato nulla al caso: non è bastato, forse serve altro tempo».

Giacomo Rossetti

QUADARELLA SHOW «TESTA E CUORE COME GREG...»

Negli 800 lascia andare Ledecky e Titmus e si prende il 3° posto «Paltrinieri mi ha illuminato, dovevo tirare fuori la grinta anch'io»

NUOTO

TOKYO Gregorio ispira, Simona esegue. E l'Italia porta a casa un'altra medaglia, certa fino a poche settimane fa e poi tornata pericolosamente in bilico dopo la malattia e la prestazione di sofferenza sui 1500. Mondiali ed Europei, ora la Quadarella centra anche il suo primo podio alle Olimpiadi. E' un bronzo che pesa perché, nei Giochi che salutano Federica Pellegrini, investe idealmente la romana del ruolo di futura guida della vasca azzurra, almeno al femminile (i ragazzi pare si stiano arrangiando bene da soli...). Non era una medaglia scontata, soprattutto per la tempesta di dubbi che stavano minando le certezze della 22enne di Ottavia. Poi, l'epifania. Simona guarda la gara di Paltrinieri, che come lei ha vissuto una vigilia di Olimpiadi tormentata. Gastroenterite per la Quadarella, mononucleosi per Greg. Ma gli 800 del fuoriclasse di Carpi, conclusi con l'argento, sono un capolavoro di forza di volontà e cuore. Christian Minotti, l'ex fondista che da sempre allena la campionessa dell'Aniene, le si avvicina con un messaggio secco ed efficace: «Vedi? Queste sono le pa...». E quelle pa..., quella grinta, insomma, la Quadarella l'ha gettata nella piscina dell'Aquatics Centre sin dalle prime vasche. Consapevole della propria condizione e, soprattutto, di quella di Katie Ledecky (campionessa sulla distanza per i terzi Giochi di fila) e Arianne Titmus, oro già nei 200 e nei 400, Simona si è gestita, virata dopo virata, andandosi a prendere il terzo posto al 450 metri e non mollandolo più. Perfetto il controllo dell'unica avversaria che poteva impensierirla per il bronzo, l'altra statunitense Katie Grimes. E alla fine la faccia tesa dei giorni scorsi finalmente si scioglie. «Prima della gara mi sono detta: devo tornare a casa con il sorriso - racconta -. Quindi, Simona, o prendi la medaglia o... prendi la medaglia. Non c'è altra via». E la missione è stata portata a termine, dimostrando che, certo, la condizione non è la migliore (ha nuotato in 8'18"35, il suo personale è 8'14"99), ma che probabilmente il crollo nei 1500 è stato anche mentale. Come se avesse deciso di mollare una gara ormai sfuggita.

> «DOVEVA ESSERE LA MIA OLIMPIADE, MA DOPO I 1500 LE ASPETTATIVE ERANO CROLLATE. HO REAGITO BENE»

IL PODIO DOPO LA PAURA

D'altra parte, il carico di stress legato alla malattia sopraggiunta proprio quando era il momento di imbarcarsi per Tokyo - che le ha fatto perdere tre chili in pochi giorni - è stato pesante. «Posticipare la partenza mi ha destabilizzato, ho avuto paura di non riuscire proprio a partire - racconta -. Sono stata male male due giorni, ma gli strascichi me li sono portati dietro per una settimana buona». Per fortuna che poi sono arrivati gli 800 di Paltrinieri a indicare la via. E Simona, da campionessa qual è, ha saputo cogliere l'insegnamento: usare la testa, ma nuotare con il cuore. Da fuoriclasse. Con la Pellegrini alle sue ultime bracciate, non c'è un'altra atleta così pronta a raccoglierne il testimone. Lei per il momento omaggia la Divina e basta e se proprio deve godersi un'altra eredità se la sceglie in casa: «Prendere una medaglia olimpica negli 800 come Alessia Filippi a Pechino 2008 (ma lei fu argento, *ndr*) è un grande onore. E' sempre stata una delle mie atlete preferite. Quando ero piccola andavo al Sette Colli per chiederle l'autografo». Dalla Delta di Ottavia, in cui ha iniziato a nuotare, al bronzo iridato di Budapest che stupì il mondo nel 2017, fino a ieri: "Gnappez", "Veleno" o come preferite chiamarla non ha mai smesso di crescere, gara dopo gara. E sarà lo stesso anche questa volta. «Ogni vittoria mi ha dato sempre consapevolezze nuove - spiega -. Questa doveva essere la mia Olimpiade, ma le aspettative dopo i 1500 erano crollate. E' stato uno schiaffo salutare, perché ho reagito bene».

Gianluca Cordella

L'intervista Alessia Filippi

«Brava Simona, caparbia come me Parigi è vicina, farà ancora meglio»

MAESTRA Alessia Filippi, argento olimpico negli 800 ai Giochi di Pechino

Simona Quadarella ha vinto la medaglia di bronzo olimpica negli 800 stile, e le uniche altre due italiane a riuscire nell'impresa sono state Novella Calligaris nei giochi di Monaco del 1972 e Alessia Filippi che vinse l'argento a Pechino 2008. Proprio per quest'ultima, la Quadarella ha speso parole al miele: «Alessia è sempre stata una dei miei idoli. La guardavo con ammirazione». Una dedica che non ha lasciato indifferente l'ex campionessa del mondo dei 1500 sl.

Alessia che sensazioni ha provato durante la gara?

«Innanzitutto grandissima felicità, Simona ha condotto la gara con grande intelligenza».

La Quadarella l'ha definita un punto di riferimento nella sua carriera.

«Lei è sempre molto dolce con me anche se non ci siamo mai conosciute personalmente. Una volta ho incontrato il papà che mi ha ringraziato per delle cose che avevo detto sulla figlia. L'anno prossimo ci sono gli Europei a Roma, chissà che non sia l'occasione per stringerci finalmente la mano. Io andrò a tifare per lei».

Ci sono delle cose in cui si rivede?

«La caparbietà. Ha fame e voglia di affermarsi e questo penso sia dovuto anche all'ambiente in cui si cresce. Anche Simona viene da un quartiere difficile e questo ti dà una motivazione in più per dimostrare a tutto il mondo che ce la puoi fare anche senza aver avuto una strada in discesa. Inoltre per chi è di Roma è sempre più difficile ottenere un risultato importante».

> HA CONDOTTO LA GARA CON GRANDE INTELLIGENZA MA SOPRATTUTTO HA FAME E VOGLIA DI AFFERMARSI

E perché?

«Perché questa è una città piena di tentazioni che ti distraggono portandoti via tempo. Gli impianti spesso non sono perfetti e quelli che ci sono magari non sono facilmente raggiungibili se abiti a chilometri di distanza. Ricordo quello che mi disse Stefano Battistelli dopo la medaglia di Pechino. Ovvero che potevo essere fiera di ciò che ero riuscita a fare proprio perché era cosciente di tutte le difficoltà che si devono affrontare per chi come me e Simona è cresciuta qui».

Voi due oltre alla città condividete anche la stessa passione calcistica.

«Sì, siamo entrambe romaniste e quando l'ho saputo ho sorriso pensando che ne abbiamo veramente tante di cose in comune. Ecco magari potremmo ritrovarci in una serata a tifare insieme per la Roma. A proposito di analogie se non ci fosse stato il Covid, avrebbe disputato le Olimpiadi nell'estate del 2020 e quindi si sarebbe trovata a vincere una medaglia all'età di 21

WINDSURF: LA MAGGETTI QUARTA, CAMBONI QUINTO

Una penalizzazione per partenza anticipata nella Medal Race costa la medaglia all'azzurro Mattia Camboni, che chiude al quinto posto. Quarto posto, invece, per Marta Maggetti nella Medal Race del windsurf RS:X.

ARCO

«INSEGUO UN ORO BRISBANE ASPETTAMI»

3
Le medaglie vinte da Nespoli ai Giochi olimpici: argento nel 2008 a Pechino e oro a Londra 2012 nelle prove a squadra; argento nella prova individuale a Tokyo

28
Il totale delle medaglie portate a casa dall'Italia nelle edizioni di Rio 2016 e Londra 2012 dei Giochi. Il record assoluto è di 36 e risale a Roma '60 e Los Angeles '32

14
È il numero di medaglie di bronzo vinte dall'Italia ai Giochi. Mai collezionati tanti terzi posti.

TOKYO Voghera si prende la ribalta nazionale e per una volta il merito non è delle casalinghe. Anche se Mauro Nespoli spera che «questa medaglia possa appassionare anche loro e magari far allargare il movimento dell'arco». Che, di suo, una bella pubblicità nelle ultime 48 ore se l'è fatta. Prima il bronzo di Lucilla Boari, ieri l'argento del tiratore lombardo, al suo terzo podio olimpico, il primo individuale. La storia a cinque cerchi dell'azzurro comincia infatti a Pechino 2008, dove si piazza al secondo posto con la squadra. E sempre con il team, quattro anni dopo, si mette al collo l'oro di Londra 2012. Dopo essere tornato a bocca asciutta da Rio, eccolo di nuovo a medaglia. E la lista potrebbe anche non finire qui. «Aldo Montano insegna che lo sport non ha età e nell'arco è ancora più vero. Poi Parigi è solo tra tre anni e in Australia non sono mai stato: Brisbane 2032 può essere ancora buona», dice Mauro dall'alto dei suoi 34 anni. A Tokyo, al termine di una finale bellissima, si è arreso 6-4 al 22enne turco Mete Gazoz, dopo essersi trovato anche in vantaggio per 3-1. «Ma questo non è un oro perso – taglia corto – è un argento vinto che mi ripaga di 24 anni di sacrifici».

LA PASSIONE

I conti sono presto fatti: 34 meno 24, ed ecco là il Nespoli di 10 anni che abbraccia l'arco per la prima volta, mentre si trova con la sua famiglia in vacanza ad Aprica. Gli piace subito ma deve vincere le resistenze della mamma che non vede di buon occhio uno sport con un'arma. Ma il ragazzo è dotato e si vede. Parte così un'ascesa che arriva fino a oggi. Una sequenza di giornate in cui Mauro scaglia mediamente 400 frecce al giorno per stare lì, tra i migliori della specialità. Cion516onostante il nervosismo pre-gara non risparmia nemmeno gli atleti più navigati. «Non sono riuscito a dormire la scorsa notte: la mia gara cominciava alle 9 e temevo non suonasse la sveglia». Imprevisti che possono capitare, materia sulla quale Nespoli è un esperto. Per uno di questi rischia addirittura la vita. È il 2012 e l'arciere azzurro si trova a Stella per una gara: durante il pranzo viene punto da un calabrone e, essendo allergico al veleno degli imenotteri, rischia lo shock anafilattico. La corsa all'ospedale San Paolo di Savona e l'intervento rapido dei medici lo salvano.

IL CUOCO IMPRENDITORE

Nella vita di Nespoli non c'è solo l'arco, anche se lo strumento di lavoro fa pure da collante di coppia: la sua fidanzata è Vanessa Landi - più giovane di dieci anni - e a sua volta arciera azzurra e insieme hanno anche vinto un bronzo ai mondiali del 2019 a Hertogenbosch, in Olanda. Grande amante del buon cibo e della birra, Mauro ha ereditato da uno zio cuoco la passione per la cucina. Tra i fornelli il piatto da medaglia è il risotto salsiccia e bonarda, caposaldo culinario dell'Oltrepò pavese. Non solo in cucina, però, si esprime l'estro dell'azzurro che si è trasformato anche in imprenditore lanciando sul mercato una linea di abbigliamento tutta sua, griffata MN, le sue iniziali. Tifoso sfegatato dell'Inter e della Ferrari, «non smetto di sostenerle neppure quando perdono», ha un rapporto viscerale con il suo arco che, non a caso, è rosso come le quattro ruote di Maranello. Tuttavia questo non gli ha impedito, in passato, di metterlo all'asta per contribuire alla cure mediche del collega israeliano Yaron Tal, colpito da un tumore, risultato purtroppo fatale qualche mese dopo. La medaglia sarà d'argento, il cuore è d'oro.

«HO GIÀ 34 ANNI MA ALDO MONTANO INSEGNA CHE LO SPORT NON HA ETÀ E NELL'ARCO QUESTO È ANCORA PIÙ VERO»

Gianluca Cordella

anni. Proprio come me che quando arrivai a Pechino avevo da poco spento 21 candeline».

Da ipotetica "sorella maggiore" quale consigli si sente di darle?

«Mantenere alta la concentrazione senza rischiare di disperdere energie altrove. Deve essere cosciente che arriveranno momenti difficili, giorni in cui non avrà voglia nemmeno di tuffarsi in vasca. Capita, è normale. L'importante è saperlo e prepararsi. Soprattutto vorrei dirle di fare sempre affidamento sulle sue capacità».

Cosa può aiutarla?

«La "tigna" - testardaggine in romano - può darti una mano ma devi essere seguita adeguatamente e su questo lei può stare tranquilla. Ha alle spalle l'Aniene, una società straordinaria che potrà supportarla in tutto. In fondo Parigi non è così lontana e chissà che non arrivi una medaglia più pesante».

Alessandro Cristofori

BASKET

Melli e Mannion show E ora l'Italbasket può sognare in grande

TOKYO Se è un sogno, non svegliateci. L'Italia del basket approda ai quarti di finale delle Olimpiadi battendo la Nigeria nell'ultima partita del girone, e da adesso in poi, comunque vada, sarà un successo. Diciamocelo con franchezza: tutto quello che dovevano fare, lo hanno fatto; tutto quello che arriverà in più, sarà guadagnato. Ma attenzione, con questi ragazzi può succedere di tutto. Gli azzurri della palla a spicchi si confermano una squadra schizofrenica ma che ruba il cuore: due quarti (il primo e l'ultimo) da applausi, altri due (quelli centrali) da brivido. E' dura scegliere il migliore in campo nell'80-71 finale: solo Danilo Gallinari non è riuscito a brillare a causa di un ginocchio malconcio, mentre tutti gli altri hanno risposto alla fisicità debordante dei nigeriani con tantissima corsa e sacrificio. Ma due azzurri si sono messi in luce più degli altri, ed entrambi sono legati da tre lettere speciali: Nba. Uno l'ha vissuta, l'altro la sta vivendo.

MELLI, IL MAESTRO

Niccolò Melli detto Nick è l'uomo di esperienza della giovane spedizione azzurra: ha trent'anni ma avendo giocato in Italia, Turchia e Stati Uniti è considerato il decano. Da lui arrivano i consigli più saggi, nonché sostegno morale e psicologico per i giovani del gruppo di Sacchetti. Ma Nick non è una semplice chioccia, il giocatore che serve a fare spogliatoio. Nell'ultimo quarto contro la nazionale africana, trova un'Italia sotto di otto punti (64-56) e la porta a più sei: 70-64. L'emiliano (che ha giocato a New Orleans e Dallas) guida alla carica i compagni con 15 punti complessivi, ma soprattutto con quelli che gli americani chiamano "intangibles": roba come un urlo di incoraggiamento o un ordine perentorio, gesti che fanno capire a Mannion e compagni che contro i biancoverdi non solo si può, ma si deve vincere.

BATTUTA LA NIGERIA, OGGI IL SORTEGGIO DEI QUARTI DI FINALE CON FRANCIA, USA E LA VINCENTE DI SPAGNA-SLOVENIA

PLAY Nico Mannion, 20 anni

MANNION, L'ALLIEVO

Se Melli è come un "maestro Jedi", forgiato da mille battaglie, Nico Mannion è il suo "padawan", l'allievo prescelto. Il rosso play dei Golden State Warriors parte dal pino, rimpiazzato da Alessandro Pajola. Ma quando arriva il suo momento, a tutti quelli che criticavano il ragazzo dopo la prima stagione da professionista in America ("ha poco fisico", "lo mangeranno vivo", "la sua dimensione è in Europa"), suggeriamo di vedere la prestazione di Mannion nel convulso finale con la Nigeria. Quattordici punti e quattro rimbalzi, presi contro colossi molto più pesanti e muscolosi di lui. Altro che mancanza di carattere.

IL SORTEGGIO

L'avversaria dell'Italia sarà nota oggi intorno alle 12.30 italiane: gli azzurri incroceranno una selezione tra Francia, Stati Uniti e la vincente di Spagna-Slovenia. I due jedi azzurri, Nick e Nico, sono pronti.

Giacomo Rossetti

TOKYO 2020

VOLLEY, AZZURRE KO CON LA CINA MA RESTANO PRIME

Prima sconfitta per le azzurre della pallavolo alle Olimpiadi di Tokyo. Le ragazze di Mazzanti cedono 3-0 alla Cina con parziali di 25-21, 25-20, 26-24. L'Italia resta comunque in testa al Pool B con 9 punti e l'ultimo impegno del girone sarà domani contro gli Stati Uniti.

Bruno Rosetti sale sul podio insieme al ""suo" quattro senza. È infatti arrivato l'ok del Cio alla richiesta, avanzata del Coni, di assegnare anche al canottiere azzurro risultato positivo al covid a un'ora dalla finale e per questo sostituito.

SPADISTI AMERICANI CONTRO IL COLLEGA

Schermidori Usa in mascherina rosa il compagno accusato di molestie

SCHIERATI Da sinistra, Alen Hadzic in mascherina nera, e Jake Hoyle, Curtis McDowald e Yeisser Ramirez in rosa

LA STORIA

Sono queste le memorabili Olimpiadi del neo espressionismo, in cui gli atleti ogni giorno vogliono farci sapere qualcosa di clamoroso, di sublime, di accusatorio, di intimo, di inconfessabile o vattelappesca. E col massimo dei sentimenti, dell'enfasi e del simbolismo, affinché le cose si conoscano bene, nel mondo. Così ecco arrivare le mascherine rosa. Tre mascherine rosa, per l'esattezza. Le indossano Jake Hoyle, Curtis McDowald e Yeisser Ramirez, titolari della squadra di spada Usa, poco prima di affrontare il Giappone. Al loro fianco, primo da sinistra per i fotografi, c'è uno che sarebbe il loro compagno di squadra ma in realtà è il reietto, l'isolato, l'appestato, quello che dall'inizio dei Giochi porta sul corpetto una lettera scarlatta serigrafata in punta di spada, ma non vuole saperne di stare lontano da qui, infatti si è presentato, con una certa improntitudine. E' Alen Hadzic, quarto componente della squadra, riserva, lui la mascherina ce l'ha nera. Del resto le bardature rosa dei compagni, che da settimane non si sognano di avere a che fare con lui, sono dedicate proprio a Hadzic e alla sua storiaccia, e nel frattempo simboleggiano il loro sostegno alle donne molestate nel mondo.

ISOLATO

Perché Hadzic, 29 anni, è qui da indesiderato e insalutato ospite. Accusato di molestie nei confronti di tre donne dal 2013 al 2015, peraltro già sospeso per un anno nel 2013 dalla Columbia University per fatti analoghi, era stato escluso dalle Olimpiadi. Ma è ricorso contro la decisione e un giudice gli ha dato ragione, perché l'inchiesta sulle molestie è in corso. A quel punto c'è stata la levata di spade di compagni e compagne, c'è stata una lettera delle schermitrici al Cio in cui denunciavano disagio e senso di pericolo, eppure Hadzic è partito lo stesso per Tokyo, accettando le condizioni capestro: viaggiare da solo e non alloggiare al Villaggio Olimpico ma in un hotel a parte, in isolamento. Lui nei giorni scorsi ha sostenuto di aver ricevuto il saluto «da tanti atleti, uomini e donne» che ha incontrato agli allenamenti. Ma di sicuro i suoi compagni di squadra hanno manifestato il loro pensiero chiaramente, con le mascherine rosa, e lui lì di fianco, più inopportuno che mai, a beccarsi pure quello sberleffo. Ma chi glielavrà fatto fare? Dubbi cosmici. Poi Hadzic non ha tirato in nessun assalto, la squadra Usa ha perso col Giappone, quindi tutti a casa, e in aerei diversi si suppone. Ma il gesto rimane.

ALEN HADZIC, RISERVA DEL TEAM, AVREBBE MOLESTATO TRE DONNE. ESCLUSO, HA FATTO RICORSO, MA VIVE DA SOLO

SUL PALCO

Uno dei tanti in queste Olimpiadi che hanno sublimato l'esplosione dei sentimenti e delle rivendicazioni, comprese quelle delle atlete che non ne possono più di indossare costumi succinti per compiacere telecamere e spettatori sbavanti, perché il palcoscenico è enorme, è il più grande avvenimento planetario, e si cerca di approfittarne per provare a rendere il mondo un po' più umano, più rosa, più arcobaleno. Oppure, ed è l'altra chiave di lettura, il grande sport si sta mettendo a nudo, sta svelando parti di sé che intuivamo e conoscevamo, ma che raccontate dagli atleti fanno un altro effetto. Il lato oscuro dello sport è anche un mondo di violenze psicologiche e fisiche, di prevaricazioni, di molestie, di soprusi spesso non denunciati o non condannati, perché la nave deve andare. Ma gli atleti, a giudicare da questi Giochi, hanno deciso di urlarlo. Anche se facce di bronzo come Hadzic continueranno a far finta di niente.

Andrea Sorrentino

Formula 1

In Ungheria Hamilton si riprende la pole

(C.R.) La tensione, dopo l'incidente di Silverstone, è sempre più alta in F1. Ma Hamilton (anche se fischiato da una parte dei tifosi) e la Mercedes non tremano e gettano subito il guanto della sfida. In un circuito che poteva essere favorevole alla Red Bull, la squadra tedesca ha replicato con un uno-due clamoroso. Pole position n. 101 per Lewis (che non l'aveva conquistata nelle sei gare precedenti) e secondo posto di Bottas. Soltanto terzo, ben staccato di 4 decimi, il "nemico" Verstappen. Un duro colpo per Max, apparso abbacchiato, costretto a qualificarsi con le gomme morbide per cercare di avere un vantaggio al via, mentre i due rivali che lo precedono sulla griglia partiranno con le medie. Hamilton avrà la possibilità di recuperare nella classifica mondiale (il distacco dall'olandese è di 8 punti). Certo che l'olandese farà di tutto per portarsi in testa grazie agli pneumatici, però dovrà vedersela non solo con l'inglese ma anche con Bottas. Con il rischio che si assista a duelli molto ravvicinati. Tanto è vero che Chris Horner, capo della Red Bull ha anticipato: «I posti delle tribune alle curve 1 e 2 saranno dei sedili premium». Come dire: ne succederà di tutti i colori. Non mancherà la lotta neppure alle spalle delle prime due file completate da Perez. Dal quarto posto al settimo di Leclerc c'è in totale circa mezzo decimo di margine. Il monegasco avrebbe anche meritato una posizione migliore, ma le FF21 hanno dimostrato di patire più delle altre macchine le forti folate di vento che hanno spazzato il circuito. Charles quindi dovrà vedersela con Norris, Gasly e Perez che gli stanno davanti. Compito ancora più difficile per Sainz che parte 15°, perché una raffica gli ha fatto perdere il controllo ed è finito contro un muretto interrompendo la sua qualificazione.

Il programma

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Tiro a segno, Golf, Equitazione, Atletica, Nuoto, Scherma, Vela

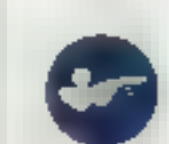
DOMENICA 1

VELA
● 08 30
Laser Radial
Silvia Zennaro

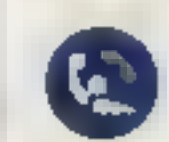
PALLAVOLO
09 25
Maschile, Fase a gironi
ITALIA-Venezuela

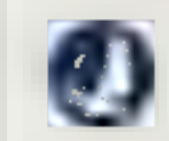
SCHERMA
11.30 – 12 50
● Maschile fioretto a squadre
Italia (eventuale)

ATLETICA
12 10
● Maschile Salto in alto
Tamberi
12 15
Maschile 100m, semifinali
Jacobs, Tortu
12 45
Femminile 100m ostacoli, semif
Bogliolo
14 05
Maschile 400m ostacoli
Sibilio
14:50
● Maschile 100m
Jacobs, Tortu (eventuale)

LUNEDÌ 2

TIRO A SEGNO
01 30
Maschile 25 metri pistola
Mazzetti, Chelli
04.30
Maschile 50m carabina 3 pos.
Bacci, De Nicolo

CANOA SPRINT
02 30
Femminile K1 200m – batterie
Genzo
03.21
Maschile K1 1000m – batterie
Burgo

ATLETICA
02 35
Femminile 1500m – batterie
Del Buono, Sabbatini
● 03:20
Maschile Salto in lungo
Randazzo
03:30
Femminile 200m – batterie
Hooper, Kaddari
● 04 50
Femminile 100m ostacoli
Bogliolo, Di Lazzaro (eventual.)

PALLANUOTO
03:00
Maschile – fase a gironi
Ungheria-ITALIA

PALLAVOLO
04:05
Femminile – fase a gironi
ITALIA-Usa

VELA
05:00
Femminile 470 – regate
Berta, Caruso

IL MEDAGLIERE

*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17 00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Cina	21	13	12	46
2	Giappone	17	5	8	30
3	Usa	16	17	13	46
4	Roc	11	15	11	37
5	Australia	10	3	14	27
6	G. Bretagna	8	9	11	28
7	Sud corea	5	4	7	16
8	Francia	4	9	6	19
9	Paesi Bassi	4	7	5	16
10	N. Zelanda	4	3	3	10
11	Germania	3	4	10	17
12	Canada	3	4	5	12
13	Rep. Ceca	3	2	1	6
14	Croazia	3	1	2	6
15	ITALIA	2	8	14	24
16	Svizzera	2	3	4	9
17	Taipei	2	2	3	7
18	Ungheria	2	2	2	6
19	Slovenia	2	1	1	4
20	Kosovo	2	0	0	2
21	Brasile	1	3	4	8
22	Georgia	1	3	1	5

METEO

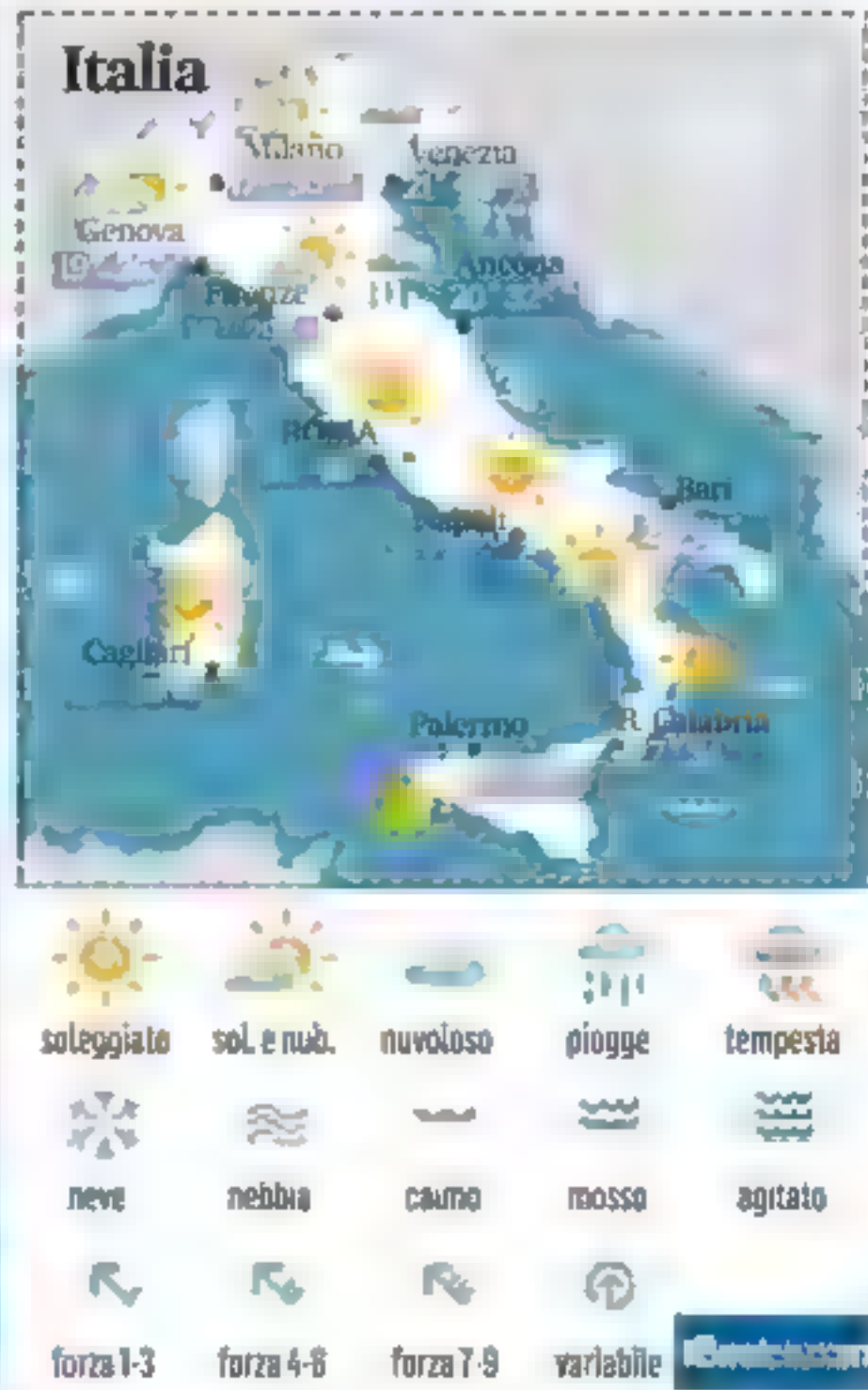
Rovesci e temporali intensi sul Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Tempo variabile con acquazzoni e temporali nelle ore pomeridiane e serali sulle aree dolomitiche e localmente lungo il Po.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata decisamente più stabile con ampi spazi soleggiati, specie al mattino. Dal tardo pomeriggio - sera ritorno di acquazzoni sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da instabilità, specie al mattino e localmente al pomeriggio, con temporali e acquazzoni che interesseranno soprattutto le zone orientali. Temperature in calo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	20	32
Bolzano	15	28	Bari	25	31
Gorizia	20	26	Bologna	20	30
Padova	18	28	Cagliari	21	28
Pordenone	20	26	Firenze	18	29
Rovigo	19	28	Genova	19	26
Trento	15	27	Milano	17	30
Treviso	18	27	Napoli	25	33
Trieste	22	28	Palermo	26	30
Udine	18	25	Perugia	17	28
Venezia	21	26	Reggio Calabria	27	34
Verona	20	28	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	18	26	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Overland 19 - Le indie di Overland** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica in** Varietà
16.45 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Si accettano miracoli** Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Fabio De Luigi, Serena Autieri
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.00 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
23.40 **Record** Informazione
0.30 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Totò, Peppino e ... la malafemmina** Film Comico
16.15 **Tg Parlamento** Attualità
16.20 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **TGR Giostra della Quintana** Show
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **TG3** Informazione
23.40 **Amo la tempesta** Film Commedia

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **Panic Room** Film Thriller
15.55 **Halt & Catch Fire** Fiction
17.25 **Project Blue Book** Serie Tv
19.00 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
21.20 **47 Metri** Film Drammatico. Di Johannes Roberts. Con Mandy Moore, Claire Holt, Matthew Modine
22.55 **Insidious - L'ultima chiave** Film Horror
0.45 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
2.30 **C'era una volta a Los Angeles** Film Commedia
4.00 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Ritorno alla natura** Doc
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - Les contes d'Hoffmann** Musicale
13.10 **Piano Pianissimo** Doc
13.30 **Ritorno alla natura** Doc
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wild Australia** Documentario
15.40 **Bello di papà** Teatro
17.10 **Performing Italy: Marcela Serli** Documentario
17.25 **Performing Italy: Alberto Lasso** Documentario
17.40 **Visioni** Documentario
18.15 **Le vie dell'amicizia per la Siria** Musicale
19.45 **Rai News - Giorno** Attualità
19.50 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
20.45 **Ritorno alla natura** Doc
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **La famiglia Belier** Film
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Padri e figli** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Detective extralarge** Serie Tv
14.25 **L'uomo dalla maschera di ferro** Film Avventura
17.15 **La frontiera indomita** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **The Other Wife - L'altra Moglie** Film Thriller. Di Nick Lyon. Con Kimberley Hews, Tonya Kay, Christine Sciafani
23.30 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
1.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

8.45 **Ciak Junior** Attualità
9.20 **Ciak Junior** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att
11.20 **Le storie di Melaverde** Att
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Quando meno te lo aspetti** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.30 **The Baker and the Beauty** Serie Tv

Italia 1

6.50 **Grown-ish** Serie Tv
7.30 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.40 **Tom & Jerry kids** Cartoni
7.55 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
11.30 **Katy Keene** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.05 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
17.50 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
0.20 **Annabelle 3** Film Horror
2.20 **E-Planet** Automobilismo

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Hazzard** Serie Tv
10.10 **Rischio totale** Film Poliziesco
12.10 **Il pistolero di Dio** Film Western
14.00 **Le regole del caos** Film Drammatico
16.25 **Al di là dei sogni** Film Fantasy
18.40 **Spy** Film Azione
21.00 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico. Di Terrence Malick. Con Colin Farrell, Joe Inscoe, Jamie Harris
24.00 **Vacanze romane** Film Commedia
2.20 **Master Spy - Una spia per amico** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Flash Gordon** Film Fantascienza
5.25 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Passione senza regole** Film Giallo
15.45 **L'urlo della Terra** Film Fantascienza
17.15 **Earthstorm** Film Fantascienza
18.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Relazione omicida** Film Thriller. Di Victor Garcia. Con Claire Forlani, A. D. Incuff
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
24.00 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Storie della letteratura** Rubrica
13.00 **Bruno Touschek e l'arte della fisica**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.35 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Colpo di fulmini** Doc.
14.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.45 **Life Below Zero** Doc
18.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc
19.35 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

13.55 **Uozzap** Attualità
14.35 **Al vertice della tensione** Film Thriller
16.50 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Documentario
21.30 **L'età dell'innocenza** Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder
0.15 **Chicago** Film Musical

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Italia's Got Talent - Best Of Talent**
16.00 **TG8 Sport** Attualità
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Ungheria. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Prospettive di un delitto** Film Drammatico
23.15 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
1.45 **Io vengo ogni giorno** Film

NOVE

6.25 **Africa** Documentario
9.25 **Africa: rive selvagge** Doc.
11.40 **Africa** Documentario
13.45 **Sharks Vs. Crocs** Doc.
14.45 **The November Man** Film Azione
16.35 **Il monaco** Film Azione
18.35 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
20.25 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Cambio moglie** Doc
22.45 **Cambio moglie** Doc.
24.00 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
0.20 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova

12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.30 **I diari del futuro** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
18.45 **In Veneto** Attualità
19.15 **The Coach** Talent Show
20.15 **Crossover** Attualità
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Economy FVG** Rubrica
15.30 **Miss in Onda** Rubrica
17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Cervignano** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Info
21.00 **Taj Break** Rubrica sportiva
22.00 **Telefriuli Estate - Cervignano** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Viaggi e Turismo: Oman** Documentario
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Instradati** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.15 **Udinese - Amichevole "in famiglia"** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Musica E... grandi concerti - Lady Gaga** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Agosto inizia con Luna ultimo quarto in Toro, anche questo mese, dedicato alla vacanza, sarà positivo per lavoro, affari, contatti professionali. Un po' tutte le categorie sono ben assistite da stelle laboriose, concrete, specie i medici perché la salute pubblica è messa in primo piano dall'influenza di Vergine e Acquario. Può mancare **passione**? No è ben marcata nel vostro cielo da Giove, il seduttore dello zodiaco.

Toro dal 21 4 al 20 5

Luna ancora nel segno dopo il cambio di fase, è in rapporto con l'emotività più interiore, le reazioni emotive più consuete, ma pure con questioni concrete come casa, terre, proprietà personali. Tutti i campi dell'oroscopo taurino questo agosto sono toccati almeno da una stella, è la conferma dell'importanza del vostro momento, dovete prima di tutto seguire la salute. **Amore**: risveglio, prove di affetto, sostegno.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Venere transita in aspetto "domestico", nel senso che è rivolta più alla casa, **famiglia**, ma anche Marte-Vergine non si può dire un campione di competizioni passionali. E poi, questa noiosa Luna ultimo quarto alle vostre spalle, che vi opprime e non vi fa sentire a vostro agio! Sensazioni che spariscono domani quando la Luna sarà nel vostro segno, oggi trovate un posto all'ombra, Mercurio stavolta esagera proprio.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Pieni d'amore, dalla testa ai famosi "piedi" di gambero, che si muovono un po' avanti e un po' indietro. Siete insicuri, gelosi, sospettosi. Tenete a bada queste sensazioni, provocate da una Luna stramba, che non vi impedisce di andare in cerca d'amore, felicità. Le stelle sono più **materialiste** che idealiste, risolvono un problema ma ve ne restano mille... Nettuno canta in Pesci, date un tocco romantico alla vita.

Leone dal 23 7 al 23 8

Con Luna ultimo quarto in Toro Urano è ancora più prepotente, rivoluzionario, si scatena e vi trascina avanti. In campo pratico meglio stare attenti, Mercurio nel segno bruciato dal Sole è ambivalente: porta soldi e mangia soldi. Spendete pure, godetevi la vita e la vostra stagione, agosto è sotto il Leone, ma voi scoprirete quanto è bello essere sottomessi a un solo padrone: **amore**. Tornerà domani ..Cautela salute.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Siete da sempre considerati il segno che più influenza il lavoro e la salute pubblica, questo mese il movimento nel vostro cielo interessa tutti gli altri, specie i giovani. Infatti, i due giovani pianeti, Venere e Marte, sono con voi, opposti a Nettuno. Per quel che riguarda vita privata e lavorativa, prospettive quasi incredibili vista la stagione di ferie. **Amore**, come prima più di prima, come tu mi vuoi, cuore.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Non lo scopriamo oggi, conosciamo da tempo le stelle di agosto e possiamo dire che sarete tra i protagonisti del mese, a volte i primi. **Tutti** i pianeti transitano in segni amici, ma talvolta vi sentite un po' irrequieti, pensierosi, perché la vostra Venere è in aspetto nascosto con Marte. Ma l'amore vive e si nutre pure solo con Giove che si è fatto carico della vostra fortuna. P.S. Venere entra in Bilancia il 16.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Marte è in aspetto positivo, segnale di buon recupero delle forze fisiche, ma l'odierno aspetto Urano-Luna ultimo quarto è un invito perentorio alla **cautela**. Regolatevi secondo le vostre priorità, consigliamo di andare in vacanza non perché è agosto ma perché ne avete bisogno dopo l'agitazione delle passate settimane. Mare è l'ambiente da preferire. Nettuno è bellissimo, romantico. Vi immaginiamo innamorati al mare.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Tutto ciò che accade e accadrà non è una sorpresa per l'astrologia, ma dobbiamo essere sempre aggiornati su quel che accade nel mondo e proporre argomenti attuali. Il significato di Giove non è più neanche quello di un anno fa, ma per voi Giove è sempre la via della seta, porta profumi, spezie che ricordano amori presenti e passati. Un invito ad andare lontano pure col **pensiero**, questo è Sole-Leone. Cura del corpo.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Quando scriviamo "fortuna" non pensiamo solo a quella che cade dal cielo, significa poter trovare persone giuste e situazioni propizie per realizzare qualcosa di importante. Nel caso vostro, questa Luna ultimo quarto in Toro, congiunta a Urano, diventa improvvisa occasione di **miglioramento**, vi libera da un pensiero per una persona vicina, ed è perfetta per realizzare guadagni. Oltre le vostre stesse aspettative...

Acquario dal 21 1 al 19 2

Ancora un po' con **sentimento**. Vivete questa domenica d'agosto con quell'allegria che vi distingue, immaginatevi personaggi di un film degli anni passati, partite per il mare, come Ave Ninchi e Aldo Fabrizi in "Domenica d'agosto". Nettuno pianeta del cinema e della musica, protettore della medicina, vi porta notizie su persone lontane, ma vi ricorda che oggi la Luna non è giusta per gli affari. Mercurio brucia soldi.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Avrete bisogno di una vera vacanza anche per assorbire l'assalto di sensazioni, emozioni che proseguono dall'estate scorsa. Le **collaborazioni**, decisioni e rinnovamenti in merito, sono ora il punto fisso e vanno sistemate entro l'11. Quando anche Mercurio entra in Vergine, dove sono Venere e Marte. La vostra fortuna è che i grandi pianeti lenti sono positivi, alla fine vi toglierete da ogni pasticcio. Come sempre.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/07/2021 — LOTTO

Bari	73	10	19	26	34
Cagliari	32	44	13	79	19
Firenze	49	80	72	31	80
Genova	8	85	70	80	83
Milano	54	87	85	46	8
Napoli	14	60	74	81	17
Palermo	61	6	42	49	75
Roma	82	13	58	65	34
Torino	52	4	71	68	13
Venezia	80	34	30	84	86
Nazionale	18	38	75	68	41

Enalotto — Jolly

22 59 61 36 14 47 — 35

Montepremi 65.818.405,00 €		Jackpot	81.018.912,20 €
6	€	4	568,74 €
5+1	€	3	36,89 €
5	33.610,45 €	2	6,08 €

CONCORSO DEL 31/07/2021

SuperStar — Super Star 18

6	€	3	3.689,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	56.874,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> **«IL GOVERNO PUÒ ANDARE AVANTI FINO ALLA FINE DELLA LEGISLATURA, C'È L'IMPEGNO DI TUTTI I PARTITI»**
> Roberto Cingolani,
> *ministro della Transizione ecologica*

La frase del giorno

G | Domenica 1 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e riforme

La strategia di Conte è "tirare a campare": proprio quello che il M5s voleva demolire

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore, quando si hanno le idee chiare tutto è più facile. Prendiamo la riforma delle Giustizia del ministro Cartabia. Il CdM approva un testo all'unanimità. Divenuto pubblico sono iniziati i distinguo, le prese di distanza, la pantomima più volte vista nel teatrino della politica italiana. Questa volta c'è un attore nuovo: Conte. Non so se avesse letto il testo, ma il ruolo lo obbligò subito a dire che quella riforma era inaccettabile per il M5S. Va da Draghi, ne parla, e dichiara che darà un apporto costruttivo ma che non indietreggerà di un centimetro dalla legge Bonafede e fa presentare ai 5S quasi mille emendamenti. Si mette dura, avrà pensato Draghi? Macché, dopo poche ore gli emendamenti scendono a 400. Passa ancora un giorno e li fa ritirare tutti dopo aver "ottenuto" quello che il ministro Cartabia aveva sempre detto ai microfoni: i reati da ergastolo e quelli più gravi vanno a sentenza e non saranno mai dichiarati non processabili. Dopo questo "successo" dà il via libera ai suoi per il voto di fiducia di martedì (pare). Dal granitico non si molla di un centimetro, Conte è passato, dopo aver ottenuto il nulla, al di più non si poteva pretendere, come dichiarato soddisfatto ai media.

Claudio Gera

Caro lettore,
credo che a Giuseppe Conte della riforma della giustizia e dei suoi contenuti importasse poco o nulla. Era di fatto il suo debutto da aspirante leader politico pentastellato e doveva dimostrare di avere la stoffa e le qualità per interpretare il ruolo. Che il palcoscenico fosse la giustizia o l'economia era del tutto secondario. Forse è bene ricordare che la riforma Cartabia non era un'opzione ma una necessità: cambiare la legge Bonafede, una delle bandiere pentastellate che aveva introdotto nel nostro ordinamento l'obbrobrio giuridico del "fine pena mai", era una delle condizioni richiesteci dall'Europa per accedere ai fondi del Pnrr. Ma anche di questo a Conte non sembrava importare granché. Lui era preoccupato quasi esclusivamente degli equilibri interni a M5s, delle mosse di Di Maio, dei tweet di Di Battista, dei sospiri di Grillo. Naturalmente, con questi presupposti, l'ex avvocato del popolo non poteva che rimediare una figuraccia. E accettare la riforma Cartabia. Anche perché ha trovato di fronte a se un interlocutore, Mario Draghi, che è abituato a decidere. Pratica difficile da comprendere per uno come Conte che quando era premier aveva ideato il concetto del "salvo intese" per varare provvedimenti legislativi che non avevano il consenso di tutta la maggioranza di governo e che quindi, salvo appunto diverse intese, avrebbero potuto essere poi modificate dai partiti in qualsiasi momento. Insomma una versione aggiornata del "tirare a campare". Attitudine assai diffusa a tutti i livelli nel sistema politico italiano. Quello, per capirci, che il Movimento 5stelle avrebbe dovuto rivoltare come un calzino.

Green pass

L'escamotage del polistirolo

Non mi stupirei se qualcuno volesse rubricare il Green pass alla voce Green deal, visto che siamo un Paese più anomico che anarchico, tutto sommato contrario a qualsiasi patente, e col gusto gattopardesco evergreen dei giochi di parole e delle tre carte. Ad esempio, anche se in matematica ammetto di soffrire di analfabetismo di ritorno, non riesco proprio a figurarmi come possa reggersi un rimborso-sgravio di spesa del 110%. E anche se sento che si tratta di un incentivo assai gettonato, tuttavia la clausola-polistirolo direi che lascia un filo perplessi. Si perché se il grimaldello-passepartout a questo superbonus è di rivestire almeno una facciata dell'edificio con il "cappotto", ci sarà anche chi non ha bisogno di questo efficientamento energerico, che sarà indotto a ingabbiare la casa col polistirolo. Un requisito-escamotage che fa a pugni anche con la prospettiva-ambizione "green", visto che il polistirolo non è esattamente un materiale ecologico, e l'enorme richiesta imprevista lo ha reso irreperibile, ritarda i lavori, e ha gonfiato il suo prezzo in modo abnorme.

Fabio Morandin

Difficoltà

Il rispetto delle regole

Sono una persona anziana e desidero condividere questa riflessione sul percorso che abbiamo fatto in questo periodo di pandemia. Secondo me la difficoltà più grande in questo periodo è stata ed è quella di rispettare le regole: e vaccinarsi è una scelta libera e coraggiosa di umanità, di responsabilità civica e fiducia nella scienza e nelle istituzioni. Penso che la parola fine della pandemia la scriveremo con la "penna bianca" del Generale Figliuolo che con determinazione e impegno porta avanti la logistica delle vaccinazioni. La mia fiducia comunque va al Ministero della Salute nella persona del Ministro Speranza per il compito che sta svolgendo con serietà e trasparenza, anche se molto sofferto. Un abbraccio affettuoso al nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sempre presente, che con pazienza e saggezza interviene e agisce per il bene di tutti. La gratitudine più grande va al corpo sanitario, ai volontari, ai ricercatori, ai nostri familiari, figli e nipoti, che ci hanno curato e protetto anche a rischio della loro vita, questa è vera libertà e vita. Un abbraccio affettuoso a Sara, Marta, Pietro, Elia da nonna Luisa.

Luisa Cammarata

Lavoro

Il diritto alla dignità

Le foto fanno rabbrividire e ricordano quelle, terribili, di Guantanamo solo che non siamo con dei terroristi, o presunti tali, ma con dei poveracci venuti dal sud-est asiatico a cercare un po' di speranza nel ricco Nord-Est. Una speranza mal riposta, a quanto pare, naufragata a suon di botte, pestaggi continui e prelievi forzosi dei pochi soldi della busta paga operati dai loro aguzzini che erano i somministratori di manodopera delle aziende in cui questi sciagurati lavoravano. Un'intreccio ben congegnato che il magistrato sta cercando di dipanare. Fanno specie poi le dichiarazioni tranchant di tanti esponenti della politica locale che, pur di difendere l'indifendibile, generalizzano invece di stigmatizzare, come andrebbe fatto senza se e senza ma.. Ci può essere lavoro senza dignità? Può dirsi lavoro lo sfruttamento sistematico dell'uomo? La nostra Costituzione a tal riguardo è cristallina ed è stata richiamata più volte anche da papa Francesco che del lavoro e della dignità dell'uomo ha fatto uno dei temi cardine del suo pontificato., "Se svendiamo il lavoro al consumo, con il lavoro presto svenderemo anche tutte queste sue parole sorelle: dignità, rispetto, onore, libertà".

Vittore Trabucco

Scuola

La fine dei banchi

Magazzini stipati di banchi a rotelle, inutilizzati perchè inadatti. Dovevano essere la soluzione per garantire il distanziamento in classe, ma non sono serviti a nulla e ora ci risiamo. Il decreto Sostegni bis stanzia 6 milioni di euro per altri 50.000 scrittoi monoposto. Banchi di vecchio tipo come quelli che nelle scuole italiane c'erano da decenni. Così 450 dirigenti scolastici hanno rispedito indietro parte delle forniture dell'anno scorso, ossia la bellezza di oltre 2 milioni di banchi singoli e 434.000 sedute innovative. Dopo il flop dell'ex Commissario all'emergenza covid, Domenico Arcuri, il testimone è passato al Generale Francesco Paolo Figliuolo. Tocca a lui sostituire quei lotti risultati non conformi agli standard di qualità e alle necessità richieste dalle scuole. Un problema che coinvolge centinaia di istituti in otto regioni, da Nord a Sud. Le nuove attrezzature saranno scelte e acquistate direttamente dai presidi attraverso il portale del Consip, la centrale acquisti della pubblica amministrazione.

Antonio Cascone

Giustizia

Ma ora non serve un referendum

È giusto spendere tempo e denaro per un referendum sulla Giustizia che il Governo ha già reso obsoleto? Perché se queste regole sono così sbagliate, non se ne discute in Parlamento? Oppure anche della Giustizia viene fatto un uso politico? Eppure non è un qualcosa come decidere cosa mangiare per cena.

Enzo Fuso

Grandi navi

Opportunità San Basilio

Con il divieto alle grandi navi di entrare in bacino e il probabile spostamento delle piccole navi fino a 25mila tonnellate in marittima, a Venezia si libererà nella banchina di San Basilio un'area strategica, creando opportunità di sdoppiare il terminal di Piazzale Roma e i vantaggi sarebbero molteplici. Facendo arrivare il tram e qualche linea di autobus si sgraverebbe di molto il traffico di pendolari che tutti i giorni transitano in andata e ritorno da Piazzale Roma, riducendo di conseguenza il traffico nel Canal Grande. Intensificando le linee di navigazione gli abitanti e i pendolari che transitano verso Dorsoduro, Giudecca, parte di San Marco, Castello, Sant'Elena e Lido sarebbero agevolati nel tempo di percorrenza. Anche il ferryboat potrebbe attraccare nella banchina di San Basilio facendo confluire il traffico automobilistico verso la bretella del Tronchetto - ponte della Libertà. Si potrebbe infine creare anche un'area mercato interessante, raggruppando qui altri mercati cittadini.

Massimo Boscolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170, **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/7/2021 è stata di **57.010**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid in Veneto, 629 positivi e 1 morto sabato 31 luglio

Covid in Veneto, il bollettino di sabato 31 luglio 2021. I nuovi positivi sono 629 nelle ultime 24 ore, 1 morto. Risale il numero dei ricoverati: ci sono 10 pazienti in più

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: Grafica Veneta, fatti gravissimi ma processi in tribunale

Strano che la ditta di pachistani offrisse i suoi servizi a molte altre imprese ma sia uscito solo il nome di Grafica veneta. E i sindacati, ben presenti nelle aziende, dov'erano? (GoogleUser_GZ_9161)

L'analisi

La partita che l'Europa sta perdendo in Tunisia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) e l'esercito, mentre lo storico leader del partito islamico Ennahada (cioè Rashid Ghannouchi defenestrato il 25 luglio dal Presidente della Repubblica Saïed) aveva costantemente dimostrato di possedere un personale equilibrio e una notevole moderazione, mettendo in secondo piano l'ingombrante estremismo dell'Alleanza Mussulmana. Tutti questi passi in avanti non sono stati sufficienti per costruire una stabile democrazia: le divisioni socio-economiche si sono fatte sempre più forti e le fragili coalizioni di governo sono state progressivamente messe in crisi da corruzione ed inefficienza. È diventato quindi sempre più evidente come sia difficile portare avanti la costruzione di un moderatismo islamico quando le influenze radicali sono tanto forti. In Tunisia, mentre si tentava di costruire la democrazia nel paese arabo che più ad essa si era avvicinato, oltre ottomila giovani si sono arruolati nelle truppe terroristiche dell'Isis. Non si è trattato purtroppo di un episodio isolato, ma di qualcosa che nasce dal profondo della società tunisina. Tutti questi eventi, aggiunti alla drammatica crisi economica e all'espansione del virus, che sta portando alla morte duecento persone al giorno in un paese di soli dodici milioni di abitanti, hanno spinto la maggioranza della popolazione a schierarsi in favore della svolta autoritaria impressa dal Presidente della Repubblica. Tutto questo porta a prendere atto che, nell'attuale fase storica del mondo islamico, non esiste ancora una concreta alternativa (come noi europei abbiamo sempre sperato) fra democrazia ed estremismo, ma solo fra l'estremismo e un governo autoritario, anche se esso si può manifestare con diversi livelli di durezza e di oppressione. Possiamo quindi solo sperare che la probabile evoluzione autoritaria della Tunisia sia moderata dalla figura del Presidente Saïed, finora sostenuta da una storia personale non coinvolta in intrighi o episodi di corruzione. Proprio su questa sua immagine, insieme alla delusione nei confronti della democrazia, Saïed ha infatti fondato il larghissimo appoggio popolare di cui oggi gode. Dobbiamo quindi ancora una volta concludere che la modernizzazione in senso democratico del mondo islamico, che pure ha avuto inizio con la primavera araba, avrà bisogno di almeno molti decenni per affermarsi, con un processo che presenterà difficoltà non certo minori rispetto a quello avvenuto secoli fa nel mondo Cristiano. La seconda riflessione riguarda l'irrilevanza europea (e americana) finora dimostrata nel caso tunisino. Il gioco si svolge infatti totalmente all'interno del mondo islamico. Da un lato abbiamo l'Egitto, gli Stati del Golfo e l'Arabia Saudita che appoggiano la svolta autoritaria del Presidente Saïed e, dall'altro, la Turchia e il Quatar che, come hanno fatto ovunque, sostengono le posizioni più oltranziste dei fratelli mussulmani. La Russia, pur essendo vicina all'Egitto, non sembra in questo caso in grado di giocare un ruolo determinante. Non solo appare irrilevante, almeno fino ad ora, la posizione italiana ma, seppure condita da una serie di dichiarazioni del mondo intellettuale, lo è altrettanto quella francese. Anche se in tante altre situazioni avrei terminato queste mie brevi riflessioni concludendo che le cose andrebbero ben diversamente se esistesse una politica estera europea comune, debbo ammettere che non è questo il caso. Nell'Europa di oggi sarebbe sostanzialmente impossibile la scelta tra Ghaunnuchi e la politica turca e quella in favore dell'autoritarismo del Presidente Saïed, in contrasto con tutte le nostre prese di posizione a sostegno della democrazia parlamentare. Ritengo perciò che quanto sta avvenendo in Tunisia non sia importante solo per gli avvenimenti che accadono al suo interno, ma per il modo con cui si sta concretizzando l'evoluzione autoritaria del paese. Il fatto che la partita si stia giocando esclusivamente nell'ambito del mondo islamico, è la dimostrazione del fatto che noi europei stiamo definitivamente perdendo ogni influenza politica sulla sponda sud del Mediterraneo. Questo non certo in conseguenza di una sua evoluzione democratica, ma per una crescente affermazione dell'islamismo, a dispetto di tutte le sue profonde divisioni interne. Sembra che l'opinione pubblica e i governi europei non siano particolarmente preoccupati di questi eventi, anche perché l'evoluzione politica tunisina non appare mettere in ogni caso a rischio i nostri interessi economici che, probabilmente, proseguiranno con le dimensioni e i limiti di oggi. Tutto questo almeno per il futuro prossimo perché sappiamo bene che tutti i rapporti economici sono prima o poi influenzati dall'evoluzione delle vicende politiche.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Agosto 2021

Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Vescovo e dottore della Chiesa, al fine di promuovere la vita cristiana nel popolo, si impegnò nella predicazione e scrisse libri, specialmente di morale e disciplina.

20°C 25°C

Il Sole Sorge 5.47 Tramonta 20.37
La Luna Sorge 0.15 Cala 14.48

SENZA FRONTIERE, STEFANO BOLLANI E TRILOK GURTU AI LAGHI DI FUSINE

Stefano Bollani al piano

A pagina XIV

Art tal ort

Il concerto di Doro Gjat sulle colline di Fagagna

A pagina XV

Incontri di Musica da Camera

Due concerti in chiesa e in monastero a Cividale

L'associazione Gaggia propone oggi un appuntamento dedicato a Bach con il violino russo Aylen Pritchin e la francese Solenne Paidassi.

A pagina XIV

"No Pass", corteo non autorizzato

▸Dal cuore del presidio è partito un serpentone che si è snodato lungo le strade del centro storico

▸Le forze dell'ordine stimano circa quattrocento presenze Sul terrapieno fiori e lumini davanti alla foto di De Donno

Libertà! Dignità! No green pass!». Sono le 18.35 circa quando da piazza Libertà, all'improvviso, ad un'ora dall'inizio, dal cuore del presidio non preavvisato contro il "passaporto vaccinale" obbligatorio, parte il corteo. Decine di persone in marcia, in un lungo serpentone nelle vie dello struscio del sabato, da Mercatovecchio a via Paolo Sarpi, piazza Matteotti, piazzetta Lionello e ritorno. Mezz'ora a scandire gli slogan e alzare i cartelli (meno del debutto, a dire il vero) contro quella che viene definita «la dittatura sanitaria» che in qualche caso accostano il siero anti-covid alla svastica e alla falce e martello. Un corteo tranquillo, ma non autorizzato.

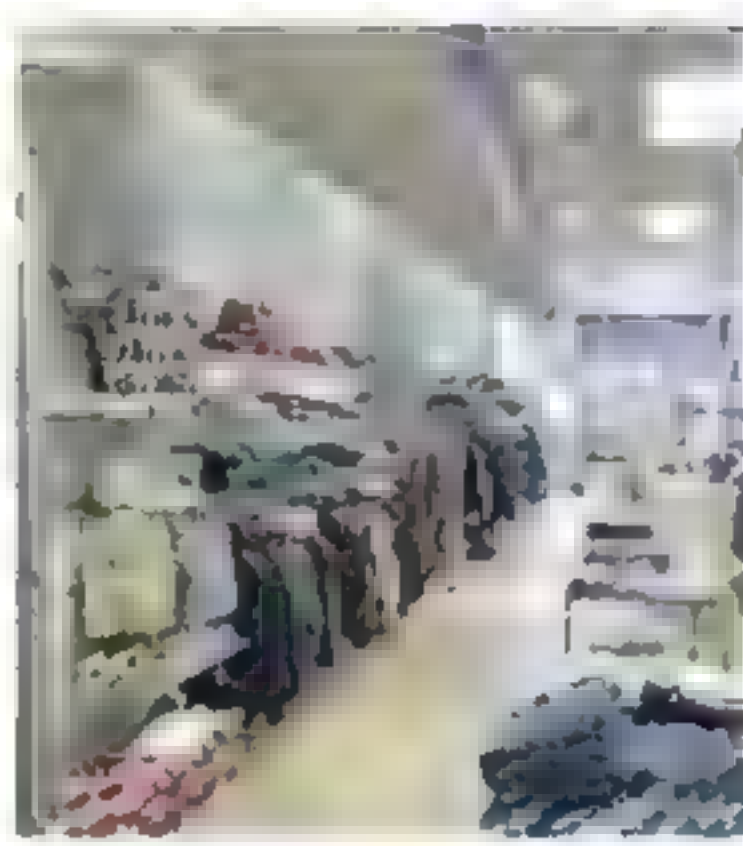
A pagina III

PIAZZA LIBERTÀ La gente

Pandemia e crisi chiuse 600 aziende

▸La mazzata della economica ha colpito duramente il terziario

Il Friuli Venezia Giulia ha perso 600 aziende causa il Covid-19. Il dato emerge dall'Osservatorio congiunturale sul secondo trimestre curato per Confcommercio Fvg da Format Research. Aumentano, tuttavia, le imprese dei servizi (+173) ma diminuiscono pesantemente quelle del commercio (-544) e, in misura minore, del turismo (-76). Più di 600 imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia sono dunque scomparse per le conseguenze della pandemia.

A pagina II

NEGOZIO Un punto vendita

Calcio serie A L'amichevole

Udinese imballata, il Lens fa poker

Il pesante lavoro svolto nel ritiro in Austria si è fatto sentire, ieri in Francia, contro la nuova squadra di Seko Fofana. I bianconeri di Gotti, in ritardo di preparazione rispetto agli avversari, hanno subito in gioco più vivace dei transalpini. Ora due giorni di riposo A pagina XI

Il quadro

I dem chiedono il certificato per i consiglieri

«Non sono più tollerabili titubanze, non sono più tollerabili partiti come la Lega spaccati su questi temi. Abbiamo bisogno di parole chiare da dire ai cittadini: bisogna vaccinarsi tutti, e chi è eletto in Consiglio regionale o in Parlamento deve avere il green pass per entrare nelle istituzioni che rappresenta». Lo dichiara il segretario regionale del Pd Fvg Cristiano Shaurli.

A pagina II

Fondazione

Musica, la nuova strada dei giovani

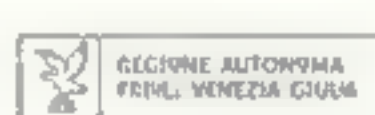
La parte visibile del progetto è una nuova associazione, RiMe MuTe – cioè Ricerca, media, musica, tecnologia – e un cartellone di musica classica interpretata da musicisti rigorosamente under 35 che arricchirà Udine con appuntamenti fino ad ottobre, dopo quello del debutto alle 5.30 del mattino sulla collina del Giardin Grande. Ma c'è anche una parte che non si vede, il motore di tanta determinazione e freschezza progettuale.

A pagina VII

Consiglio

Duemila chilometri di strade passano alle "Province"

Ora c'è anche la norma, oltreché la volontà politico-amministrativa dell'attuale maggioranza di Governo: 2.200 chilometri di strade del Friuli Venezia Giulia tornano ad essere "provinciali", cioè gestite dagli Enti di decentramento regionale che, di fatto, cercano di sostituire le Province cancellate dalla precedente legislatura.

A pagina V

Lavori

Inaugurato il ponte rifatto sul Degano

Inaugurato ieri il rifacimento del ponte sul Degano che unisce la regionale 335 alla strada che collega le frazioni di Mieli e Tualis a Comeglians. La riapertura segue a cinque anni di chiusura dopo che la tempesta Vaia a fine ottobre 2018 aveva reso impraticabile il vicino ponte in calcestruzzo che aveva ceduto e che era stato ripristinato in urgenza.

A pagina V

Virus, la situazione

Con la pandemia perse 600 aziende del terziario in Fvg

▶Il 30 per cento degli imprenditori udinesi dichiara che la situazione è peggiorata

▶Quasi un terzo della platea incassa meno rispetto all'annata del 2020

NEGOZI Un punto vendita (archivio)

IL REPORT

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha perso 600 aziende causa il Covid-19. Il dato emerge dall'Osservatorio congiunturale sul secondo trimestre curato per Confcommercio Fvg da Format Research. Aumentano, tuttavia, le imprese dei servizi (+173) ma diminuiscono pesantemente quelle del commercio (-544) e, in misura minore, del turismo (-76). Più di 600 imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia sono dunque scomparse per le conseguenze della pandemia.

IL DIRETTORE

In questo contesto, spiega il direttore scientifico della società Pierluigi Ascani, «si è comunque assistito ad una ripresa del clima di fiducia delle imprese del terziario, «legato al giudizio sulla campagna vaccinale, il cui andamento è ritenuto adeguato da tre imprenditori del terziario su quattro». La campagna non è però sufficiente a lasciarsi alle spalle l'emergenza sanitaria: per il 61% delle imprese il virus continuerà infatti a circolare. «Viviamo una fase difficile e decisiva – commenta il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo - l'adesione ai vaccini è la premessa per una ripartenza decisa dell'economia, soprattutto per i settori del commercio non alimentare e per il turismo, i più penalizzati da questo anno e mezzo di emergenza». Circa l'andamento della stagione dei saldi estivi, è previsto un calo dell'affluenza in negozio rispetto al 2020. Un terzo dei commercianti si prepara a incassare meno rispetto a un anno fa. Nel complesso, il quadro rischia di essere aggravato dalla recente introduzione dell'obbligo del Green Pass vaccinale, che potrebbe rappresentare un ulteriore freno per la ripresa, specialmente per i pubblici esercizi, con ricadute anche sul turismo. A livello provinciale, il 30% degli imprenditori del terziario di Udine dichiara che la situazione è peggiore dell'anno scorso: quasi un terzo incassa meno rispetto al 2020.

In leggero miglioramento i tempi di pagamento praticati dai clienti delle imprese del terziario che non lavorano per contanti, ma l'indicatore congiunturale resta ancora distante dai livelli pre-Covid. Non a caso, l'indicatore della liquidità delle imprese del terziario del Fvg, seppur oltre la media nazionale, è quello che cresce più lentamente: ancora evidenti i segni della crisi e i livelli pre-pandemici restano distanti. Resta elevata la quota di imprese che chiede credito alle banche. Tra queste, il 69% si vede accordare la somma richiesta con ammontare pari o superiore a quello atteso. Cresce la preoccupazione degli imprenditori in vista della restituzione del finanziamento: è in peggioramento la situazione dal punto di vista della durata del prestito.

MA SI È ASSISTITO AD UNA RIPRESA DEL CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL SETTORE

TERZIARIO Serrande abbassate. A destra Da Pozzo

OCCUPAZIONE

Peggiora lentamente l'indicatore occupazionale dopo il congelamento dei licenziamenti di questi mesi (i lavoratori colpiti sono stati solo quelli con contratti non stabili). Segnali non positivi anche dal punto di vista della domanda di lavoro: nei primi sei mesi del 2021 il 35% delle imprese ha avviato azioni per la ricerca di personale, ma sono emerse serie difficoltà nel reperire i lavoratori necessari: è così per il 48% degli operatori. Le maggiori difficoltà nella ricerca di personale si riscontrano tra gli operatori della ristorazione, del turismo e dei servizi alla persona, in prevalenza a causa della mancanza delle competenze richieste. Non a caso, circa un terzo delle imprese che hanno ricercato personale non è riuscito a trovare nessuna delle risorse richieste. Il 59% ne ha trovata soltanto una parte. Solo l'8% ha completato la ricerca. In generale, per il 62% degli operatori, le difficoltà nella ricerca di personale hanno un impatto diretto sul livello di competitività delle imprese.

PEGGIORA L'INDICE OCCUPAZIONALE DOPO IL CONGELAMENTO DEI LICENZIAMENTI

Elisabetta Batic

Il bollettino Quattordici ricoveri nei reparti ospedalieri

Il Pd: Green pass obbligatorio per entrare in consiglio regionale

IL QUADRO

UDINE Aumentano ancora i contagi e crescono i ricoveri in terapia intensiva, che già venerdì sera erano arrivati a tre. Alle due persone già ricoverate a Udine (una delle quali di 89 anni), si è aggiunto anche un paziente di 70 anni, non vaccinato, proveniente dalle Malattie infettive. Quattordici, in regione, le persone in cura in altri reparti. Ieri in regione su 3.597 tamponi molecolari sono stati rilevati 70 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,95%. Sono inoltre 2.775 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 18 casi (0,65%). Dall'analisi dei dati emerge che il 53% dei nuovi contagi riguarda persone con meno di 29 anni. 677 le persone in isolamento. Positivo un infermiere dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale. L'assessore Riccardo Riccardi ha rilevato che l'andamento di ieri «è stato coerente con quello dei giorni scorsi e continua a evidenziare una maggiore incidenza di nuovi casi in particolare tra i giovani: oltre la metà dei nuovi infetti ha meno di 29 anni. Nel corso delle scorse settimane i punti di maggiore criticità sono stati quelli dove ci sono stati assembramenti, come a Pordenone, inoltre anche oggi sono stati rilevati 8 casi tra i migranti nell'area di Trieste. La domanda ospedaliera è assolutamente sotto controllo anche se c'è stato un ulteriore ricovero in terapia intensiva». Infine, il vicegovernatore ha confermato «la prosecuzione delle iniziative informative rivolte ai cittadini che sono ancora indecisi se sottoporsi o meno alla vaccinazione, con l'obiettivo di raggiungere la quota di vaccinati necessaria a sviluppare l'immunità di gregge, ovvero il 70% della popolazione».

LE PERSONE IN TERAPIA INTENSIVA A UDINE SALGONO A TRE PIÙ DI METÀ DEI NUOVI CONTAGI RIGUARDA I GIOVANI

IL PD

Il Pd chiede che i consiglieri regionali si dotino di Green Pass. «Non sono più tollerabili titubanze, non sono più tollerabili partiti come la Lega spaccati su questi temi. Abbiamo bisogno di parole chiare da dire ai cittadini: bisogna vaccinarsi tutti, e chi è eletto in Consiglio regionale o in Parlamento deve avere il green pass per entrare nelle istituzioni che rappresenta», dichiara il segretario regionale del Pd Fvg Cristiano Shaurli. «È necessario che le persone che hanno a cuore la salute delle nostre famiglie si mobilitino e – aggiunge il segretario dem - chiedano alla politica parole chiare. Non è più il tempo dei fraintendimenti, delle mezze parole, di grattare la pancia e di stare un po' di qua e un po' di là: bisogna scegliere. Il Pd sta dalla parte di chi vuole le vaccinazioni, combattere il covid e mettere in sicurezza il Paese per ripartire». La Cgil regionale invece bacchetta la giunta Fedriga sulla mancata svolta sulla sanità: «Nonostante l'ingente disponibilità economica, dalla Regione non è arrivato nessun cambio di passo sulla sanità. Un primo cambio di rotta deve passare da un piano eccezionale di assunzioni». Questa la denuncia della Cgil Fvg nei confronti della Regione, alla chiusura dell'assestamento di bilancio. Il sindacato rileva come siano stati bocciati gli emendamenti per la creazione delle case della salute e il rinforzo degli infermieri di comunità. «La Regione ha chiuso il bilancio estivo con cifre eccezionali - spiega Rossana Giacaz, della segreteria regionale Cgil - quindi la manovra consentirebbe un investimento sui servizi sanitari e socio-sanitari territoriali senza precedenti. E invece, non c'è nessun cambio di passo. È incredibile come la Regione non accolga nemmeno le indicazioni nazionali».

RIANIMAZIONE Un reparto di terapia intensiva

Virus, la protesta

No Pass in marcia, scatta il corteo non autorizzato

▶Al grido di "Libertà" la folla ha attraversato il centro fra Mercatovecchio e San Giacomo

▶Le forze dell'ordine stimano 400 presenze Dalla piazza l'invito a ritrovarsi sabato

MANIFESTAZIONE C'è stato un corteo spontaneo

LA PROTESTA

UDINE «Libertà! Dignità! No green pass!». Sono le 18.35 circa quando da piazza Libertà, all'improvviso, ad un'ora dall'inizio, dal cuore del presidio non preavvisato contro il "passaporto vaccinale" obbligatorio, parte il corteo. Decine di persone in marcia, in un lungo serpentone nelle vie dello struscio del sabato, da Mercatovecchio a via Paolo Sarpi, piazza Matteotti, piazzetta Lionello e ritorno. Mezz'ora a scandire gli slogan e alzare i cartelli (meno del debutto, a dire il vero) contro quella che viene definita «la dittatura sanitaria» che in qualche caso accostano il siero anti-covid alla svastica e alla falce e martello. Un corteo tranquillo, ma non autorizzato, su cui, come da prassi, ora scatteranno gli accertamenti della Questura e, se saranno ravvisati gli estremi, potrebbero anche esserci delle denunce.

LA MANIFESTAZIONE

In marcia, sulla sua sedia a rotelle spinta da un amico, c'è anche Giulio Micelli, di Gemona, che si fa chiamare «Ram Rattan Singh». «L'idea è nata spontaneamente. Alcuni si sono mossi e li abbiamo seguiti. Bisognava far sapere a tutti qual è la situazione, anche alla gente che sta prendendo l'aperitivo e altrimenti non avrebbe saputo». In testa ha il tipico copricapo sikh. «La cultura sikh è una religione vera, non idolatra. Agli indiani stanno dicendo che sono causa di varianti, ma è una bugia». Claudio Andreutti Romano, di Susans di Majano, pittore e piastrellista, scandisce il ritmo con la cracjule (la raganella) che si è costruito da sé: «A un certo punto qualcuno ha detto: "Facciamo un giro" e il corteo è nato spontaneamente. Noi siamo andati dietro. Io sono per la libera scelta tipica della nostra tradizione».

IL RICORDO

Rispetto alla prima volta, la folla è meno imponente (le forze dell'ordine stimano che i manifestanti siano circa quattrocento). Il tam tam sempre sui social, ma, stavolta, sin da subito compare un megafono e anche un microfono. Sul terrapieno, un cartello con la foto dello pneumologo mantovano fautore della terapia anti covid con il plasma iperimmune (sulla cui morte la Procura di Mantova ha aperto un fascicolo) e la scritta "Giustizia per il dottor De Donno", con davanti fiori e lumini. Più di qualcuno porta una rosa. Al medico la gente dedicherà anche due minuti di silenzio. Un signore con la maglia azzurra, che si presenta come «Roberto D.S, ex poliziotto», prende la parola contro il green pass obbligatorio. Ai cronisti spiega: «Non faccio parte di nessuna organizzazione. Faccio questa battaglia per la libertà dei vaccinati e non vaccinati e per i nostri figli. Non possiamo avere cure da Tso». Ma c'è anche una signora che non sembra avere alcuna dimestichezza con i megafoni e che dice chiaro: «Giù le mani dai bambini». Francesco Pellarin, 33 anni, di Tarcento, famiglia di Feletto, cita Primo Levi («Non iniziò con le camere a gas...»): «Avevo letto queste parole di Levi e mi è sembrato il caso di parlarne con tutti. È sbagliato pensare che il nazismo sia solo quello con la svastica e i baffetti. Le persone non si accorgono quando cambia forma. Io non sono vaccinato ma non mi metto etichette sulla testa. Rimango convinto che il mondo debba avere la libertà di scegliere quello che è giusto per proprio conto», dice il giovane con i dreadlocks, che ha lasciato il lavoro da elettricista «per prendere il diploma da perito al Malignani». In piazza, c'è chi distribuisce i volantini più vari, dal «Nucleo comunista inernazionalista» all'«Assemblea permanente contro il carcere e la repressione» fino al «Governo del popolo». È tornato anche Dragan, artigiano di origini balcaniche. Ma il cartello è diverso da quello di sabato scorso. Recita "No Green Pass. È anticostituzionale". Al cronista mostra un biglietto scritto a penna che dice "Con le giuste cure si guarisce in 7 giorni": «È per la prossima volta». Perché dal terrapieno c'è già chi invita «a sabato prossimo. Dobbiamo stare uniti». Applauso e Inno di Mameli, che per la seconda volta risuona davanti alla Loggia del Lionello.

Camilla De Mori

Con preavviso

Presidio anche nella città ducale

«Quasi cento persone» ieri nella città ducale secondo il calcolo di Luca Scantamburlo di Cavazzo, che con un'amica di Ponte nelle Alpi aveva fatto il preavviso per la manifestazione di Cividale. «Tutto tranquillo. La manifestazione nasceva in difesa dei diritti costituzionali e dei diritto fondamentali della persona. Il green pass viola plurimi diritti soggettivi costituzionali e la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue», sostiene.

Oltre duemila chilometri di strade tornano "provinciali"

▶Saranno gestite dagli enti di decentramento che di fatto cercano di sostituire le ex Province

ASSESTAMENTO La protesta dei consiglieri di minoranza venerdì sera

LA MANOVRA

UDINE Ora c'è anche la norma, oltreché la volontà politico-amministrativa dell'attuale maggioranza di Governo: 2.200 chilometri di strade del Friuli Venezia Giulia tornano ad essere "provinciali", cioè gestite dagli Enti di decentramento regionale che, di fatto, cercano di sostituire le Province cancellate dalla precedente legislatura. Venerdì notte, infatti, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la norma che trasferisce le funzioni di viabilità da Fvg Strade – la partecipata al 100% dalla Regione cui erano stata ricondotta la viabilità provinciale all'atto della soppressione delle Province - agli Enti di decentramento regionale di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. Un provvedimento rispetto al quale in Aula si sono evidenziate le contrapposte visioni di maggioranza e opposizione. Per la prima, è un atto che risolverà diverse criticità, per la seconda «solo una avvicendarsi gestionale», come ha detto il consigliere Dem Franco Iacop, o addirittura «un triste passo falso», come ha considerato il consigliere di Open Fvg Furio Honsell. «Si risolveranno finalmente le criticità legate alla manutenzione delle strade e al personale impiegato in tale funzione», hanno sostenuto gli assessori regionali alle Autonomie Pierpaolo Roberti e alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. La norma, che ha trovato copertura finanziaria nell'assestamento di bilancio – 50 milioni sul capitolo Infrastrutture come partita di giro -, specifica che dal 1° gennaio il personale delle ex Province ora assegnato a Fvg Strade sarà trasferito agli Edr.

ROBERTI

«Quest'azione – ha detto Roberti – è prevista anche per chi ha un contratto a tempo determinato e contempla un rinnovo contrattuale fino a maggio 2022. Il trasferimento del personale all'interno del Comparto unico – ha aggiunto – consentirà un forte risparmio perché non verrà più applicato il più oneroso contratto Anas e si aprirà la possibilità di nuove assunzioni, attraverso graduatorie e nuovi concorsi» che, secondo la programmazione regionale, saranno banditi all'inizio del prossimo anno. «Contestualmente – ha chiosato Roberti – saranno aumentati fondi per la manutenzione delle strade, in modo da garantire più personale e maggiori risorse per soddisfare le necessità del territorio». Di tutt'altro avviso soprattutto il Pd: «Meglio sarebbe stato potenziare Fvg Strade come chiedeva la società», ha affermato la cop. Honsell ha proposto – ma poi l'emendamento l'ha ritirato – di inserire una clausola valutativa nella norma, per verificare l'effettiva incidenza. La norma riserva un importante spazio alla ciclabilità, come ha chiesto e ottenuto il Consiglio delle autonomie.

LA NORMA HA TROVATO COPERTURA NELLA MANOVRA FINANZIARIA REGIONALE

ASSESTAMENTO

All'atto conclusivo – il voto del Consiglio regionale nella tarda serata di venerdì, con la maggioranza a favore e l'opposizione contro – l'assestamento di bilancio è arrivato a stanziare 370 milioni. «Con questa importante manovra – ha commentato al termine dei lavori il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – la Regione vuole dare risposte alle molte esigenze di cittadini, enti locali e imprese, sia per le necessità immediate sia per quelle del prossimo futuro. È una misura importantissima – ha sostenuto –, che mi auguro possa contribuire , assieme al nostro tessuto produttivo, a garantire la ripresa del Friuli Venezia Giulia». Tra le cifre evidenziate dal presidente, i 200 milioni per i Comuni – tra i 162 già previsti in Finanziaria e gli ulteriori 33 dell'assestamento -, i 25 milioni per i piccoli ospedali e i 40 milioni per rispondere alle domande dei mutui prima casa. «Una sferzata di energia finanziaria per la ripresa economica», ha commentato il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti.

VIA LIBERA NELLA TARDA SERATA DI VENERDÌ ALL'ASSESTAMENTO MINORANZA CONTRARIA

Antonella Lanfrit

Vaia

Inaugurato il "nuovo" ponte sul Degano

Inaugurato ieri il rifacimento del ponte sul Degano che unisce la regionale 335 alla strada che collega le frazioni di Mieli e Tualis a Comeglians. La riapertura segue a cinque anni di chiusura dopo che la tempesta Vaia a fine ottobre 2018 aveva reso impraticabile il vicino ponte in calcestruzzo che aveva ceduto e che era stato ripristinato in urgenza da novembre a dicembre. La Protezione civile ha coperto l'importo totale dei lavori che riguarda entrambi i ponti.

Fondazione Friuli

«SIAMO CONVINTI CHE IL FRIULI VENEZIA GIULIA ABBIA BISOGNO DI NOI DI CIASCUNO DI NOI»

Matteo Bevilacqua
direttore artistico

Un sodalizio nato per mettere in rete le nuove generazioni di artisti che si sono formate in Friuli Venezia Giulia e le promesse del settore. Dopo il primo appuntamento di debutto tanti altri eventi immaginati per un pubblico ampio

Rime Mute, la musica dei giovani per i giovani

LA RICERCA

UDINE La parte visibile del progetto è una nuova associazione, RiMe MuTe – cioè Ricerca, media, musica, tecnologia – e un cartellone di musica classica interpretata da musicisti rigorosamente under 35 che arricchirà Udine con appuntamenti fino ad ottobre, dopo quello del debutto alle 5.30 del mattino sulla collina del Giardin Grande. Ma c'è anche una parte che non si vede, il motore di tanta determinazione e freschezza progettuale: le convinzioni del direttore artistico del sodalizio, il ventiquattrenne già pluripremiato pianista Matteo Bevilacqua, e la squadra di coetanei che si è unita in quest'impresa: «Siamo convinti che il Friuli Venezia Giulia, regione in cui siamo fortunati a vivere, abbia bisogno di noi, di ciascuno di noi», sostiene il pianista per spiegare i motivi che hanno originato questo sodalizio votato a mettere in rete i giovani musicisti che «si sono formati qui» e «le future promesse».

PROFESSIONE

E se questa è la prima convinzione, la seconda è strettamente connessa alla professione che esercitano. «Ho realizzato ormai centinaia di concerti e nella stragrande maggioranza dei casi la platea è composta da over 50 – considera Bevilacqua –. I miei colleghi vivono la stessa esperienza. È una condizione che mette in crisi la stessa identità artistica. Dobbiamo smuovere un target statico». Tradotto, ai giovani piace suonare davanti ai giovani, convinti come sono che la musica classica continua a "parlare" ancora oggi, che «musica fa bene» ed è strumento di «social welfare». Si tratta solo di trovare il modo per mettere in relazione note ed età. «Noi abbiamo deciso di provare a dare il nostro contributo», prosegue il presidente, evidenziando che RiMe MuTe non procederà in solitaria. «L'intenzione, già messa in atto quest'estate attraverso la collaborazione con Piano Fvg, è di lavorare in rete». Sulla sua strada RiMe MuTe ha trovato istituzioni attenti e collaborative.

IL PRESIDENTE: «DOBBIAMO RIUSCIRE A SMUOVERE UN TARGET STATICO»

L'ARTISTA

«Siamo grati e riconoscenti all'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot, e al presidente della Fondazione Friuli di Udine, Giuseppe Morandini, perché ci hanno dato fiducia nonostante la nostra giovane età e costituzione associativa», dice l'artista. «Alla maturità avevo portato un lavoro in cui sostenevo la necessità che i giovani si fermino in Friuli Venezia Giulia», ricorda il giovane Matteo che il 19 luglio ha incassato un altro primo posto nel concorso pianistico "Concerti a Teatro" di Lerici, e questa sorta di patto intergenerazionale attuato dalle istituzioni aiuta a mantenere fede all'impegno. Tra gli auspici dell'associazione, anche riuscire a fare massa critica per essere voce forte e credibile rispetto «agli aspetti economici della vita d'artista, che deve poter avere riconosciuta la sua dignità», sottolinea Bevilacqua, pronto a far diventare RiMe MuTe un esempio anche su questo fronte. Ricerca, media, musica e tecnologia indicano il nuovo approccio alla musica classica per ringiovanire l'uditorio. «Lavoreremo su nuovi fomat e tipologie di spettacolo, con incontri tra musica e parole, vicini al territorio», elenca, ricordando anche «Musicalina», la scatola simil-farmaco ideata per richiamare l'importanza «di assumere» arte e musica come rimedio quotidiano.

GLI INCONTRI

L'assaggio di tanta vitalità, negli incontri già fissati: il 27 agosto concerto a mezzanotte del duo pianistico «En blanc et noir», composto da Lorenzo Ritacco e Matteo Di Bella, in Corte Morpurgo a Udine; giovedì 16 settembre con «Contemporaneamente»: alle 21 nell'ex chiesa di San Francesco a Udine il giovane gruppo di strumentisti «Le Pics Ensamble» eseguirà le musiche di quattro altrettanto giovani compositrici del territorio. Si proseguirà il 18 e 25 settembre e l'8 e il 14 ottobre.

Antonella Lanfrit

PRESENTAZIONE I giovani hanno costituito un sodalizio per promuovere la musica e riuscire a raggiungere le giovani generazioni

Nuovo sodalizio con ricco cartellone di eventi

MUSICA Ancora il pianista. Sotto la Musicalina, il "rimedio" creato dai giovani artisti

IL 27 AGOSTO CONCERTO A MEZZANOTTE DEL DUO PIANISTICO IN CORTE MORPURGO

Alla conquista del mondo a sette note con l'energia degli under trentacinque

IL PROGETTO

UDINE Era ora. Era ora che dal mondo giovanile nascessero nuovi soggetti associativi con idee forti e propositive in materia d'arte. Per ora musicale. Così "RiMe MuTe", che sigla le sillabe iniziali di "Ricerca, Media, Musica, Tecnologie" fondata e animata dal pianista Matteo Bevilacqua ha mosso i primi passi con il concerto "aurorale" che ha inaugurato la prima stagione del sodalizio. "RiMe MuTe" esplicita, fra le altre, un impegno per gli "under 35" e un ricambio generazionale di cui da tempo, e non solo in questo territorio, si sentiva il bisogno.

APPUNTAMENTI

Un "Omaggio a Dante" all'alba delle 5.30 di venerdì 30 luglio, sulla collinetta di Piazza Primo Maggio a Udine ha visto esibirsi il fondatore Matteo Bevilacqua al pianoforte e gli attori Giuseppe Bevilacqua e Serena Costalunga. Il tutto preceduto da due "Ballate" di Chopin interpretate dalla giovanissima Miranda Persello. L'intento è quello, non facile quanto ineludibile, di avvicinare i giovani alla musica cosiddetta "classica", certo in un'accezione aggiornata, vista la felice presenza nel titolo dell'associazione di ciò che concerne anche ricerca, intelligente uso dei media – vera e propria "arma a doppio taglio" – e tecnologie auspicandone sempre un uso strumentale e mai feticistico.

L'INIZIO È STATO SEGNATO VENERDI DA UN OMAGGIO A DANTE

ATTIVITÀ

La partenza dell'attività di "RiMe MuTe" avviene sotto i migliori auspici vista anche la collaborazione con il Distretto culturale di "Piano Fvg" presieduto da Dory Deriu Frasson e diretto da Davide Fregona, con presenza convinta dell'assessorato alla cultura del comune – da tempo Fabrizio Cigolot insiste sulla necessità di nuovi soggetti sulla scena artistica – e l'adesione della Fondazione Friuli a quella che si configura come una vera "start up" associativa.

AL PIANO Bevilacqua

PREMIO

Una felice coincidenza è, poi, quella per la quale Matteo Bevilacqua, poco tempo fa, ha conquistato il primo premio del concorso pianistico "Concerti a Teatro" organizzato e promosso dalla Fondazione Carispezia il cui presidente Andrea Corradino, insieme alla direttrice artistica della omonima rassegna, Miren Etxaniz, hanno premiato il giovane talento friulano. Ciò a dimostrazione di come il mondo delle Fondazioni operi non di rado anche in modo diretto per la promozione dei giovani artisti.

Lo spirito di iniziativa, oltre alle capacità musicali, di Matteo Bevilacqua – formatosi sotto la guida di due Maestri straordinari quali Ferdinando Mussutto e Luca Trabucco – può e deve essere di stimolo per modelli simili in campo teatrale, multimediale, e quant'altro. Anche perché forse questa nuova generazione può porre termine a egemonie storiche cristallizzate e ripetitive portando visioni diverse, critiche e libere del pensare e fare arte.

Marco Maria Tosolini

Spilimbergo Maniago

IL CONSIGLIERE

Davide Lauretano: ritengo il provvedimento sbagliato, credo che non rispetti le libertà individuali e continuerò a dirlo

In Consiglio è battaglia sul Green pass tra Lega e Pd

▶Il capogruppo dei salviniani Lauretano si difende: sui loro assembramenti silenzio

SPILIMBERGO

«In questi anni ci hanno deliziato con critiche e smentite, con canzoni e accuse, facendo prima i garantisti e poi i giustizialisti, insomma i parolai della città del mosaico. Ora i Dem sono molto preoccupati delle piazze d'Italia piene di migliaia di manifestanti che urlano il proprio dissenso al cosiddetto Green Pass». Lo afferma il capogruppo della Lega Salvini di Spilimbergo, Davide Lauretano, finito nel mirino del centrosinistra per aver partecipato alle manifestazioni di piazza. «Spiace non aver letto una sola parola quando le stesse piazze si sono riempite di manifestanti arcobaleno per il Ddl Zan - tutti appiccicati e rigorosamente senza mascherina - o quando si sono riempite con la manifestazione di Genova in ricordo di Carlo Giuliani o con la Manifestazione dei centri sociali a Voghera», prosegue il leghista. «Evidentemente, questo periodo difficile per tutti ha trasformato anche loro: hanno rimesso nell'armadio la divisa dei "My body my choice", "Nessuno tocchi Caino", "Le giornate in difesa della Costituzione" e hanno preferito indossare quella dei giustizialisti e degli inquisitori - incalza Lauretano -. Ricordo la scioccante frase che un rappresentate del loro gruppo ha detto durante il Consiglio comunale riferendosi alla vaccinazione obbligatoria del personale sanitario: «È giusto che i diritti individuali delle persone vengono messi in secondo piano». "Mi ritengo una mente pensante e quando trovo e troverò qualcosa che ritengo e riterrò sbagliato, e che a mio modo di vedere possa ledere i diritti individuali di una persona, sarò sempre schierato per difendere quella persona», ribadisce il capogruppo del Carroccio.

LE CRITICHE

«Credo fortemente che il Green pass sia una scelta sbagliata. Rivendico il diritto all'autodeterminazione individuale. Questo tentativo di restrizione delle libertà entra in contrasto anche con il regolamento istitutivo europeo che indica chiaramente l'impossibilità di discriminare soggetti che scelgono di vaccinarsi e soggetti che scelgono di non vaccinarsi. E qui di discriminazione si parla». E aggiunge: «Io non ho assolutamente nulla contro chi sceglie di vaccinarsi, anzi - conclude Lauretano -. Il 99% dei soggetti anziani e fragili lo ha fatto e credo che sia un bene così. Oggi per fortuna non ci sono motivi per imporre nuove restrizioni e limitazioni a cittadini e aziende. Abbiamo riaperto tutto quando avevamo le terapie intensive al 30% e rimettiamo vincoli quando sono al 2%? Cerchiamo di tornare alla normalità che non è quella di avere un "lasciapassare" per poter vivere normalmente e di evitare di creare cittadini di serie A e di serie B mettendo in difficoltà le stesse persone che lavorano con il pubblico».

Lorenzo Padovan

LA POLEMICA SUL GREEN PASS
Il capogruppo leghista Lauretano nel mirino del Pd

Frisanco nella Top "digitale"

FRISANCO

Piccolo, ma con una grande fame di innovazione e digitalizzazione. Il Comune di Frisanco è fra i vincitori di Eolo Missione Comune, il progetto che prevede la donazione di premi tech per un milione di euro all'anno per tre anni ai Comuni con meno di 5.000 abitanti. Essendo arrivato nella top ten del mese di giugno 2021, Frisanco ha diritto a 8 mila euro in premi tech, ma il monte premi potrà salire fino a 14 mila euro grazie al supporto dei cittadini: per i prossimi quattro mesi infatti sarà possibile svolgere determinate "missioni social" presenti sul sito di Eolo Missione Comune per aumentare il punteggio finale. «In un momento delicato di ripartenza come quello che stiamo vivendo, poter accedere a connessione ultra veloce e strumenti digitali è fondamentale per i piccoli Comuni, che giocano un ruolo strategico chiave nel tessuto economico del nostro Paese», commenta Luca Spada, presidente e fondatore di Eolo, che per il Fvg si affida alla maniaghese Tramatronics. Con questo progetto Eolo conferma il proprio impegno verso i Comuni in cui opera, con un forte focus sulle necessità della scuola. Il catalogo dei premi comprende tuttavia anche connettività omaggio per 2 anni, access point per connettere le aree del paese e soluzioni per la sicurezza o la municipalità.

L.P.

Attolico in pensione «È stato brigadiere sempre tra la gente»

▶Ha prestato servizio anche a Meduno e Montereale Valcellina

MANIAGO

Il brigadiere capo Angelo Attolico termina oggi il suo servizio nell'Arma dei Carabinieri. Originario di Bari - per la cui formazione calcistica ha ancora oggi un amore viscerale - si è arruolato il 22 giugno 1985, frequentando il 76° corso Carabinieri effettivi alla scuola allievi di Roma. Al termine del percorso d'istruzione ha prestato servizio al Comando Generale della Capitale per circa due anni, per essere poi trasferito alla stazione di Ausonia (Frosinone), dove ha lavorato dal 1988 al 1991. Dal 1991 al 2002 ha prestato servizio al Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (Nas) di Taranto, per poi trasferirsi nello stesso reparto di Udine, dove è rimasto fino al 2007.

L'ARRIVO

Da quel momento e fino al 2015 è stato in servizio presso la stazione Carabinieri di Meduno, dove ha contribuito, in maniera determinante, alle indagini che hanno portato all'arresto del cosiddetto "Mostro della Valcellina", cioè l'autotrasportatore di Claut, condannato a 18 anni di reclusione per aver violentato venti ragazzi e indotto alcuni minorenni alla prostituzione. Dal 2015 al 2016 è stato in servizio nella stazione di Montereale Valcellina per poi approdare a quella di Maniago, dove in pochi anni è diventato una figura di riferimento per tutta la comunità, per l'altissimo senso del dovere che lo ha sempre contraddistinto.

TRA LA GENTE

Dai vertici dell'Arma sono giunti ad Attolico i ringraziamenti per 36 anni di servizio trascorsi sempre in mezzo alla gente. «Si congeda un carabiniere gentiluomo - ricordano dalla comunità di Maniago -: riuscire a coniugare i doveri che indossare una divisa impone, con la saggezza del buon padre di famiglia, è merce sempre più rara. Il brigadiere ha sempre operato avendo come stella polare la tutela del benessere della propria comunità. La sua indagine più rilevante riguarda il reato di pedofilia, che ha sempre combattuto strenuamente. Non è un caso che sia stato lui a far cadere remore e omertà: solo con una persona della sua levatura morale le giovanissime vittime hanno iniziato a confidarsi per la prima volta».

L.P.

DETERMINANTE IL SUO CONTRIBUTO NELLE INDAGINI PER L'ARRESTO DEL "MOSTRO DELLA VALCELLINA"

BRIGADIERE CAPO
Angelo Attolico

Pro loco: «Macia appesa a un filo, con troppe limitazioni dovremo rinunciare»

SPILIMBERGO

Le Giornate della Macia sono appese a un filo: da una parte c'è la forte determinazione della Pro loco a proporre comunque il più importante evento della stagione; dall'altra ci sono oggettivi ostacoli burocratici, che rischiano di rendere vani il coraggio e l'abnegazione dei volontari. «L'evento si farà, ma solo alle nostre condizioni», ha fatto sapere il presidente, Roberto Mongiat, dopo un venerdì sera di fuoco, in cui l'associazione si è ritrovata per cercare le soluzioni più consone per garantire lo svolgimento della manifestazione e la tutela della salute pubblica. «Con questo - ha spiegato - non voglio assolutamente dire che ci poniamo al di sopra della legge, ma soltanto che la decisione finale sarà assunta solo dopo che il Prefetto avrà fatto le sue determinazioni sulla capienza degli spazi. Se ci fossero prescrizioni troppo restrittive, ci vedremmo costretti a rinunciare, anche per questioni di bilancio e di ipotetici incassi non adeguati a garantire la sostenibilità economica del progetto».

PRIME RINUNCE

Per ora il programma dell'evento - che si svilupperà dal 13 al 16 agosto - vede già la rinuncia alla sfilata in costume, che ogni anno porta in centro storico migliaia di persone. Confermata, invece, la cena medievale: essendo all'aperto, a numero chiuso e su prenotazione, non si configurano rischi di sorta. Tutto ok anche per i mercatini, che sono l'elemento distintivo che permette alla Macia di distinguersi dalle tradizionali sagre e di ottenere uno status privilegiato agli occhi delle istituzioni che devono rilasciare i permessi. Proprio il mercatino solleverebbe i partecipanti dall'obbligo di mostrare il Green Pass. L'incognita maggiore riguarda i chioschi, su cui si pronunceranno dapprima il Comune e quindi la Prefettura: probabile che in questo caso il certificato sia necessario. «Noi ci proviamo e confidiamo anche nell'indulgenza degli enti, visto che non abbiamo rispettato i termini per la presentazione della documentazione. Il sindaco ci ha già informato che per gli incartamenti da consegnare al Suap serviva un preavviso di almeno 30 giorni e siamo già fuori tempo massimo. Noi però stiamo navigando a vista e quando avremmo dovuto protocollare le nostre istanze (il 13 luglio), del Green Pass nemmeno si parlava. Per questa ragione, speriamo che le istituzioni ci aiutino ad allestire al meglio un'iniziativa tanto cara a tutti gli spilimberghesi. Per il 2021 avrà la denominazione di Mercatino storico di San Rocco, sperando di poter presto tornare alla vecchia formula».

L.P.

GREEN PASS La connotazione come "mercatino" eviterebbe la necessità per i cittadini di doverlo esibire all'ingresso

«CONFIDIAMO NELLA COMPRENSIONE DEGLI ENTI PER IL RITARDO CON CUI ABBIAMO PRESENTATO LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA»

Sanvitese

L'INTESA
In precedenza era stato proposto lo spostamento dall'altra parte della strada ma senza trovare soluzione

pordenone@gazzettino.it

G Domenica 1 Agosto 2021 www.gazzettino.it

Piazza Pescheria accordo con l'edicola pronta al trasloco

▶Dopo parecchio tempo il Comune ha raggiunto l'intesa con il proprietario della rivendita che si trasferirà in via Manfrin

IL TRASLOCO L'edicola di piazzetta Pescheria che dalla prossima settimana sarà in via Manfrin

SAN VITO

(em) Per consentire l'avvio dei lavori di riqualificazione di piazzetta Pescheria, dove sarà ricollocata l'antica copertura in ferro e ghisa, l'edicola che si trova sull'area sarà spostata in via Manfrin, di fronte all'ufficio postale. Il Comune e l'edicolante hanno raggiunto un accordo e il trasloco è previsto già per la prossima settimana. Nell'area individuata in via Manfrin il Comune eseguirà alcuni piccoli lavori per adeguare la sistemazione dell'edicola.

IL TRASLOCO

Se ne parla da anni del progetto in questione e ha l'obiettivo di recuperare piazzetta Pescheria, a due passi da piazza del Popolo. Progetto che è arrivato adesso alla fase realizzativa con l'affidamento di una parte dei lavori: l'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione dell'area e del tratto di via Marconi, da piazza del Popolo alla chiesa dell'Annunciazione. Completa il progetto il riposizionamento dell'antica copertura dell'inizio del '900: si stanno recuperando i pezzi originali, custoditi nei magazzini comunali e rifacendo le parti mancanti. In piazzetta Pescheria c'è una edicola di giornali, riviste e prodotti complementari. Con il rifacimento della piazza non c'è più lo spazio per cui da tempo l'Amministrazione comunale ha deciso di spostarla e allo studio c'erano più ipotesi. Una era quella di trasferirla all'ingresso del Castello, esattamente dall'altra parte della strada. Una possibilità però su cui non è stato raggiunta una intesa. Adesso si è arrivati a una definizione. «E' stato proposto al titolare dell'edicola - fanno sapere dal municipio - lo spostamento in altra area all'interno del centro storico entro le fosse»: l'area individuata è in via Manfrin, nella zona del parcheggio di fronte all'ufficio postale. Il Comune ha già previsto un progetto (realizzato dallo stesso professionista a cui è stato affidato il recupero di piazzetta Pescheria) per gli interventi che dovranno essere realizzati: un "aggiustamento" della aiuola che insiste sull'area, in corso di modifica, per permettere il posizionamento dell'edicola.

LO SPOSTAMENTO CONSENTIRÀ L'AVVIO DEI LAVORI DI RIPAVIMENTAZIONE DELL'AREA DEL CENTRO STORICO

NUOVA AREA

L'Amministrazione comunale già ha affidato l'incarico per la predisposizione dell'area a una ditta specializzata per una spesa di circa 14 mila euro. Un trasloco previsto in tempi brevi che sarà a carico dell'ente comunale proprio perché è la stessa che lo ha richiesto. Dal municipio confermano che "i lavori di spostamento dell'edicola sono già in corso da martedì. Si prevede a inizio prossima settimana di terminare i lavori e martedì, se non ci saranno imprevisti dell'ultimo, dovrebbe essere effettuato lo spostamento effettivo dell'edicola nel nuovo spazio». Una volta spostata l'edicola, l'Amministrazione comunale potrà procedere con l'avvio dei lavori di piazzetta Pescheria, previsti entro la fine dell'anno: a tutti gli effetti è l'ultimo intervento in centro storico dell'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Di Bisceglie.

Cena e musica per la nuova grappa bio

ZOPPOLA

Nasce la nuova Grappa di Merlot biologico. Anche la grappa, simbolo indiscusso della tradizione e cultura friulana, sempre più regina nazionale e internazionale, "ingrediente" speciale per tante preparazioni, diventa Bio. Si prosegue così un orientamento che si sta sempre più consolidando nei confronti del bere e del mangiare legati a una filiera sostenibile. Protagonisti di questa prima assoluta è la storica Distilleria Pagura di Castions, che ha saputo conservare radici e identità: ancora oggi lavora con un antico alambicco a vapore diretto, con caldaiette in rame. È uno strumento fondamentale nel processo realizzativo della nuova grappa, che coinvolge l'azienda Vistorta di Sacile, che ha fornito il 100% delle vinacce di uve biologiche di Merlot usate per produrla.

IL DISTILLATO PRODOTTO DA PAGURA A CASTIONS È REALIZZATO CON LE VINACCE DI MERLOT FORNITE DALL'AZIENDA VISTORTA DI SACILE

DEBUTTO IN SOCIETÀ

L'occasione per la presentazione di questa nuova bottiglia, che apre un nuovo capitolo nella narrazione di un prodotto storico, sarà la cena che si terrà nel cortile della distilleria l'11 agosto, in collaborazione con il ristorante "Le Masiere", che per l'occasione si sposta, con le sue specialità dalla pedemontana, da Aviano a un luogo inusuale, ma carico di storia e legato con un filo indissolubile alla tradizione friulana. «La difesa e la valorizzazione di questo prodotto tipico, capace di raccontare chi siamo e da dove veniamo, è diventato l'imperativo della nostra azienda». lo afferma Mattia Pagura, portabandiera della quinta generazione di grappaioli di Castions, che non risparmia idee ed energie per far conoscere il valore di questo distillato unico. In occasione della presentazione di questa nuova grappa il pubblico potrà visitare l'antico alambicco e conoscere i preziosi segreti che hanno contribuito a segnare il successo di questo distillato nel mondo. Come in ogni attività portata avanti dalla famiglia Pagura, la cultura enogastronomica del territorio si fonde con la cultura musicale, artistica e ricreativa. Per questo, nell'arco della serata, non mancherà la musica dal vivo, con un'inedita coppia di musicisti: Arno Barzan, pianista tra i più eclettici e geniali che la nostra regione propone, e Lindo Pagura (nella foto), mastro distillatore che ama dividersi tra gli alambicchi fumanti e il sassofono. Presenteranno, assieme, un originale viaggio musicale tra jazz, bossa nova e canzoni d'autore. Per ovvie ragioni il numero dei partecipanti è limitato ed è necessaria la prenotazione. Per info e prenotazioni scrivere a news@distilleriapagura.com, oppure chiamare il numero 3245855805.

E.M.

Avvio positivo dei corsi di musica gratuiti Il sindaco: «per la Filarmonica c'è tempo»

MORSANO

Dopo i ritardi causati dell'emergenza Covid-19, stanno riscuotendo un buon successo i corsi "Incominciano subito a suonare" della nuova scuola di musica di Morsano. Un progetto ambizioso, quello lanciato dal sindaco, Giuseppe Mascherin, e dalla Filarmonica Sanvitese, che sta avendo già parecchio interesse tra bimbi, ragazzi e adulti. I corsi sono diversi: si va dal flauto al clarinetto, dal sax alla tromba, passando per eufonio e "musicagiocando". Rivolti a tutta la popolazione, comprendono, tra gli obiettivi, anche la promozione di iniziative musicali per coinvolgere o integrare l'attività svolta dalle realtà presenti e in particolare le scuole, per ampliare il programma di educazione musicale. La Scuola di musica ha trovato spazio al secondo piano dell'ala F del Municipio. «Abbiamo preparato una bella sede. All'interno è stato fatto un buon investimento tra la sistemazione di tavoli, rinnovo delle luci e la predisposizione di stanze ad hoc per l'attività musicale. L'iniziativa - sottolinea Mascherin - sarebbe dovuta già partire, anche perché, per lanciare il progetto, l'amministrazione ha deciso di rendere praticamente gratuiti i corsi e di acquistare degli strumenti. I corsisti, pertanto, non devono sostenere alcun costo. Purtroppo, però, l'aggravarsi della pandemia in corso ha dilatato i tempi». Ora, però, il peggio è passato e la scuola di musica di Morsano è finalmente decollata. «La musica - evidenzia il sindaco - è vista come qualcosa di altri tempi, invece non è così. Creare una filarmonica a Morsano? Mi sembra un progetto troppo ambizioso e almeno per adesso irrealizzabile. Noi ci accontentiamo di creare una scuola, di dare vita a un gruppo che possa fare da spalla a una realtà collaudata come quella di San Vito». Per questo progetto Mascherin ha deciso di avvalersi della collaborazione della Pro Morsano. Per quanto attiene l'organizzazione e la didattica, invece, il supporto è garantito dalla Filarmonica Sanvitese, che già da anni gestisce una scuola di musica ed è convenzionata con il Conservatorio di Udine per i corsi finalizzati all'acquisizione delle competenze richieste per l'accesso ai corsi di diploma accademico di primo livello. La stessa Filarmonica, tra l'altro, è una delle più antiche bande della Regione e gode pertanto di un'esperienza ultracentenari. Tra i propri obiettivi ricomprende anche la promozione sul territorio di iniziative musicali e la collaborazione con l'Istituto comprensivo di Cordovado per ampliare i programmi di educazione musicale.

IL MUNICIPIO Nell'ala F ha trovato posto la nuova scuola di musica

Alberto Comisso

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Nel pomeriggio speciale ritiro con immagini e interviste esclusive Alle ore 20.30 Music Live: Lady Gaga nel suo The Monster Ball Tour

sport@gazzettino.it

Domenica 1 Agosto 2021
www.gazzettino.it

IERI POMERIGGIO Una fase dell'amichevole giocata tra Udinese e Lens

LENS	4
UDINESE	1

GOL: pt 13' Wooh (L), 16'Boura (L), 47' Banza; st. 32' st Samir (U), 44 D. Pereira
LENS (3-4-1-2): Leca, Wooh (39' st Gradit), Fortes, Haidara; Clauss, Doucoure, Fofana (39' st Cahuzac), Boura (22' st Machado); Kakuta (22' st D Pereira), Banza (22' st Sotoca), Ganago (31' st Cisse). A disposizione Farinez, Pandor, Varane All. Haise
UDINESE (3-5-2): Silvestri (1' st Padelli); De Maio, Nuytinck, Samir; Udogie (35 st Micin), Pereyra (1' st Jajalo), Arslan (1' st Walace), Makengo, Zeegelaar; Okaka (1' st Cristo Gonzalez),Forestieri (1' st Pussetto). A disposizione: Scuffet, Ianesi, Maset, Fedrizzi, Palumbo. All. Gotti
ARBITRO: Leonard (Francia); Assistenti. Courbet e Lang (Francia)
AMMONITI: Clauss, Makengo, Nuytinck. Recupero 2' e 3'.

BIANCONERI AFFATICATI DAL RITIRO IL LENS È SU UN ALTRO PIANETA

▶Fofana e compagni più avanti nella preparazione Il test utile per giostrare i giocatori nei vari ruoli

▶Concluso il ritiro arrivano due giorni di riposo prima del lavoro di scarico per trovare la forma

IN FRANCIA

Non c'è stata storia nel test di Lens con cui l'Udinese ha chiuso la prima parte della preparazione pre campionato, caratterizzata da carichi di lavoro pesanti, con una sonora sconfitta contro un avversario già ben rodato, più rapido e organizzato, che ha vinto per 4-1 al termine di una gara a senso unico. I francesi guidati dall'ex Fofana sono stati superiori in tutto, in particolare nella ripresa caratterizzata da un gol per parte - ancor meglio del primo tempo conclusosi sul 3-0 - con i locali che hanno evidenziato un gioco ancora più spumeggiante e manovre di prima, arrivando sistematicamente per primi sul pallone per la soddisfazione dei 15mila tifosi presenti allo stadio, sottolineando con scroscianti applausi le trame più belle imbastite quasi tutte da Fofana e Clauss.

ESITO PREVEDIBILE

I bianconeri hanno pagato a caro prezzo il lavoro cui sono stati sottoposti nel ritiro austriaco, imballati, lenti e sonati in tutti i settori. Gotti ha proposto il 3-5-2 e rispetto alla gara con lo Sturm Graz ha dato spazio dall'inizio a Samir, Makengo, con Okaka e Forestieri in avanti, mentre Deulofeu e Becao sono rimasti ancora fuori. Da subito i francesi hanno preso in mano le redini del gioco manovrando con facilità, favoriti dal fragile centrocampo bianconero (Arslan che Gotti ha schierato in mediana, non ha convinto); da subito hanno fatto traballare la difesa dell'Udinese. Per una ventina di minuti non c'è stata storia, l' Udinese è parsa incapace di opporre una valida resistenza e al tempo stesso di imbastire azioni degne di nota per cercare di avvicinarsi verso la porta di Leca. Al 13' l' Udinese ha subito il primo gol, colpo di testa del difensore Wooh su punizione da destra anche se nella circostanza un rimpallo ha favorito il francese. Il Lens ha continuato a manovrare a piacimento, Zeegelaar sulla corsia ha concesso troppi spazi, in parte pure Udogie sulla corsia opposto. Anche Makengo si è visto poco, pur riabilitatosi nella ripresa, concedendo sistematicamente spazi. Al 16' su errore di Arslan i francesi hanno raddoppiato al termine di un'azione elaborata, tutta di prima, con imbucata per Clauss che poi ha crossato per Boura, che da pochi passi ha segnato con la difesa friulana immobile. Sul 2-0 il Lens ha rallentato e ciò ha favorito l'Udinese. Gotti ha ordinato il pressing alto, qualcosa di positivo è emerso, un paio di giocate di Forestieri (sullo 0-0 ha fallito una palla gol), una di Okaka, è migliorato pure Pereyra, ma non c'è stato verso per impensierire la difesa del Lens, per poi regalare la terza rete, altro errore con Clauss e e Banza andati a nozze.

IL SECONDO TEMPO

Gotti dà spazio a Padelli, Jajalo, Walace,l Cristo Gonzalez, Pussetto, poi anche a Micin, ma la musica non è cambiata. Troppi gli errori nei passaggi apparentemente più facili, con il solo Makengo che ha combinato qualcosa di buono. Si è avuta l'impressione che il Lens a un certo punto fosse pago del risultato, preferendo non spendere eccessive energie. Al 32' Samir ha accorciato le distanze dopo una traversa colpita da Makengo. Il brasiliano è stato rapido a catapultarsi in area su un lancio corto e a trafiggere da pochi passi Leca. Esce tra gli applausi Fofana e al 44' il Lens fa poker grazie a un delizioso rasoterra dal limite di David Pereira imprendibile per Padelli. Ora i bianconeri riprenderanno il lavoro martedì a Udine. Venerdì e sabato in programma altre due amichevoli.

Guido Gomirato

Si cerca un difensore centrale e un laterale

IL MERCATO

(ste.gio.)Le trattative proseguono anche durante i test amichevoli che sta sostenendo la formazione di Luca Gotti, e per ora, sebbene le suggestioni principali riguardino sempre l'attacco, la priorità resta la difesa. È inutile nascondere che il reparto difensivo ha bisogno di puntelli e ulteriori soluzioni, soprattutto dopo la non conferma di **Kevin Bonifazi** (passato al Bologna) e la possibile partenza di **Sebastien De Maio**, comunque pronto a giocarsi le sue carte in bianconero. Per questo i radar della squadra friulana sono più che mai attivi per cercare un'alternativa a **Kamil Glik**, che difficilmente approderà alla corte di Gotti dopo che esser sembrato molto vicino. Gli occhi ora sono puntati in Sardegna, dove piace il difensore polacco **Sebastian Walukiewicz**, che ha ben figurato lo scorso anno nelle fila del Cagliari, specie nella prima parte di campionato. Con l'avvento di Leonardo Semplici in panchina, il centrale difensivo ha perso posizioni nelle gerarchie interne e potrebbe chiedere di rilanciarsi in un'altra piazza; Udine rappresenta una sfida stimolante, destinazione gradita al polacco. Le società si aggiorneranno per capire la fattibilità della trattativa. Si pensa pure a rinforzare le fasce; obiettivo al momento reso secondario dalla possibile permanenza di **Stryger Larsen** dopo tanti abboccamenti per la cessione. Il prescelto resta **Brandon Soppy** del Rennes, che i Pozzo hanno da tempo nel mirino, nell'abito di un'operazione congiunta Udinese-Watford. Il promettente 19enne francese però sarebbe più utile in bianconero, visto che la concorrenza negli Hornets sarebbe chiuso da una concorrenza agguerrita. Una prima offerta bianonera sarebbe stata inizialmente respinta, con il cartellino del giocatore che si aggira intorno ai 5-6 milioni di euro. L'eventuale arrivo sarebbe perfetto anche per sciogliere il nodo relativo a **Marvin Zeegelaar**.

L'eventuale completamento del reparto esterni catalizzerà il processo di cessione di **Ryder Matos**, considerato comunque un esubero. Il brasiliano non è stato confermato dall'Empoli nonostante la buona annata ed è finito nel mirino della Salernitana che, dopo aver riportato in Campania **Coulibaly**, ha chiesto informazioni sull'esterno offensivo. La squadra di Castori starebbe anche pensando a riportare in Italia **Stipe Perica** proprio dal Watford. Infine nuova avventura per **Mehdi Benatia**, che approda in Turchia con il Fatih Karagumruk, allenato dall'italiano Francesco Farioli.

«Gara di grande sofferenza, ma è giusto così»

▶Gotti: «Con il pubblico si è alzato di molto il livello agonistico»

I COMMENTI

Sconfitta netta a Lens per l'Udinese, ma Luca Gotti spiega i motivi della debacle annunciata. «Perdere non fa piacere nemmeno quando si gioca con gli amici; la vera spiegazione della sconfitta è che già noi non siamo una squadra brillante come caratteristiche, mentre loro lo sono e si preparano sabato a iniziare il campionato. La differenza fisica è stata impressionante, tanto che poi condiziona tutti gli aspetti calcistici, perché loro arrivano sempre prima sulla palla, vincono i contrasti, muovono la palla con più facilità. Questo ci ha imposto un test complicato, di grande sofferenza e in cui sei stato sempre in difficoltà, ma va benissimo così. Ci ha contestualmente dato un tono superiore dal punto di vista agonistico, con la partita che è diventata subito vera sotto tantissimi punti di vista. La presenza del pubblico che non vedevamo da tempo, finalmente ci ha restituito un calore e degli aspetti emotivi ormai lontani, che speriamo di ritrovare anche all'inizio del nostro di campionato».

I tanti gol subiti sono un piccolo allarme, ma Gotti spegne l'incendio. «Non faccio un focus sulla difesa, perché gli aspetti calcistici delle partite contro Sturm Graz e Lens, a quattro giorni di distanza e fatte in un certo modo, con metà squadra e contro squadre molto più avanti fisicamente sono test duri che mettono di fronte a grandi difficoltà, che si deve cercare di superare; però dal punto di vista calcistico le indicazioni sono relative».

Alcune note positive ci sono state. «Direi che Nacho sta facendo il suo percorso di ripresa molto positivo; mi piace segnalare un'altra buona presenza di Udogie che ha tenuto botta anche dal punto di vista fisico, viste le sue caratteristiche analoghe a quelle dei nostri avversari. Per il resto salvo poco altro, anche se alcuni giocatori, come Makengo e altri, sono riusciti a fare qualcosa di meglio nella ripresa.

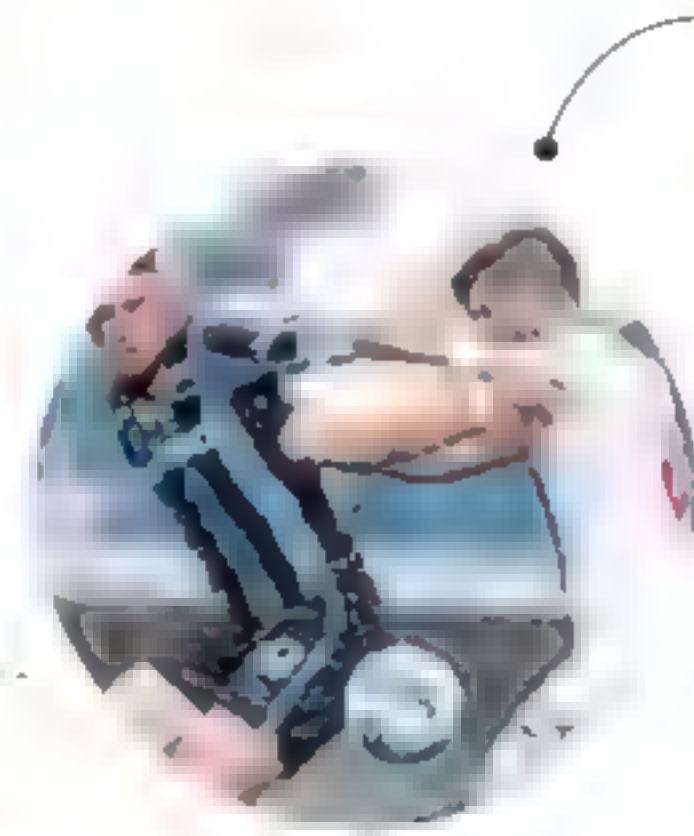
SQUADRA IN COSTRUZIONE L'allenatore Luca Gotti

L'aspetto fisico ha però condizionato la gara, che ci vedeva perdenti in partenza».

A fine gara anche Samir ha detto la sua ai microfoni di Udinese Tv. «Dobbiamo sapere che siamo indietro fisicamente rispetto alle ultime squadre affrontate ma dobbiamo avere l'intelligenza di analizzare la partita fatta, e anche le altre del ritiro, prendendo le cose buone e correggendo tutto quanto abbiamo sbagliato. C'è tanto da lavorare e da mettere a posto, ci dispiace per il risultato ma dobbiamo alzare la testa perché la preparazione continua con la rosa che affronterà la stagione. La strada da fare è ancora lunghissima».

Infine un commento sul gol realizzato. «Sono contento, ma aspetto che la squadra arrivi nella migliore forma. Il tempo stringe e i prossimi 15 giorni saranno molto importanti».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

MISTER PACI

«Il gruppo ha tanto potenziale e continuando a lavorare migliorando la costruzione del gioco dovrebbe esprimerlo in campo»

sport@gazzettino.it

I RAMARRI NON TEMONO L'ATALANTA

▶Al Gewiss Stadium sfida a ritmi sostenuti nel primo tempo
Nella ripresa i neroverdi calano ma contengono la sconfitta

▶Perisan tra i pali ha retto gli assalti tentati dagli orobici
In avanti il duo Pellegrini-Tsadjout ha creato occasioni

ATALANTA	2
PORDENONE	1

GOL: 6' pt Piccoli, 14' Tsadjout (rig.); 30' st Kovalenko

ATALANTA (3-4-2-1): Rossi; Sutalo (1' st Lovato), Djimsiti (36' st Da Riva), Palomino (36' st Scalvini); Maehle (1' st Ghislandi), de Roon (1' st Delprato), Pasalic (18' st Freuler), Gosens (15' st Pezzella); Miranchuk (15' st Kovalenko), Colley (1' st Ilicic); Piccoli (31' st Cortinovis). A disp.: Dajcar. All. Gasperini.

PORDENONE (4-4-2): Perisan (36' st Bindi); Biondi, Vogliacco (36' st Stefani), Bassoli (1' st Barison), Chrzanowski (26' st Perri); Cambiaghi (1' st Kupisz), Magnino, Misuraca (36' st Greco), Zammarini (11' st Mensah); Pellegrini (11' st Pasa), Tsadjout (22' st Butic). A disp. Fasolino, Secli, Banse, Sylla, Onisa. All. Paci

ARBITRO: Marcenaro di Genova

DOPO IL GOL I giocatori del Pordenone si congratulano per il rigore segnato da Frank Tsadjout all'Atalanta

A BERGAMO

Sconfitta di misura (1-2) per un buon Pordenone sul campo dell'Atalanta. Paci è partito con il suo 4-4-2, composto nell'occasione da Perisan fra i pali, Biondi, Vogliacco, Bassoli e Chrzanowski in difesa, Cambiaghi, Magnino, Misuraca e Zammarini a centrocampo con Pellegrini e Tsadjout in prima linea. Inizia forte l'Atalanta con Pasalic, che al 2' non riesce a finalizzare una buona occasione. Quattro minuti dopo i nerazzurri passano in vantaggio con Piccoli, pronto a deviare di testa alle spalle di Perisan il pallone proveniente dalla bandierina d'angolo. Lo stesso Piccoli avrebbe la possibilità di raddoppiare sempre di testa all'8' su assist di Miranchuk, ma la deviazione è imprecisa. Il Pordenone si scuote e comincia a farsi vivo dalle parti di Rossi. Chrzanowski recupera un buon pallone e serve Misuraca che lancia Pellegrini; l'ex Sassuolo al 13' conferma tutta la sua pericolosità in area avversaria, già dimostrata nell'amichevole con il Nuova Gorica, punta Palomino che è costretto a fermarlo fallosamente. Sul dischetto va Tsadjout che firma il momentaneo pareggio. Al 20' lo stesso Frank va in slalom fra i difensori avversari, salta con un pallonetto Palombino, ma poi conclude di poco sul fondo. Spinge l'Atalanta e al 23' Maehle serve un pallone d'oro a Colley, murato dalla difesa naoniana. Al 28' ottima ripartenza di Cambiaghi che tocca per Pellegrini la cui conclusione viene parata a terra da Rossi. Dalla parte opposta Gosens (30') e Maehle (32') avrebbero la possibilità di passare, ma non sono precisi nelle conclusioni. La prima frazione si conclude in pratica con un destro alto di Tsadjout dal limite. Paci raggiunge gli spogliatoi soddisfatto, il maestro Gasperini un po' meno.

NELLA RIPRESA

Non ancora al massimo della condizione il Pordenone cala nonostante i cambi. Al 48' miracolo di Perisan che sventa la deviazione di testa di Pasalic su angolo. Un minuto dopo prova Piccoli dalla lunga distanza, senza impensierire Perisan. L'Atalanta fa gioco, ma non trova varchi nella difesa ospite. Prova Ilicic al 73', ma Perisan è ancora attento e para a terra. A un quarto d'ora dal termine finalmente Kovalenko, su assist di Piccoli, riesce a infilare alle spalle dell'estremo pordenonese il pallone della vittoria. Prima del triplice fischio (89') capitan Stefani potrebbe pareggiare, ma questa volta è Rossi a opporsi.

IL COMMENTO FINALE

«Si è trattato di un buon test – ha affermato Paci al termine - La squadra si è comportata bene soprattutto nel primo tempo quando siamo riusciti a tener testa a un'ottima avversaria, abbiamo fatto gol e abbiamo pure costruito un'altra buona occasione. Nella ripresa si sono fatti sentire i carichi di lavoro e siamo calati fisicamente. Complessivamente direi che ci siamo comportati bene soprattutto nella fase di non possesso. Va migliorata invece la costruzione del gioco. Questa squadra – ha ripetuto un concetto già espresso dopo il match con il Nuova Gorica – ha tanto potenziale e continuando a lavorare dovremo esprimerlo sul campo». Non ci saranno pause per i neroverdi che già oggi saranno al De Marchi per un doppio allenamento. Fra tre giorni (4 agosto, alle 18) saranno ospiti del Padova all'Euganeo per un'altra amichevole.

Dario Perosa

Il mercato

Il fante Ciurria da ieri ufficialmente alla corte di Berlusconi e Galliani

Patrick Ciurria, 26 anni, è passato dalla corte di re Mauro a quella di Silvio Berlusconi. L'interesse del Monza per il fante era noto da tempo, così come la volontà del Pordenone di rimpinguare le casse neroverdi. L'ufficializzazione è giunta ieri prima del fischio d'inizio dell'amichevole dei ramarri con l'Atalanta, gara per la quale Ciurria non era stato convocato proprio perché in partenza. «Il Fante Ciurria – ricorda la società naoniana - è stato protagonista della storia recente neroverde, con 149 presenze, 23 gol e 29 assist in 4 stagioni. Al Pordenone dall'estate 2017, ha dato un grande contributo, in particolare, per la promozione in B 2018/19 e nel biennio in categoria durante il quale ha realizzato 14 gol e servito 17 assist. Il club neroverde – si conclude con la formula rituale – augura a Ciurria le migliori soddisfazioni per il prosieguo della carriera». Non viene ovviamente comunicata la cifra ottenuta per la cessione del fante. A inizio mercato sembrava che gli operatori neroverdi non avrebbero accettato offerte inferiori ai tre milioni di Euro. I siti specializzati in movimenti di mercato ipotizzano però che la vecchia volpe Galliani sia riuscito a smezzare le richieste iniziali. «Ciurria, attaccante duttile - si legge nella nota ufficiale del Monza - è reduce da una brillante stagione in Serie B coi neroverdi. Nato a Sassuolo il 9 febbraio 1995, ha esordito tra i professionisti con lo Spezia, dove è arrivato nell'estate 2013. Per alcuni mesi in Liguria il suo allenatore è stato Giovanni Stroppa, che ora ritrova a Monza. Dopo le esperienze con Sudtirol e Siena, nell'estate 2017 ha cominciato la sua avventura col Pordenone, con cui alla seconda stagione ha vissuto la storica promozione in Serie B del club friulano. Benvenuto Patrick!». (*D.P.*)

Dopo la retromarcia il Sistema è sospeso tra C Gold e C Silver

BASKET

Domani si decide il destino del Sistema Basket. Dopo la decisione in extremis del presidente Gonzo di presentare domanda di ripescaggio per la Serie C Gold, le dita sono incrociate e le speranze e le attenzioni degli appassionati della palla a spicchi pordenonese sono rivolte alla commissione del comitato veneto della Fip, che a inizio settimana si riunirà per esaminare la fondatezza della richiesta del sodalizio pordenonese. Dopo l'annuncio del ritiro e la polemica scaturita con l'assessorato allo sport, le acque sembrano essersi calmate e la dirigenza del Sistema ha trovato nuove energie per imbarcarsi in questo impegnativo viaggio.

«La società ha deciso di provarci, anche sulla scorta dell'interesse popolare suscitato dall'annuncio del nostro ritiro – racconta il presidente Gonzo – ma ora non dipende da noi. Dovremo rimetterci alla decisione del comitato veneto».

Se la domanda non dovesse andare a buon fine quale sarà la vostra decisione? «Ripartiremo comunque dalla Serie C Silver. La nostra intenzione è di farlo confermando le scelte tecniche fatte precedentemente. Per cui ci piacerebbe continuare con il nuovo ds Mino Zago e i giocatori che precedentemente avevamo contattato. Chiaramente potrebbe capitare di dover fare una proposta tecnica di livello inferiore e in quel caso la decisione di proseguire il rapporto sarà demandata al singolo giocatore».

Ci sono novità a livello di sponsor? «Per ora niente di concreto, anche se abbiamo avuto dei contatti. Contiamo di poter chiudere qualche partnership per proseguire con serenità questa avventura».

Vivai, nuovi vertici e patto con il Gravis

CALCIO DILETTANTI

Tutti in attesa del computo ufficiale delle iscrizioni che si sono chiuse venerdì alle 12. Se le aventi diritto ci saranno tutte, si dovrà poi anche aspettare la risposta romana per allargare a 24 (due gironi da 12) l'Eccellenza, dove sono previste otto retrocessioni a fine stagione. Così, dopo una prima verifica a metà della settimana ormai alle porte, venerdì prossimo si riunirà il Consiglio direttivo della Figc regionale con a capo Ermes Canciani. Se tutto dovesse andare per il verso giusto – in Friuli Occidentale - si aspettano le ufficializzazioni del salto nella massima serie della Sanvitese (un ritorno) con a contorno l'auto declassamento volontario, dalla Promozione, di Vivai Rauscedo e Grigioneri.

RINUNCE TOTALI

All'appello mancherà il Valnatisone dove, il nuovo direttivo, ha optato per ripartire solo con il settore giovanile (società pura). A chiudere, almeno per il momento, si deve aggiungere che il Friuli occidentale perderà il Gravis in Seconda. Qui è scattata la piena collaborazione con l'altra anima del Comune di San Giorgio della Richinvelda: il Vivai Rauscedo. Non si tratta di fusione, ma il Gravis farà solo settore giovanile (dai Giovanissimi in giù), mentre i vivaisti "proseguiranno con squadra maggiore, Juniores e Allievi. Alla luce di tutto ciò, con i ripescaggi a effetto domino, in Prima – oltre al citato Vivai Rauscedo – sta per arrivare anche il Maniago che, in attesa di brindare, ha trovato in Ezio Cesco (già ex condottiero del Gravis) il suo nuovo mister a sostituire Massimo Scaramuzzo.

DAL CAMPO ALLA SCRIVANIA Alen Truant presidente a Rauscedo

NUOVA PAGINA

Il Vivai Rauscedo adesso vede l'ex portacolori d'attacco e capitano – Alen Truant – a capo della società. Sarà coadiuvato dai vice Fabio D'Andrea (altro ex giocatore granata) e da Adriano Moretti. Sul fronte squadra, in panchina ci sarà Luca "Bobo" Sonego, "mutuato" dal Gravis. Quello che è uscito dalla collaborazione è un team misto. Almeno per il momento non ci sono new entry. Così, al Centro Sperimentale Casa 40, di proprietà dei Vivai Cooperativi Rauscedo, si sono ritrovati Lorenzo Ronzani e Simone Colussi (portieri); Christian Baradel, Mirko Brunetta, Matteo Zanet, Elia D'Agnolo, Enrico Lazzari, Sandro D'Andrea, Giulio D'Andrea e Nicola Gaiotto (difensori); Christian Gaiotto, Michele Rossi, Andrea Fabbro, Alessandro Rossi, Jacopo Moretti, Davide Cossu e Samuel Degano (centrocampisti). In attacco ecco, invece, Alessio D'Andrea, Jordan Avitabile, Thomas Volpatti, Matteo Fornasier, Alex Frent e Christian Bulfon. Curiosità. Due saranno le coppie di fratelli con la stessa maglia. Da una parte Alessio (capitano) e Sandro D'Andrea che si troveranno dalla parte opposta del campo rispettivamente all'attacco e in difesa. Dall'altra Nicola (difensore) e Christian (centrocampista) Gaiotto. L'avventura sta, dunque, per cominciare e galoppano pure i sogni. Non è mai facile mettere da parte i campanili. A San Giorgio della Richinvelda ci hanno provato. Il primo obiettivo è vincere la scommessa.

Cristina Turchet

LA FINALE È TRA SLOVENIA E GIAPPONE

▶Cadute a sorpresa le prime teste di serie a contendersi questa mattina il primato saranno Mana Kawamura e Veronika Erjavec

A CORDENONS La giapponese Mana Kawamura sfiderà la slovena Veronika Erjavec

TENNIS

Una finale dal forte sapore internazionale. Saranno la giapponese Mana Kawamura e la slovena Veronika Erjavec, vincitrici delle semifinali, a contendersi oggi, alle ore 10, il titolo degli Internazionali di Tennis Acqua Dolomia-Serena Wines 1881 all'Eurosporting di Cordenons. Il turno precedente, quello dei quarti, aveva portato a una caduta delle dee.

FUORI LE FAVORITE

Sono infatti capitolate, in un colpo solo, le prime tre teste di serie del torneo. Dopo Colmegna e Berberovic, si è interrotto anche il cammino della favoritissima Stefania Rubini. La bolognese ha ceduto il passo ad Aurora Zantedeschi. Dopo un primo set lottato e finito 7-5, il secondo set ha visto la Rubini alzare bandiera bianca condizionata da un risentimento muscolare alla coscia. Si finisce così 6-1. La ventenne veronese ha pagato lo sforzo dell'impresa e ha ceduto di schianto in semifinale alla Kawamura, senza mai entrare in gara. Eloquenti i parziali che raccontano di un match a senso unico: 6-0 / 6-3.

LA RIVINCITA

Non riesce a raggiungere il match decisivo neanche la romagnola di origini argentine Nicole Fossa Huergo, reduce da un'esperienza al college di Arizona State: ha dovuto cedere il passo al tennis aggressivo della slovena Erjavec, che sta vivendo un momento di forma eccellente. La giovane lubianese parte decisa e porta a casa il primo parziale per 6-2. Risponde con la stessa moneta e punteggio Fossa Huergo e quindi si giunge a un combattutissimo terzo parziale, appannaggio della slovena per 7-5. In ogni caso una semifinale più spettacolare della precedente con due ore di tennis aggressivo e godibile. Per Erjavec una rivincita: un paio d'anni fa era stata Fossa Huergo a batterla in una semifinale di un torneo Itf. Kawamura ed Erjavec si affronteranno sul campo centrale dedicato a Edi Raffin.

DOPPIETTA SFUMATA

A Erjavec non è riuscita la clamorosa doppietta, essendo salita sul secondo gradino del podio nel doppio in coppia con la bosniaca Nefisa Berberovic. A vincere il titolo Martina Colmegna, che mitiga parzialmente la delusione patita ieri nel singolare e comunque porta a casa un alloro assieme alla compagna Amy Zhu. La Colmegna ha vinto l'atto finale per 6-4/6-3 e ha potuto così festeggiare in compagnia della collega texana. Per la lombarda è il secondo successo in doppio consecutivo sui campi dell'Eurosporting. Nella precedente edizione vinse in coppia con la Di Sarra. «È uno dei miei tornei preferiti in assoluto del circuito Itf, a Cordenons mi trovo sempre benissimo – commenta una raggiante Martina Colmegna – con Amy (*Zhu ndr.*) ci siamo subito trovate a nostro agio nonostante fosse la prima volta che giocavamo insieme e i risultati credo si siano visti».

Sempre oggi inizieranno anche le qualificazioni dell'ATP Challenger maschile che vedranno scendere in campo il beniamino di casa, il ventisettenne azzanese Riccardo Bonadio che, nonostante l'alto livello tecnico dei partecipanti, viene accreditato come possibile ingresso nel tabellone principale sfatando l'adagio latino del "Nemo propheta in patria". Il campo centrale dell'Eurosporting Cordenons, in chiusura della giornata di ieri, ha fatto da cornice alle finali del 1° memorial "Sempre con noi" intitolato a Livia Casadei, organizzato dal Tennis Club Pordenone e Asd Eurotennis Club riservato al singolare di 4ª categoria maschile e femminile.

Mauro Rossato

Sulla ripartenza dei campionati pesa l'incognita del pubblico nei palasport

VOLLEY SERIE A3

Il campionato di Serie A è a rischio partenza? Se lo chiedono anche i dirigenti e i tifosi del Prata, che da ottobre affronteranno il torneo di Terza serie maschile.

Il Governo ha annunciato l'apertura dei palasport al 25% di capienza. Soprattutto le proteste più forti arrivano dai presidenti dei Club di Superlega che, dopo aver portato a termine la stagione più difficile della storia, si ritrovano ancora con preoccupanti previsioni di incasso. Un ambiente come la pallavolo maschile italiana, che non vive di diritti televisivi, trae il proprio ossigeno dalla spinta dei fan sugli spalti e dall'attenzione degli sponsor a questo caloroso seguito: un pubblico non violento, di rara educazione, con profondi valori sportivi, che si muove in ambienti controllati. Molti accessi, pochi eccessi. «Ricominciare la stagione con i palasport semivuoti - sostengono di dirigenti del Prata - toglie ogni spinta alla tanto sognata ripartenza».

Lo stesso presidente della Federvolley, Massimo Righi è deciso. «Il Decreto del Consiglio dei Ministri con l'annuncio dell'apertura limitata è stata una doccia gelata, dopo gli sforzi fatti dai nostri club per terminare la stagione scorsa, nella quale abbiamo registrato perdite da incassi per quasi 10 milioni di euro - ha precisato - abbiamo concluso l'annata sognando di tornare a fare ciò che sappiamo: organizzare uno sport ad altissimi livelli e appassionare le persone. Ribadiamo forte e chiaro al Governo: la Fipav ci appoggia, siamo disponibili a controlli ferrei, solo i vaccinati e senza limite alcuno potranno entrare nei palasport, siamo anche pronti a fornire ed imporre a tutti gli spettatori la mascherina. Ma la risposta da Roma non può essere di tenere comunque le porte socchiuse e far entrare solo un quarto degli spettatori, ammesso che si possa scegliere quali. È del tutto inaccettabile!».

La Lega Pallavolo Serie A non ha intenzione di restare silenziosa, mentre i club hanno stoppato sul nascere le campagne abbonamenti. Insieme agli altri componenti del Comitato vuole far sentire la propria voce.

Naz. Lor.

Tre gli arbitri promossi in serie B

VOLLEY

(mr) Le soddisfazioni del mondo della pallavolo pordenonese non arrivano solo dagli atleti o dagli allenatori che si fanno onore. C'è una terza categoria, spesso vista come un male necessario ma invece animata da profonda passione e spirito di sacrificio, che misura le proprie ambizioni sul campo di gioco. Quella degli ufficiali di gara o, nel linguaggio comune, gli arbitri. In particolare il movimento pordenonese appare quanto mai in salute. Il merito e i numeri in crescita, si parla di una compagine di oltre 80 direttori di gara a tutti i livelli, sono il frutto di un progetto di profondo reclutamento, fatto direttamente nelle scuole, pensato e organizzato da Stefano De Rosa, arbitro di livello nazionale che dopo aver guidato il settore dei "fischietti" pordenonesi ora presiede il comitato territoriale Fipav. Per questo accoglie con grande soddisfazione la promozione di tre giovani arbitri pordenonesi nei ruoli nazionali. Federico Tonus, Ludovica Tajariol e Silvia Pivetta dalla prossima stagione arbitreranno le gare di Serie B. Per tutti e tre alcune caratteristiche comuni, oltre alle capacità tecniche. Intanto l'età anagrafica, 23 anni. A seguire l'esperienza da giocatori (Tonus giocò anche il trofeo delle Regioni con la rappresentativa regionale nel 2013) e la folgorazione al corso arbitri 2017. Da lì una fulminante carriera che li ha portati a scalare in pochissimi anni le fasce territoriali e regionali. Ora raggiungono la pattuglia nazionale pordenonese dove ci sono Riccardo Falomo, Claudia Muzzin, Nicola Vendramin e Francesco Cadamuro. Per tutti è tre, considerata anche la giovane età, si spalancano le porte di un sogno: quello di arbitrare, tra qualche anno, le gare di Serie A.

Cornacchia junior e Reganaz all'Insieme

VOLLEY

(naz.lor.) Rivoluzione con ringiovanimento, in casa Insieme, dello staff tecnico della serie C. I "guru" del volley Glauco Sellan e Antonio Cornacchia sono stati sostituiti da Valentino Reganaz per la squadra Rosa e da Daniel Cornacchia per i maschi.

Reganaz, ex secondo coach di Chions Fiume Veneto, avrà una squadra tutta sua da allenare. Dopo un passato da giocatore protagonista in B2 a Cordenons e in B1 a Prata e una carriera da allenatore (sei anni a Porcia) nell'ultima stagione come aiuto in B2 e Under 19 a Villotta, Valentino ha abbracciato il progetto di Insieme e guiderà la prima squadra di C femminile. «Quando la società mi ha contattato, ha presentato un bel progetto - sostiene Reganaz - e mi ha chiesto di abbinare i risultati alla crescita, valorizzando il settore giovanile, ho accettato con entusiasmo. Sarà una sfida stimolante; sono ambizioso, ma mi piace lavorare e dedicarmi allo sviluppo delle più giovani. In rosa ci sono elementi di esperienza che in questa categoria possono fare la differenza, a cui verranno aggiunti elementi di valore che saranno da traino al gruppo per provare a ripetere e magari migliorare i buoni risultati dell'annata precedente». Ci sono i presupposti per un campionato di buon livello. «In uno sport come la pallavolo - prosegue - un gruppo deve diventare squadra. È necessario creare il giusto affiatamento, lavorare dando il massimo per migliorare».

Cornacchia da padre in figlio. Nel settore maschile Antonio ha ceduto la panchina a Daniel, che reggerà le redini dell'under 19 e serie C. Il figlio e nipote d'arte, dopo aver tolto smesso di giocare nel 2009, si è dedicato al volley giovanile e seniores tra Porcia, Chions e Latisana fino a fare il secondo in A3 nella panchina della Pallavolo Motta, con cui nella passata stagione ha conquistato la promozione in A2. «Lavoreremo per continuare il percorso di crescita tecnica intrapreso dalla società, soprattutto con i giovani - spiega Cornacchia junior - cercheremo di acquisire consapevolezza affinché ognuno si prenda responsabilità in base al proprio talento e abilità, poi vedremo se potremo giocarci il titolo giovanile e dire la nostra nel campionato della massima serie regionale».

Americana Allievi, l'oro tricolore al duo Stella-Zanutta

CICLISMO PISTA

È arrivata proprio nell'ultima giornata del Campionato italiano giovanile su pista, che si sono svolti a San Giovanni al Natisone, la tanto agognata medaglia d'oro, nella disciplina più spettacolare, l'Americana Allievi, grazie a Davide Stella e David Zanutta, alfieri del Gottardo Giochi Caneva. I due gialloneri, hanno superato con acume tattico le agguerrite coppie della Lombardia e dell'Alto Adige. Per la gloriosa società del presidente Michele Biz si tratta del 96esimo tricolore conquistato. «È il coronamento di un impegno durato mesi - precisa lo stesso primo dirigente del Caneva - in questi tricolori molto intensi iniziati con le amarezze dell'omnium, i ragazzi hanno voluto vincere, disputando una competizione di carattere».

Non è stato un successo facile. «Affatto - prosegue Biz - siamo rimasti sempre in testa con i nostri avversari, distanziati però da pochi punti».

Nell'ultima volata però Stella e Zanutta hanno sbaragliato tutti. «Proprio così - aggiunge il ds Nunzio Cucinotta - i ragazzi avevano vinto il primo traguardo e poi alla penultima volata si sono imposti sulla Lombardia. Con lo sprint vinto nell'epilogo hanno conquistato il tricolore».

Onore anche a Faggianato e Unfer, l'altra coppia in gara per il Friuli Venezia Giulia. Non solo. Nelle ultime due giornate sono arrivate anche la medaglia d'argento nel keirin »llievi con Matteo De Monte del Borgo Molino Friuli e il bronzo nella corsa a punti, sempre Allievi, con lo stesso Unfer. Risultati.

PRIMI IN ITALIA Davide Stella e David Zanutta (Gottardo Giochi Caneva)

I RISULTATI

Allievi. Americana: 1) Davide Stella - David Zanutta (Gottardo Giochi Caneva), 2) Juan David Sierra - Corey Porcelli (Lombardia), 3) Valentino Camberay - Filippo Serafini (Alto Adige), Corsa a punti: 1) Andrea Scarso (Padovani), 2) Pietro Dapporto (Cotignolese), 3) Lorenzo Unfer (Ceresetto), 7) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva). Keirin: 1) Valentino Kamberaj (Laives), 2) Matteo De Monte (Borgo Molino Friuli), 3) Milo Marcolli (Busto Garolfo), 6) Paolo Leone (Fontanafredda), 8) Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva). Velocità: 1) Matteo Fiorin (Fiorin), 2) Andrea Tortella (Petrucci), 3) Cristian Fantini (Cavriago), 4) Matteo De Monte (Borgo Molino Friuli), 6) Sebastiano Sari (Manzanese). Inseguimento Individuale: 1) Samuele Alari (Sarnico), 2) Filippo Serafini (Laives), 3) Renato Favero (Borgo Molino Veneto). Allieve. Inseguimento individuale: 1) Federica Venturelli (Fiorin), 2) Valentina Zanzi (Fiumicinese), 3) Emma Meucci (Guerciotti). Corsa a punti: 1) Federica Venturelli (Fiorin), 2) Anita Baima idem, 3) Marta Pavesi (Valcar). Keirin: 1) Anita Baima (Fiorin), 2) Viola D'Asero (Nonese), 3) Beatrice Bertolini (Valcar), 5) Laura Padovan (Pedale Sanvitese). Velocità: 1) Asia Sgaravato (Petrucci), 2) Asia Rabbia (Fiorin), 3) Vittoria Grassi (VO2 Pink), 5) Laura Padovan (Pedale Sanvitese). Americana: 1) Federica Venturelli - Marta Pavesi (Lombardia), 2) Alice Tonioli - Sara Piffer (Trento), 3) Anita Baima - Vittorio Grassi (Piemonte).

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

IL TEATRO VERDI D'INTESA CON I VERTICI DELL'ORCHESTRA PUNTA A RECUPERARE CONCERTI E OSPITALITÀ NELLA PRIMAVERA 2022

G | Domenica 1 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Centoventi giovani musicisti da tutto il mondo in agosto avrebbero costituito un alto rischio di contagi a Pordenone

Troppi rischi, la Gmjo rinuncia

DOPO CINQUE ANNI Salta la residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchester a Pordenone

LA SCELTA

Niente orchestra giovanile nell'agosto pordenonese. Con particolare rammarico, il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio ieri ha comunicato l'annullamento dell'annunciata residenza estiva al Verdi di Pordenone della Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester, la più famosa e celebrata orchestra giovanile del mondo - prevista quest'anno dal 6 al 18 agosto prossimi, e i relativi concerti agostani in regione, a Villa Manin e a Gorizia, oltre che a Pordenone i inizio settembre.

Dopo cinque anni consecutivi di residenzialità che hanno visto l'orchestra scegliere il teatro pordenonese per effettuare le prove del suo "Summer tour" internazionale - perfino lo scorso anno nella prima estate segnata dalla pandemia quando solo il Verdi era stata in grado di garantire l'attività estiva della Gmjo, affiancandola come main sponsor - si sono evidenziate negli ultimi giorni alcune, oggettive difficoltà organizzative per l'attività prevista quest'anno. Come ha spiegato ai vertici del Verdi il segretario generale della Gmjo Alexander Meraviglia Crivelli, il perdurare dell'emergenza covid si sta rivelando di particolare ostacolo proprio per la peculiarità dell'orchestra, composta quest'anno da circa 120 elementi provenienti di ogni Paese d'Europa.

Anche un solo caso di eventuale positività comporterebbe per la numerosa compagine internazionale un lungo periodo di stop in quarantena, con impegnative ricadute economiche che coinvolgerebbero l'Orchestra così come il Verdi, promotore del progetto.

Lessio ha dovuto accogliere la dichiarazione di impossibilità di dar corso per quest'anno alla residenzialità con i 2 concerti decentrati in regione e l'esecuzione dei 2 concerti previsti a Pordenone per il 2 e 4 settembre. Il proposito è di dare continuità alla collaborazione già dalla primavera 2022, con il ritorno della Gmjo guidata da un maestro di fama mondiale.

I rimborsi dei biglietti già acquistati saranno attivi presso la biglietteria del Verdi da domani a venerdì 6 agosto e da lunedì 23 agosto a sabato 11 settembre.

Oggi a Fusine

Bollani e Gurtu dialogano sul lago

Stefano Bollani e Trilok Gurtu sono gli artisti che oggi, alle ore 14, animeranno di note i Laghi di Fusine per un concerto del No Borders Music Festival. Per la prima volta in assoluto, i due musicisti (pianista eclettico e affermato il primo, percussionista e batterista indiano il secondo che in mezzo secolo di carriera ha affiancato la produzione solista a collaborazioni internazionali spaziando dal jazz all'elettronica) si esibiranno assieme sullo stesso palco, in questa produzione esclusiva ideata dal festival, dando vita a un concerto davvero unico ed esclusivo. Gli organizzatori consigliano al pubblico un abbigliamento adatto a qualsiasi condizione meteo.

Torna la musica da camera

A CIVIDALE

Incontri di Musica da Camera, la serie di concerti legati ai corsi di formazione estivi organizzati dall'associazione Gaggia a Cividale, propone per oggi e domani due appuntamenti aperti al pubblico. Oggi alle 19 nella chiesa di San Francesco un intero recital per violino solo dedicato a Bach, per un tuffo nella purezza bachiana, che si espande negli spazi architettonici e (per questo repertorio) perfettamente acustici della Chiesa di San Francesco. Protagonisti due maestri dei corsi che caratterizzeranno le prime due settimane d'agosto nella città longobarda:, il russo Aylen Pritchin e la francese Solenne Paidassi, grandissimi esponenti della nuova generazione con i loro preziosi strumenti, per il fedele pubblico dell'estate musicale cividalese.

Domani alle 21, nel Chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle toccherà a Scaligeri & friends. Il livello della scuola dei fiati in Italia è riconosciuto tra i più alti al mondo e le mastercass di Cividale lo testimoniano con due prime parti dell'Orchestra Alla Scala e altri rinomati maestri, che si esibiranno assieme al cornista udinese Andrea Mancini e all'oboista sardo Carlo Cesaraccio. La serata spazia da pagine di intrattenimento virtuosistico per due flauti, a brani poco eseguiti ma significativi di Saint Saens, Schumann e Mendelssohn, per culminare con trascrizione per pianoforte e fiati di uno dei capolavori del romanticismo: il quintetto op. 58 di Robert Schumann.

Tutti gli eventi saranno a numero chiuso: ingresso intero a 8 euro, ridotti studenti dei corsi a 3.

IN BREVE

A MOIMACCO
DANTE IN MUSICA

A Villa de Colaricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco, alle 19.30, il pianista friulano Diego Vrech, classe 1995, proporrà di Franz Liszt i Tre Sonetti di Petrarca per pianoforte solo, e Après une lecture de Dante. A chiudere Salire le stelle di Marianna Acito.

CARNIARMONIE
DUE CONCERTI TRA OGGI E DOMANI

La Fvg Orchestra, oggi al Candoni di Tolmezzo (ore 20.30) suonerà con la violinista sud coreana Ji Young Lim, solista richiestissima, che sarà diretta da Finnegan Downie, direttore principale della Shadwell Opera. Domani a Rigolato, concerto del duo composto dalla violoncellista Anna Molaro e dalla pianista Elisabetta Chiarato.

A MUZZANA DEL TURGNANO
DOPO 70 ANNI LE CANZONI DELLE LOTTE DEL CORMOR

Musica in Villa ospita questa mattina a all'area Rolaz musicisti, poeti, scrittori e artisti friulani che, in un'opera collettiva, presentano per la prima volta e ricreano l'epos di una grande storia di lotta popolare non violenta nelle campagne della Bassa Friulana. Una colonna sonora contemporanea per attivare i sensi e la memoria delle Lotte del Cormôr. In caso di maltempo, alle 12 nella sala parrocchiale di Villa Rubini.

A PIANCAVALLO
DICIOTTO MUSICISTI PER UN POMERIGGIO DI NOTE

La Funkasin Street Band, a partire dalla 14.30, suonerà alla Genzianella. La marching band formata da 18 elementi, si presenta con un repertorio vario, uno stile funk fuso con altri generi come il pop, la disco e il rock, per dare vita a una performance carica di energia. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito www.mic.polinote.it.

A TRAMONTI DI SOTTO
UN APERITIVO SERALE TRA VIAGGI E VERSI

Il primo incontro de I Salotti di Pan&Yoda, ciclo agostano di incontri promosso dal ristorante Da Febo con Samuele Editore, si apre oggi alle ore 19 col "Il viaggio della felicità": Alberto Cancian dialogherà, a partire dai suoi libri per arrivare alle preziosità del mondo e della terra intesa come casa del cuore, con la poetessa Elisabetta Zambon.

AD AJELLO DEL FRIULI
JAZZ E IMPROVVISAZIONI CON IL DUO COLONNA-PACORIG

La rassegna Estensioni - Jazz Club Diffuso propone oggi alle 19.30 al Birrificio Agricolo Primo Campo di via Rossini 37 il duo Marco Colonna e Giorgio Pacorig. Il suono dei clarinetti si immagina nelle strutture elettriche del Fender Rhodes, le contorce e le esplode in frammenti di lirismo puro.

Polinote riserva tante altre sorprese in città

▶Piazza XX Settembre ospiterà domani il progetto Humanity

DA DOMANI

Seconda settimana di appuntamenti per Polinote musica in Città, con la direzione artistica di Francesco Bearzatti.

La settimana si apre lunedì alle 21 in piazza XX Settembre a Pordenone (in caso di maltempo Auditorium Concordia, col progetto Humanity, presentato dalla star internazionale Lionel Loueke assieme a Roberto Cecchetto e Alessandro Paternesi: due chitarre e batteria che insieme intrecciano trame e tessiture dalle molte facce e dai molti sapori. Roberto Cecchetto è chitarrista eclettico tra i più originali del jazz europeo, componente della storica band "Electric Five" di Enrico Rava, noto per le sue collaborazioni con i più importanti musicisti del jazz europeo. Lionel Loueke, chitarrista e compositore, membro della leggendaria Herbie Hancock touring band, è considerato il maggior rappresentante del jazz africano. Il batterista Alessandro Paternesi svolge da anni, un'intensa attività concertistica al fianco di molti artisti di fama nazionale e internazionale. La musica di questo tiro è magnetica e imprevedibile, senza confini. Martedì 3 agosto alle ore 21 ci si sposta nella Cantina vinicola Pitars a San Martino al Tagliamento, per una serata dedicata alla lingua friulana con Franco Giordani chitarra e voce, Massimo Gatti, mandolino, Alessandro Turchet, contrabbasso ed Elvis Fior, batteria. Cantautore e polistrumentista friulano, Giordani propone canzoni d'autore in friulano con radici rock e folk, solide e profonde. Assieme al suo gruppo ha svolto un'intensa attività live partecipando alle rassegne internazionali Suns Europe, Folkest, Pordenonelegge, Saint Patrick's Festival, Madame Guitar e Ledro in Musica. Mercoledì 4 agosto alle 19, l'appuntamento è al parco di San Valentino con le grandi storie della boxe raccontate dal trombettista Luca Aquino, assieme ad Antonio Jasevoli, chitarra elettrica, Pierpaolo Ranieri, basso elettrico, elettronica, Evita Polidoro, batteria: da Carnera a Muhammad Ali, passando per Sugar Ray Robinson, Nicolino Loche, Carlos Monzon, fino a Tyson. Introduce la serata l'attrice Carla Manzon Reading su Carnera e la sua leggenda. Venerdì 6 agosto alle 21 nel Convento San Francesco, le giovani promesse del pianoforte Giulia Toniolo e Tommaso Perazzo metteranno a confronto Classica e Jazz, introdotti da un reading dantesco di Fabio Scaramucci. Il festival si chiude sabato 7 agosto alle 21 nel Convento San Francesco con Zsombor Sidoo, giovane fuoriclasse della chitarra classica. Introduce la serata l'attrice Carla Manzon con Reading Dante. Tutti i concerti sono a ingresso libero, prenotazione obbligatoria sul sito www.mic.polinote.it.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 19.10 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.15 - 17.15 - 18.05.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.20.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 16.40 - 19.20 - 22.20.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 16.50 - 20.30.
«THEY TALK» di G.Bruno : ore 17.00 - 22.45.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.00.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.20.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 22.00.

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE RIO» di M.Hazanavicius : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.00.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 18.30 - 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 15.00 - 17.30.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«POSSESSION - L'APPARTAMENTO DEL DIAVOLO» di A.Grabsky : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.00 - 17.30 - 18.00 - 19.05 - 21.05 - 22.05.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 16.00 - 18.45 - 20.45 - 21.45.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 16.05.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 16.15.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 17.30 - 19.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.40 - 19.30 - 21.30.

OGGI

Domenica 1 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Oscar Milani**, di Cordenons, che oggi compie 14 anni, dai nonni Mario e Antonella.

FARMACIE

Brugnera

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano

▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano

▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo

▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Cofanetto con tredici poesie ispirate alle opere dell'artista

Il paesaggio evocativo che lega Ciol e Rondoni

L'INCONTRO

CASARSA Cosa succede quando un maestro della fotografia e un poeta si incontrano, sentono delle affinità tra le loro opere e, infine, decidono di lavorare assieme? Sicuramente qualcosa di magico. E la magia e l'emozione hanno preso il sopravvento, venerdì sera, al Teatro Pasolini di Casarsa, quando Elio Ciol e il poeta Davide Rondoni hanno presentato un piccolo gioiellino. "...sul tema musicale e vasto del tempo" è un cofanetto, stampato in 30 copie (la prima è stata consegnata alla sindaca Lavinia Clarotto), che contiene 13 poesie di Rondoni dedicate e ispirate ad altrettante fotografie di Ciol.

GENESI DI UN INCONTRO

I due artisti hanno raccontato la genesi che ha portato a questa creazione che, come ogni tanto accade, nasce da un incontro semplice: una cena casarsese, dopo una conferenza sull'altro compaesano illustre, Pier Paolo Pasolini, che aveva portato il poeta forlivese in Friuli. Davanti a una grappa Rondoni propose a Ciol una piccola avventura compositiva, che avrebbe avuto come tema portante quello del tempo. Prima, però, era necessario scegliere le immagini dal vasto repertorio del fotografo casarsese e farle accompagnare, non semplicemente illustrare, dai versi poetici. La serata è diretta da Rondoni, che racconta come le foto di Ciol abbiano fatto sgorgare in lui i versi raccolti. Da perfetta spalla il fotografo racconta con brevi frasi,

A TEATRO Il poeta Davide Rondoni con Elio Ciol

che spesso raggiungono l'essenzialità di una poesia, luoghi e motivazioni dei suoi scatti, che coprono un periodo temporale che va dagli anni '50 al 2000. Tutte le immagini scelte sono in un bianco e nero evocativo, nel quale la geometria, la composizione e lo studio elaborato della luce e dei chiaroscuri, la fanno da padrone.

SGUARDO SUL CREATO

Il paesaggio è un palcoscenico del quale lo sguardo di Ciol si serve per suscitare interrogativi ed emozioni profonde, per scoprire come tutto il creato sia, in effetti, una bellissima architettura e scrittura. E non serve fare migliaia di chilometri per avvalorare questa tesi. Lo si vede indagando i boschi del Tarvisiano, il grano che nasce a Domanins o i lunghi filari di alberi che si riflettono sulle acque del Meduna. E poi ci sono le opere umane, come la Basilica di Assisi, che si erge tra l'umano e il divino, comparendo in una giornata di nebbia. Opere umane che possono andare in rovina. E ritratti non banali, come quello dei bambini chioggiotti degli anni '50, che giocano su una staccionata o il vegliardo cadorino che mitiga la propria austerità facendosi circondare da galli e galline. A concludere la raccolta un luogo lontanissimo: un monte all'interno dello Yosemite Park, interpretabile come salita faticosa o discesa al termine di un'impresa. Un bel modo per aggiungere non solo anni alla vita, ma vita agli anni. E Ciol, con i suoi fantastici 92 anni, è la dimostrazione vivente di questo assunto. Per far ciò ha fermato il tempo e ne ha fatto composizione fotografica, messa a disposizione di tutti. «Queste immagini - ha concluso - fanno parte del mio essere, perché ricevute e ora ridonate perché continuino a essere dono».

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ultima giornata del festival "Art tal ort"

Il concerto di Doro Gjat sulle colline di Fagagna

ARTE IN STRADA

Seconda e ultima giornata, quella di oggi a Fagagna, per la 12ª edizione di Art Tal Ort, festival d'arte per strada organizzato a Fagagna dall'associazione culturale "Felici ma Furlans".

COLLINA DEL CASTELLO

Sarà una domenica all'insegna delle risate quella in programma sulla collina del castello, dove andranno in scena le repliche di "Menù del giorno" (alle 18 e alle 21) e di "Oddball" (alle 19 e alle 22), spettacolo del clown canadese Dado.

MONT DAI PINS

Sulla Mont dai Pins sarà, invece, una giornata all'insegna della musica indipendente regionale. Ad aprire, alle 18.45, sarà l'indie rock alternativo dei Barison Square. A seguire (19.30) il folk garage dei Dalyrium Bay. Si passerà quindi (20.15) all'indie rock pop de "Il Mercatovecchio". Un'ora più tardi, a calcare il palco, per un appuntamento in collaborazione con Suns Europe, saranno i Liher, uno dei gruppi più popolari della scena alternativa del Paese Basco. La chiusura sarà affidata a una delle stelle più brillanti del panorama musicale del Friuli, "Doro Gjat", con il suo cantautorato-rap. In caso di maltempo tutti gli appuntamenti musicali in programma sulla Monta dai Pins, si terranno alla sala Vittoria di Fagagna (piazza Marconi, 28) al quale potranno accedere solo le prima 150 persone che hanno acquistato il biglietto.

Musica cortese

Il "pifferaio magico" vuole incantare Gorizia

Il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia fa tappa alla Cappella di Sant'Antonio, all'interno di Palazzo Lantieri, a Gorizia, dove si intersecherà con un percorso che giunge dalla lontana cittadina tedesca di Hameln. Qui, stasera, alle 21, protagonisti saranno i traversieri, antico nome dei flauti traversi, di Norbert Rodenkirchen, che approda a Gorizia grazie ad un progetto sulla celebre favola del Pifferaio Magico che lo sta portando in giro per tutta Europa. Una particolare figura, infatti, spicca e si fissa all'alba dei tempi moderni con tale forza, che di essa è sopravvissuta nel corso dei secoli solo l'immagine cristallizzata nei cliché favolistici della saga del Rattenfänger, il cacciatore di topi. Si tratta del pifferaio dai tratti demoniaci che, a Hameln (nota nelle versioni italiane come Hamelin), nel giorno di San Giovanni, il 26 giugno del 1284, sottrasse alla città gli adolescenti, con tutta probabilità in funzione di un progetto di colonizzazione delle zone baltiche orientali. L'appuntamento, così come tutti gli altri di Musica Cortese, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione, inviando una email a dramsamcgma@gmail.com. Info su: www.dramsam.org.

Giovedì 29 Luglio amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata

Emilia Braghetto
ved. Volpato
di anni 85

Addolorati lo annunciano i figli Lorella, Oscar, Luca e Denis, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello, Carla e figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 4 Agosto alle ore 9,00 nella Chiesa di San Giorgio, Chirignago.
Dopo il rito la salma verrà accompagnata al cimitero di Chirignago per la tumulazione.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 1 Agosto 2021
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 30 Luglio, dopo breve malattia, ci ha lasciato la nostra cara

Rosetta Coi

Con grande dolore ne danno il triste annuncio le sorelle Luisa, Franca, Alberta, i nipoti Paolo con Emanuela, Caterina con Paolo, gli amatissimi nipotini Pietro, Francesco, Zoe e i parenti tutti.

La cerimonia funebre verrà celebrata Mercoledì 4 Agosto alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di Caselle di Santa Maria di Sala (VE).

Caselle di Santa Maria di Sala, 1 agosto 2021
O.F. Camporese 049 5798011

PARTECIPANO AL LUTTO

- **I cugini Orazio, Luigia, Maria, Lucia Prà con le famiglie.**

Martedì 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Manuela Devetach Michelon

Con dolore la piangono la sorella Liana Devetach, i nipoti, le loro famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 agosto alle ore 9 nella Chiesa di S. Caterina da Siena, Padovanelle.

Padova, 1 agosto 2021
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 30 luglio è mancata ai propri cari

Luciana Scarpa
in Galante
di anni 70

ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato martedì 3 agosto alle ore 11,00 presso la chiesa Santa Maria Ausiliatrice della Gazzera (Mestre).

Mestre, 1 agosto 2021
I.O.F. LA FENICE VENETA
tel. 041.913033

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 agosto 1999 — 1 agosto 2021

Andrea Longo

sempre ricordato.

Venezia, 1 agosto 2021